

**IL QUADRO DEMOGRAFICO E SOCIO-ECONOMICO
DELLE PROVINCE DI FERRARA, RAVENNA, ROVIGO, MANTOVA**

Analisi e commenti su stato di fatto e principali tendenze locali comparati agli ambiti territoriali provinciale, regionale e interregionale

VOLUME III

Relazione n° 1/06.03

Ottobre 2003



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA
FACOLTA' DI ECONOMIA

**IL QUADRO DEMOGRAFICO E SOCIO-ECONOMICO
DELLE PROVINCE DI FERRARA, RAVENNA, ROVIGO, MANTOVA**

**Analisi e commenti su stato di fatto e principali tendenze locali comparati agli ambiti territoriali provinciale,
regionale e interregionale**

VOLUME III

15 Settembre 2003

Gruppo di Lavoro:

Prof. Patrizio Bianchi, Facoltà di Economia – Università di Ferrara

Prof. Luigi Salmaso, Facoltà di Ingegneria – Università di Padova,
Facoltà di Economia – Università di Ferrara

Dott. Gianfranco Franz, Facoltà di Architettura – Università di Ferrara

Dott.ssa Rosa Arboretti, Data Medica Padova

Dott.ssa Simona Boari, Facoltà di Economia – Università di Ferrara

VOLUME III

1. COMMENTO

Popolazione, territorio e dinamiche demografiche
Economia e lavoro

2. ALLEGATI

2.1 Popolazione e territorio

La presenza sul territorio

Le variazioni temporali

Le famiglie e le convivenze

La dinamica demografica

Gli indicatori demografici di struttura

I saldi migratori

La presenza straniera

2.2 Economia e lavoro

La presenza sul territorio delle unità locali e degli addetti secondo i Censimenti

Le caratteristiche strutturali

Le variazioni temporali

La dinamica delle imprese dei registri camerali

3. Syllabus tecnico-statistico

1. POPOLAZIONE, TERRITORIO E DINAMICHE DEMOGRAFICHE

I primi risultati del 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni del 2001, consentono di tracciare il profilo demografico attuale nonché di trarre evidenze sulle variazioni intercorse nel decennio 1991-2001.

In termini di analisi territoriali, ampliate ad un'area più vasta che comprende parte del Veneto, della Lombardia e della Toscana, (Fig. 1 – Densità della popolazione residente; Tavola 1 - Popolazione residente per sesso e popolazione presente per provincia, comuni capoluogo e altri comuni – Censimento 2001 (*primi risultati*)), emerge con chiarezza che la densità della popolazione dei comuni capoluogo delle quattro province sia in linea con quelle delle principali città, mentre si differenziano fortemente le densità dei comuni di cintura, ad esclusione dei territori circostanti il comune di Ravenna. Mentre i territori ed i comuni confinanti con capoluoghi come in particolare Bologna, Modena, Reggio Emilia, Cesena e Rimini, segnano densità ormai pari o comunque elevate rispetto ai capoluoghi stessi, i territori limitrofi delle città di Ferrara, Rovigo e Mantova registrano densità fortemente inferiori.

E' quindi possibile introdurre nuove interpretazioni territoriali a proposito:

- della particolarità segnata dal territorio di Ravenna e della Romagna occidentale, comuni nei quali una densità inferiore e diffusa si estende su ampie porzioni di territorio;
- della particolarità segnata dai Comuni di Ferrara, Rovigo e Mantova, le cui densità territoriale non si estendono al territorio limitrofo, che anzi si attesta su più basse densità in particolare per gli ambiti territoriali più prossimi al Po, ad eccezione della direttrice del Centese.

Come si vedrà più avanti, relativamente alle dinamiche economiche e produttive, già a partire dalle considerazioni sulle densità territoriali è possibile individuare un'area vasta che comprende Ravenna, Ferrara, Rovigo e Mantova, peculiare rispetto ai contesti territoriali di Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia, perché caratterizzata da insediamenti urbani concentrati sui poli maggiori e, per converso, da territori anche se fortemente antropizzati e segnati dall'opera umana, non trasformati da formazioni urbane diffuse e disperse.

Rispetto al 1991, i capoluoghi delle province di Mantova, Rovigo e Ferrara mostrano perdite importanti di abitanti. Ravenna al contrario mostra una lieve flessione positiva (Fig. 2 – Incremento demografico dei Comuni; Fig. 3 – Decremento demografico dei Comuni; Fig. 4 – Incremento/Decremento demografico dei Comuni. Censimenti 1991 e 2001 (variazioni %)).

Il calo demografico segnato dal comune di Ferrara è comune alle dinamiche dell'intero territorio provinciale e fa emergere come la stragrande maggioranza dei comuni della provincia registri perdite di residenti anche pesanti: solo 4 comuni sul totale di 26 (pari al 15,4%), presentano un incremento di popolazione residente, anche se modesto e inferiore al 5%. Segue la provincia di Rovigo con solo il 28% dei comuni in crescita. Per la provincia di Ravenna, il 44,4% dei comuni presenta un incremento di abitanti fino ad un massimo di +10%. La situazione migliore è presentata dalla provincia di Mantova, con il 51,4% dei comuni in crescita (Tavola 3 - Numero di comuni per classe di variazione percentuale della popolazione tra il 1991 ed il 2001).

Nelle quattro province in linea con tendenze strutturali nazionali, aumentano le famiglie accompagnate da un sensibile calo nel numero medio dei componenti per famiglia (Tavola 2 - Famiglie e numero medio di componenti per province, comuni capoluogo e altri comuni - Censimenti del 1991 e del 2001). I comuni capoluogo mostrano un aumento più ridotto rispetto ai restanti comuni, ad eccezione del comune di Ferrara che mostra al contrario una dinamicità maggiore dei comuni minori. Il comune di Mantova registra al contrario dei capoluoghi delle altre tre province un calo del numero di famiglie che si accompagna però al tasso di crescita dei restanti comuni più elevato.

Ulteriori indicazioni sulle tendenze demografiche in atto, sono derivabili dall'analisi dei dati ISTAT delle anagrafi comunali.

Considerando il decennio 1991-2000, è possibile notare un recupero della popolazione residente iniziato prima nelle province di Mantova e Ravenna e successivamente nelle province di Rovigo e Ferrara, anche se quest'ultime mostrano ancora una variazione % negativa alla fine del 2000 rispetto all'anno precedente. Considerando separatamente l'andamento della popolazione tra capoluoghi e comuni restanti, si nota come sebbene i capoluoghi mostrino le variazioni % più basse, al contempo mostrano un ritmo più intenso di ripresa rispetto ai comuni minori.

(Tavola 4 – Dinamica della popolazione residente nelle province, nei capoluoghi e negli altri comuni. Anni 1991-2001; Figure 5,6,7 – Dinamica della popolazione residente nelle province, nei capoluoghi e negli altri comuni: variazioni % rispetto all'anno precedente. Anni 1991-2000).

Nell'ultimo decennio la variazione complessiva della popolazione si è accompagnata ad una rilevante modificazione della composizione per classi di età. L'analisi della struttura per età attraverso la valutazione degli indici di struttura evidenzia come in generale si assiste ad un invecchiamento della popolazione e ad una mancanza di ricambio della popolazione in età lavorativa.

Ferrara, città e provincia, segnano i valori più alti dell'indice di vecchiaia e presentano una dipendenza strutturale della popolazione in età non attiva sulla popolazione attiva, dovuta in via predominante alla quota di anziani (dipendenza senile) più che a quella giovanile. Segue il capoluogo di Mantova che è quello che si differenzia maggiormente dai restanti comuni della provincia. Per Rovigo e Ravenna si osserva una tendenza inversa caratterizzata da valori più elevati per i comuni minori rispetto ai comuni capoluogo. (Tavola 5 – Indicatori di struttura della popolazione residente nelle

province. Anni 1991 e 2001; Tavola 6 – Indicatori di struttura della popolazione residente nei capoluoghi e negli altri comuni. Anno 2001; Figure dalla 8 alla 19 – Indici di struttura della popolazione).

Nell'evoluzione dell'ultimo decennio della popolazione residente, sicuramente il saldo migratorio ha rappresentato il motore della dinamica demografica. Il saldo migratorio ha infatti consentito di contrastare in parte l'azione del saldo naturale negativo. In particolare per la provincia di Mantova il saldo migratorio ha assicurato una crescita seppur lenta della popolazione residente a partire dal 1995 (Tavola 4 – Dinamica della popolazione residente nelle province, nei capoluoghi e negli altri comuni. Anni 1991-2001).

Il saldo migratorio complessivo è determinato da due componenti: il saldo migratorio interregionale e il saldo migratorio con l'estero.

Le quattro province sembrano differenziarsi nell'andamento dei saldi migratori. (Tavola 7 – Iscrizioni e cancellazioni della popolazione residente nelle province, nei capoluoghi e negli altri comuni. Anni 1992-2000; Tavola 8 – Saldi migratori interni e con l'estero relativi alla popolazione residente nelle province, nei capoluoghi e negli altri comuni. Anni 1992-2000; Figure dalla 20 alla 25 – Dinamica della popolazione residente: saldi migratori. Anni 1992-2000). Difatti si osserva che per le province di Ferrara e Ravenna il saldo migratorio interregionale rappresenta ancora la componente più consistente del saldo migratorio complessivo, anche se la componente estera mostra un peso crescente nel tempo. Per le province di Rovigo e Mantova, il saldo migratorio con l'estero sopravanza quello regionale a partire rispettivamente dal 1998 e dal 1999. Scendendo nella disaggregazione territoriale: capoluoghi e comuni restanti, si osserva una nota comune per le quattro province; si può notare infatti come negli ultimi anni il saldo migratorio con l'estero provinciale sia dovuto in particolare al contributo dei comuni minori.

Sulla dinamica della popolazione residente incide quindi naturalmente la presenza di stranieri. La dinamica della crescita della popolazione straniera residente risulta abbastanza lineare e costante, con accentuazioni in corrispondenza degli anni delle sanatorie (1993, 1996, 1999-2000). La quota di stranieri residenti sul totale della popolazione residente si attesta nell'anno 2001 intorno ad un minimo pari al 1,2% per la provincia di Ferrara, fino ad un massimo del 3,7% per la provincia di Mantova. Quest'ultima mostra la concentrazione minore di stranieri nel capoluogo sul totale di stranieri residenti nella provincia (12,9%), mentre quella massima si registra per il comune di Ravenna (51,3) (Tavola 9 – Popolazione straniera residente nelle province, nei capoluoghi e negli altri comuni. Anni 1993-2001; Figure 26, 27, 28 – Quota di stranieri residenti sul totale della popolazione residente. Anni 1993-2001).

L'analisi territoriale della consistenza e delle dinamiche demografiche della popolazione sembra evidenziare i seguenti processi:

- **per le province di Ferrara, Rovigo e Mantova, un processo di perdita di abitanti e residenti a favore di altri territori, piuttosto che di un processo di rilocalizzazione e dispersione interna, fenomeno che caratterizza maggiormente Ravenna e le province limitrofe;**
- **di un processo di frammentazione dei nuclei familiari in linea con quelli dei territori regionali ed extra-regionali;**
- **di un processo di invecchiamento della popolazione accentuato in particolare nella provincia di Ferrara. La dipendenza strutturale della popolazione in età non attiva sulla popolazione attiva è dovuta in via predominante alla quota di anziani (dipendenza senile) più che a quella giovanile;**
- **il saldo migratorio ha consentito di contrastare in parte l'azione del saldo naturale negativo; in particolare per la provincia di Mantova il saldo migratorio ha assicurato una crescita seppur lenta della popolazione residente a partire dal 1995;**
- **per le province di Ferrara e Ravenna si osserva che il saldo migratorio interregionale rappresenta ancora la componente più consistente del saldo migratorio complessivo, anche se la componente estera mostra un peso crescente nel tempo. Per le province di Rovigo e Mantova, il saldo migratorio con l'estero sopravanza quello regionale a partire rispettivamente dal 1998 e dal 1999.**

2. ECONOMIA E LAVORO

2.1 ADDETTI E UNITA' LOCALI AI CENSIMENTI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

I risultati provvisori dell'8° Censimento Generale dell'industria e dei Servizi del 2001, consentono di disporre di un primo quadro d'insieme della struttura imprenditoriale e occupazionale delle economie delle quattro province.

I territori provinciali di Mantova, Ferrara, Ravenna e Rovigo registrano rispettivamente la presenza di 32.622, 28.882, 27.791 e 20.224 unità locali. La percentuale di unità localizzate nei capoluoghi varia da un minimo del 17% riscontrato per il comune di Mantova, ad un massimo del 39% registrato nel comune di Ferrara (Tavola 1- Unità locali totali, addetti totali e addetti per 1.000 abitanti. Censimento 2001).

Considerando la consistenza degli addetti in rapporto alla popolazione, le quattro province si posizionano nel seguente ordine: Mantova, Ravenna, Ferrara, Rovigo, rispettivamente con 404, 380, 367, 357 addetti ogni 1.000 abitanti. La densità occupazionale risulta sempre più elevata nei comuni capoluogo rispetto al resto dei comuni, registrando un massimo pari a 618 addetti ogni 1000 abitanti per il comune di Mantova, e un minimo pari a 387 nel comune di Ravenna (Tavola 1- Unità locali totali, addetti totali e addetti per 1.000 abitanti. Censimento 2001, Fig. 2 – Addetti per 1000 abitanti nelle province, capoluoghi e altri comuni. Censimento 2001). A confronto con i valori regionali, le quattro province si situano tutte al di sotto delle densità occupazionali delle rispettive regioni (Tavola 1- Unità locali totali, addetti totali e addetti per 1.000 abitanti. Censimento 2001).

Ampliando l'estensione territoriale del confronto, la cartografia riportata in figura 1 (Addetti per 1000 abitanti. Censimento 2001) mostra una differenziazione strutturale riscontrabile fra l'area vasta del Delta del Po e il tessuto produttivo localizzato lungo la via Emilia.

Considerando l'articolazione delle unità locali per macro settori (Industria, Commercio, Altri Servizi e Istituzioni) disponibile per il momento per i dati del Censimento del 2001, si può notare un sostanziale equilibrio fra i vari settori produttivi. La figura 4 in cui è riportata la distribuzione % delle unità locali per settore di attività, mostra chiaramente un ugual peso dei settori dell'industria, del commercio e dei servizi in particolare per le province di Mantova, Rovigo e Ferrara. Tale equilibrio si manifesta chiaramente a livello provinciale, essendo i capoluoghi più naturalmente interessati da localizzazioni di unità dei servizi e del commercio.

Il contributo dei macro settori all'occupazione, vede le voci delle istituzioni e dei servizi primeggiare nei capoluoghi, in particolare nelle città di Mantova, Rovigo e Ferrara, mentre l'industria nei restanti comuni (Fig. 3 - Distribuzione % degli addetti delle unità locali per settore di attività. Censimento 2001, Tavola 2 - Unità locali e addetti per macro settore di attività economica. Censimento 2001).

Per quanto riguarda la dimensione media delle unità locali per macro settore di attività, si registrano i seguenti andamenti (Tavola 3 – Dimensione media delle unità locali per macro settore di attività economica. Censimento 2001):

- industria: dimensione massima per il comune di Ravenna (18,0 addetti per unità), minima per i comuni minori della provincia di Rovigo (5,4 addetti);
- commercio: dimensione massima per il comune di Ravenna (3,6 addetti), minima per i comuni minori della provincia di Ferrara (2,2 addetti);
- altri servizi: dimensione massima per il comune di Ferrara (4,2 addetti), minima per il comune di Rovigo (2,9 addetti);
- istituzioni: dimensione massima per il comune di Rovigo (16,8 addetti), minima per i comuni minori della provincia di Ferrara (6,5 addetti).

A confronto con le dimensioni regionali delle unità locali, le quattro province si posizionano a livelli inferiori.

La considerazione che le città e il territorio delle quattro province non siano separati dal trend regionale di sviluppo economico, ma solo rallentati e compressi rispetto alla “corsa” altrui, è confermata dall’analisi delle variazioni % della consistenza delle unità locali, prodottesi nel decennio 1991-2001 (Figura 6 - Variazioni % 2001/1991 delle unità locali di imprese e istituzioni per macro settore di attività economica Censimenti 1991-2001). Ferrara, Ravenna, Rovigo e Mantova marcano, infatti, lo stesso trend di crescita decennale delle rispettive regioni nel settore del terziario e nel settore delle istituzioni anche se con percentuali diverse, e di calo più o meno accentuato dell’industria e del commercio, per quest’ultimo ad esclusione della regione Veneto.

Analizzando congiuntamente le variazioni % 2001/1991 delle unità locali con quelle intercorse per gli addetti delle unità locali (Figura 5 - Variazioni % 2001/1991 degli addetti delle unità locali di imprese e istituzioni per macro settore di attività economica Censimenti 1991-2001; Figura 6 - Variazioni % 2001/1991 delle unità locali di imprese e istituzioni per macro settore di attività economica Censimenti 1991-2001; Fig. 7 - Dinamica delle unità locali e dell’occupazione delle imprese e delle istituzioni. Censimenti 1991 e 2001), al fine di valutare la dinamica delle unità locali e dell’occupazione del decennio 1991-2001, si evidenzia per le quattro province una marcata similitudine degli andamenti, sintetizzabile come segue:

- crescita generalizzata sia in termini di addetti che di unità locali per il settore degli **Altri servizi**;
- crescita degli addetti e delle unità locali delle **Istituzioni** per le province di Mantova e Rovigo, solo di unità locali per Ferrara e Ravenna;
- perdite notevoli di unità locali nel settore dell’**Industria** per Ravenna e Rovigo e meno marcate per Ferrara e Mantova, con un saldo di poco positivo negli addetti per la sola Mantova;
- un arretramento del settore del **Commercio** solo in termini di unità locali per tutte le quattro province, con leggere perdite di addetti per la sola Mantova.

2.2 CONSISTENZA, DINAMICA DEMOGRAFICA E ARTICOLAZIONE SETTORIALE DELLE IMPRESE ISCRITTE NEI REGISTRI CAMERALI

Dai dati del Registro delle imprese, è possibile trarre informazioni che possono completare il profilo imprenditoriale ed economico delineato in precedenza per le quattro province.

Le figure 11 e 12 illustrano la densità imprenditoriale espressa come unità locali per 100 abitanti delle province di Ferrara, Ravenna, Rovigo e Mantova al 31/12/2001.

Con riferimento alla demografia d'impresa, ovvero al contributo delle nascite (iscrizioni) e morti (cessazioni) alla variazione della consistenza delle imprese registrate nel quinquennio 1998-2002, dopo una riduzione marcata del numero di iscrizioni, contrastata però da una riduzione ancora più rilevante di cessazioni, registrate tra il 1998 e il 1999, e ascrivibili in gran parte alle imprese agricole, le quattro province si sono assestate su andamenti costanti sia del tasso di iscrizione (n. di imprese iscritte per 100 imprese registrate) che del tasso di cessazione (Tavola 4 – Dinamica delle imprese registrate, attive, iscritte, cessate: consistenza dei flussi, tassi e incremento %. Anni 1998-2002; Fig. 13,14,15,16 – Tassi di iscrizione cessazione x 100 imprese. Anni 1998-2002).

Il tasso di iscrizione relativo all'anno 2002 ha registrato un valore minimo per la provincia di Ferrara (6,5 iscrizioni di nuove imprese ogni 100 imprese registrate) e un valore massimo per Mantova (7,3).

Le imprese cessate nel 2002 sono risultate più numerose nella provincia di Rovigo (7,7 cessazioni ogni 100 imprese registrate), e più ridotte nella provincia di Mantova (6,2).

La combinazione delle due componenti iscrizioni e cessazioni, ha determinato negli ultimi anni incrementi o decrementi leggeri nel numero di imprese registrate (Fig. 16, 17 – Dinamica delle imprese registrate: variazioni % rispetto all'anno precedente. Anni 1998-2002).

La crescita assoluta dal 1998 al 2002 del numero di imprese è risultata più netta per la provincia di Mantova (più 1424 imprese pari al 3% in più), seguita da Ravenna (più 811 imprese, pari al 2% in più), e Rovigo (più 363 imprese pari al 1,3%); la provincia di Ferrara registra al contrario una flessione negativa (meno 329 imprese pari a -0,8%) (Tavola 4 – Dinamica delle imprese registrate, attive, iscritte, cessate: consistenza dei flussi, tassi e incremento %. Anni 1998-2002).

L'analisi dell'articolazione settoriale delle imprese attive consente di individuare i settori che hanno mostrato maggiore dinamicità nell'ultimo quinquennio (Tavola 5 – Imprese attive per sezioni e divisioni di attività. Anni 1998 e 2002):

- **Agricoltura:** in netto declino;
- **Manifatturiero:** contrazione delle imprese del settore moda, espansione di meccanica, alimentare (ad eccezione di Mantova), recupero-riciclaggio;
- **Altri settori del secondario:** crescita netta delle imprese di costruzioni;
- **Terziario:** cala il commercio, ad esclusione di Rovigo; in declino i settori dei servizi alle persona nelle province di Ferrara e Ravenna, in crescita nelle province di Mantova e Rovigo; crescita pronunciata generalizzata nel settore finanziario e nelle attività del settore K relative oltre a settori già consolidati: attività immobiliari e noleggio, anche ai servizi emergenti di informatica, ricerca, e consulenza professionale alle imprese; cresce il settore dell'istruzione e della sanità (quest'ultimo stabile a Rovigo).

Nella figura 19 sono riportate le distribuzioni % delle imprese al 31 dicembre 2002 per le quattro province e per settore di attività economica e nella Figura 20, le variazioni assolute 2002-1998 delle imprese attive per settori di attività.

In generale l'articolazione settoriale registrata nell'ultimo anno e l'analisi dei dati sugli ultimi anni, confermano quindi il sostanziale equilibrio nella composizione e nella struttura delle quattro province, con il superamento della storica dipendenza dai settori dell'Agricoltura e il consolidamento di un ampio settore terziario nel suo complesso.

Con riferimento all'articolazione delle imprese attive per natura giuridica (Tavola 6 – Imprese attive per natura giuridica. Anni 1998 e 2002; Fig. 21 Dinamica delle imprese attive per natura giuridica: variazioni % rispetto all'anno 1998.), osservando le variazioni % nel quinquennio 1998-2002 delle varie tipologie delle imprese, si può rilevare per le quattro province:

- una crescita significativa e netta per le società di capitali, aumentate con un ritmo variabile da un minimo di 36,4% per la provincia di Ferrara ad un massimo del 40,6% di Rovigo;
- un aumento significativo delle altre forme imprenditoriali;
- un'espansione più contenuta, ma comunque apprezzabile delle società di persone;
- una contrazione delle ditte individuali.

I dati rilevati sulle variazioni della tipologia giuridica delle imprese, indicano come nonostante il contesto imprenditoriale sia fortemente caratterizzato in senso individuale o familiare, si notano segnali di evoluzione che assegnano un peso crescente a forme più capitalistiche e manageriali.

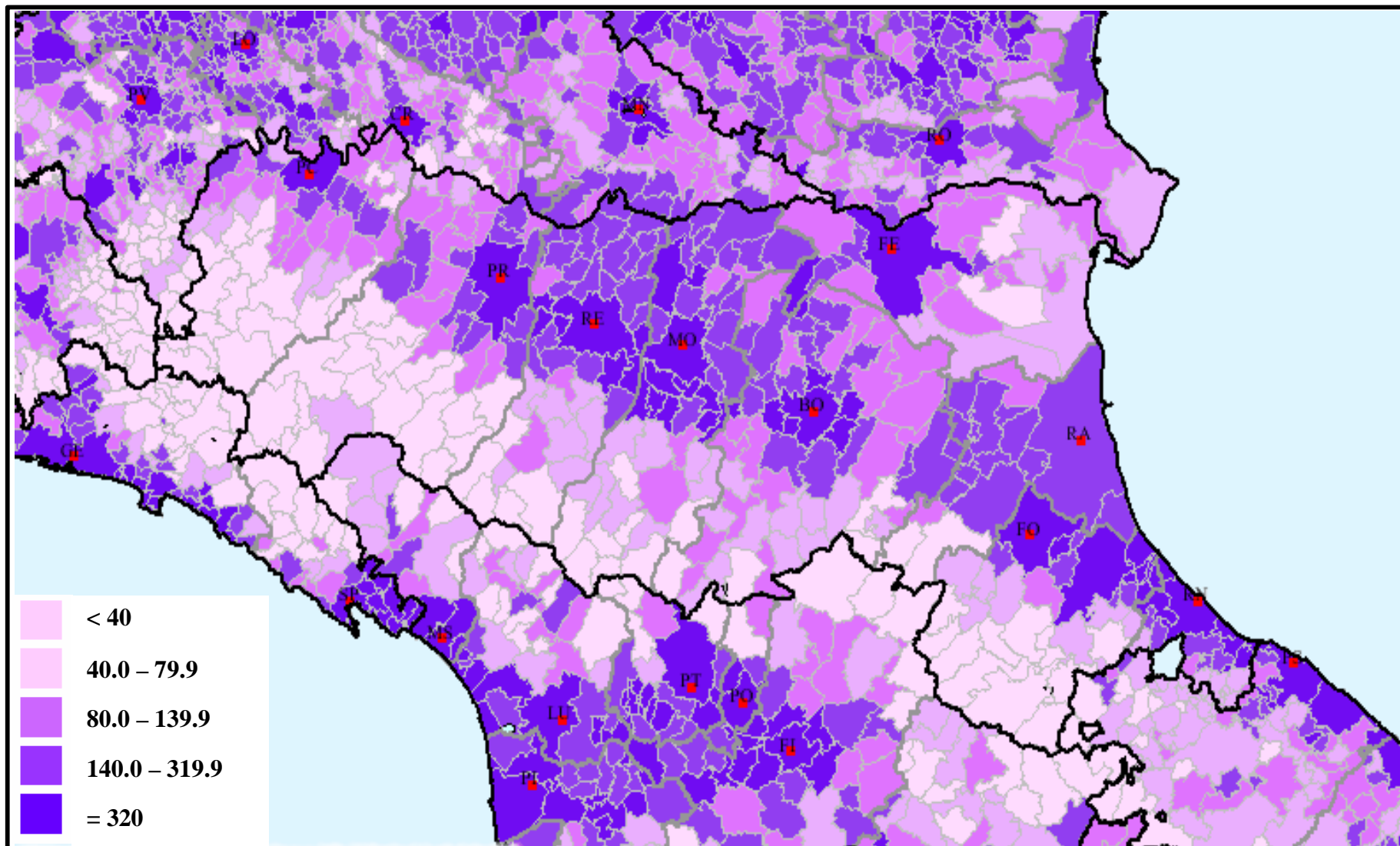
Si conferma in generale una distanza delle dinamiche economiche delle quattro province rispetto ai processi di sviluppo delle rispettive regioni, ma nel contempo si delineano spinte verso un riequilibrio produttivo, che sostituisce alle dinamiche grandi industrie-agricoltura una più variegata situazione economica e l'emergere di nuovi attori.

I trend di sviluppo della macro area definibile come Delta del Po (Ravenna, Ferrara, Rovigo, Mantova), risultano compressi da processi di polarizzazione e di crescita che si concentrano nelle aree regionali a già forte densità produttiva, ma risultano ad una analisi attenta e ampia, equilibrati al loro interno e in linea con i trend generali.

2. ALLEGATI

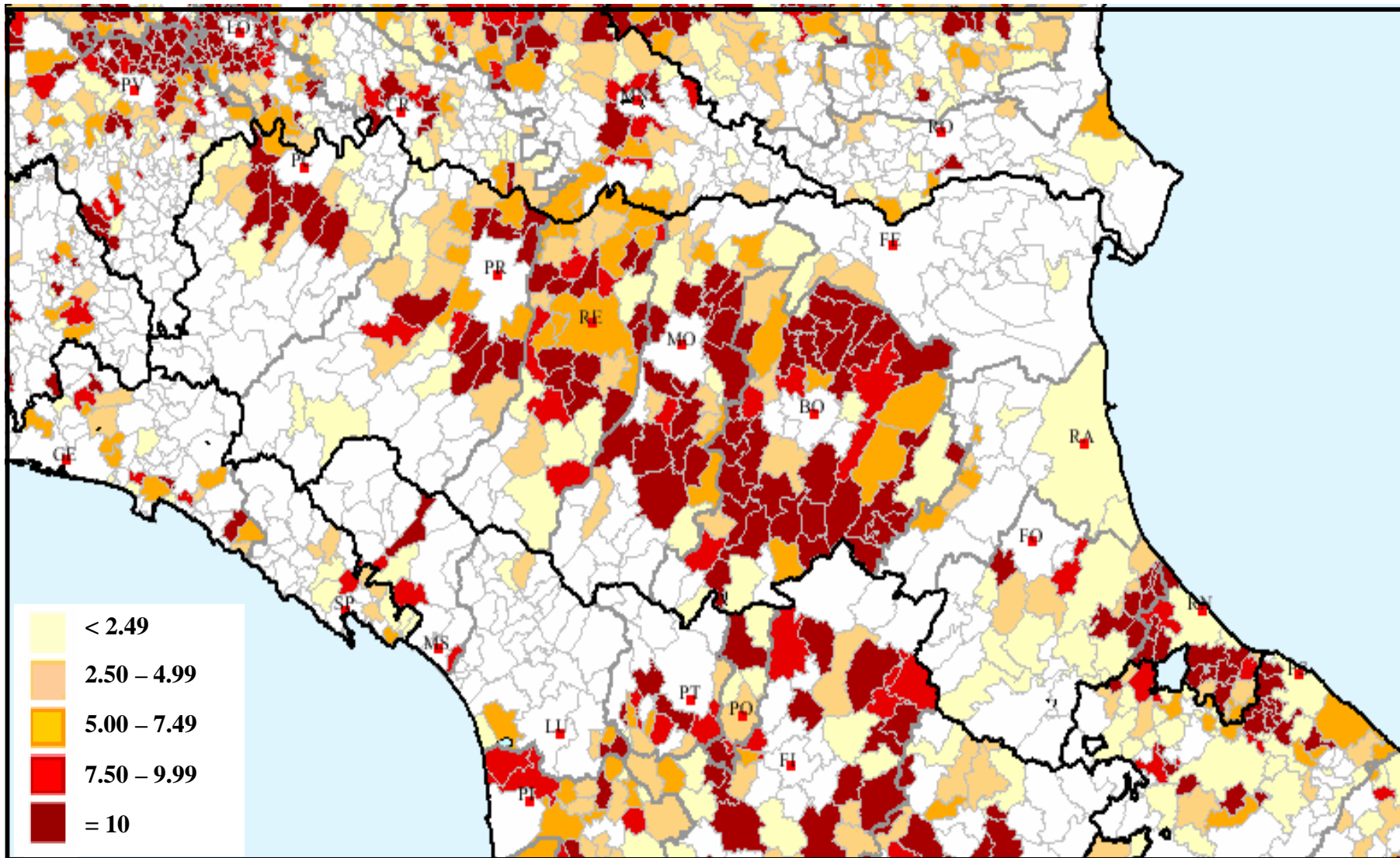
2.1 LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO

Fig. 1 - DENSITA' DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (Abitanti per Km²). Censimento 2001



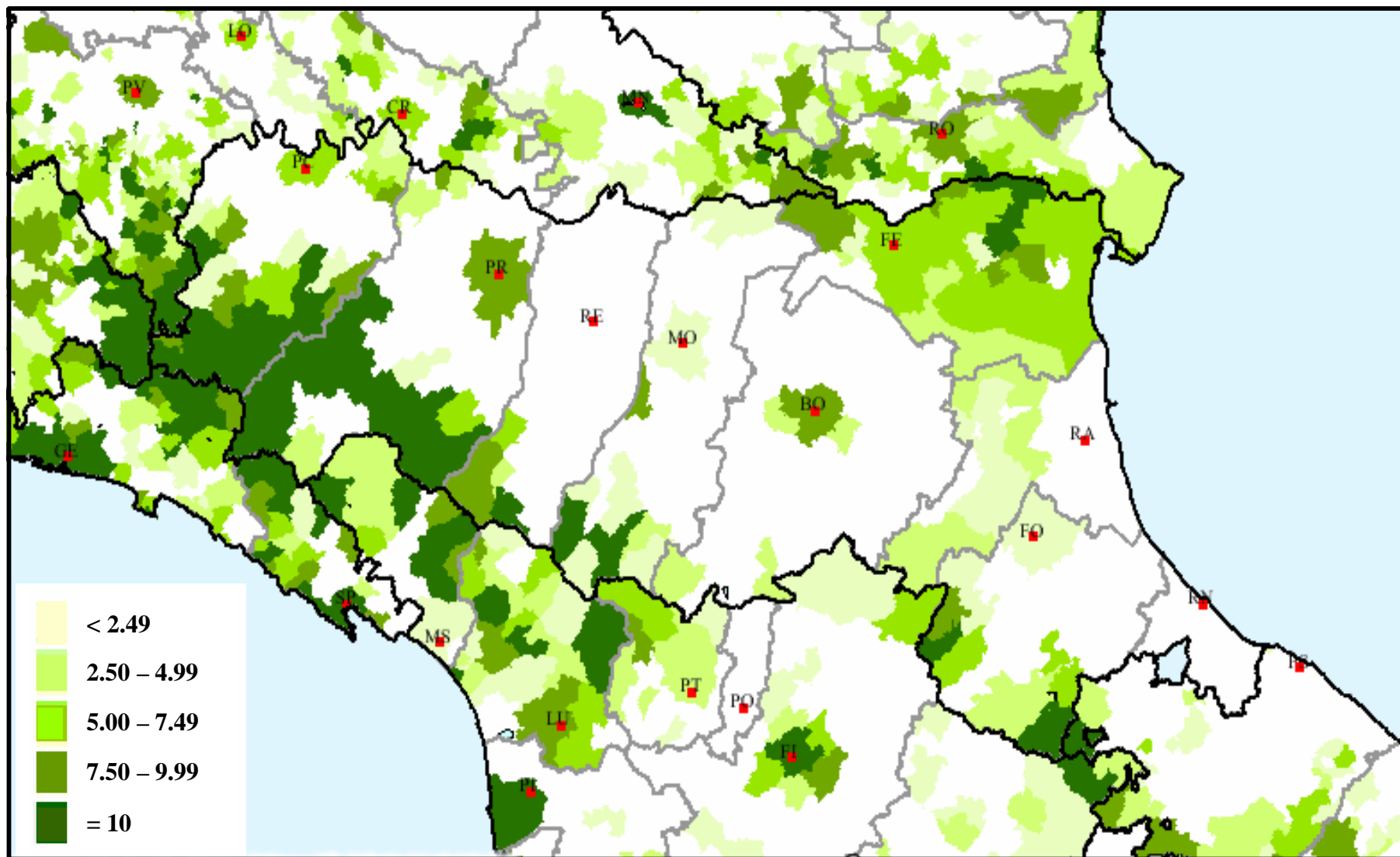
Fonte: ISTAT 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

Fig. 2 - INCREMENTO DEMOGRAFICO DEI COMUNI Censimenti 1991 e 2001 (variazioni %)



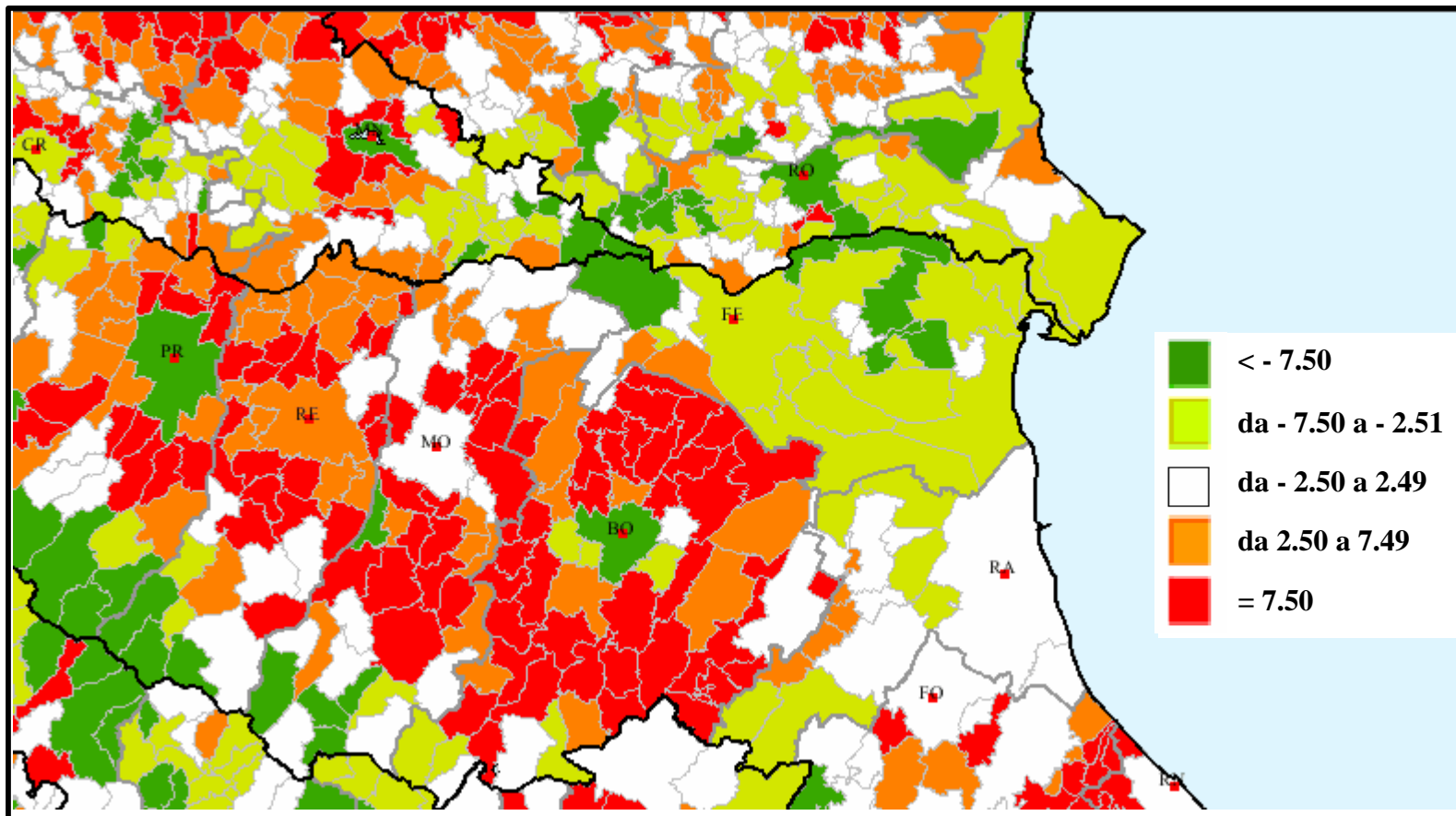
Fonte: ISTAT 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

Fig. 3 - DECREMENTO DEMOGRAFICO DEI COMUNI Censimenti 1991 e 2001 (variazioni %)



Fonte: ISTAT 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

Fig. 4 - INCREMENTO/DECREMENTO DEMOGRAFICO DEI COMUNI Censimenti 1991 e 2001 (variazioni %)



Fonte: ISTAT 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

Fig. 5 - Dinamica della popolazione residente nelle province: variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 1991-2000

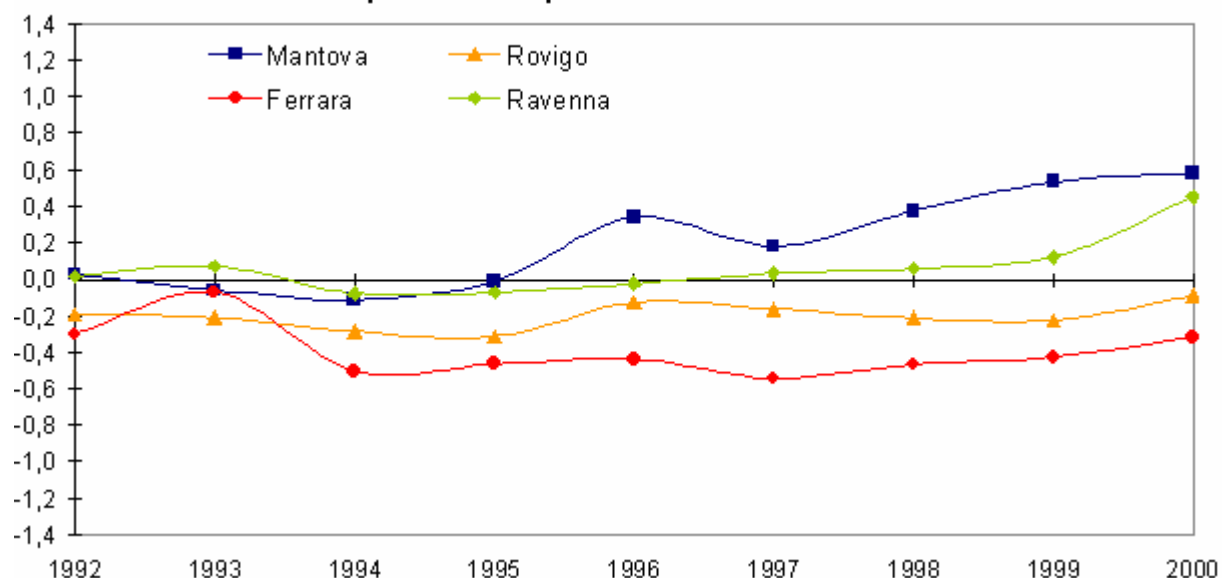


Fig. 6 - Dinamica della popolazione residente nei capoluoghi: variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 1991-2000

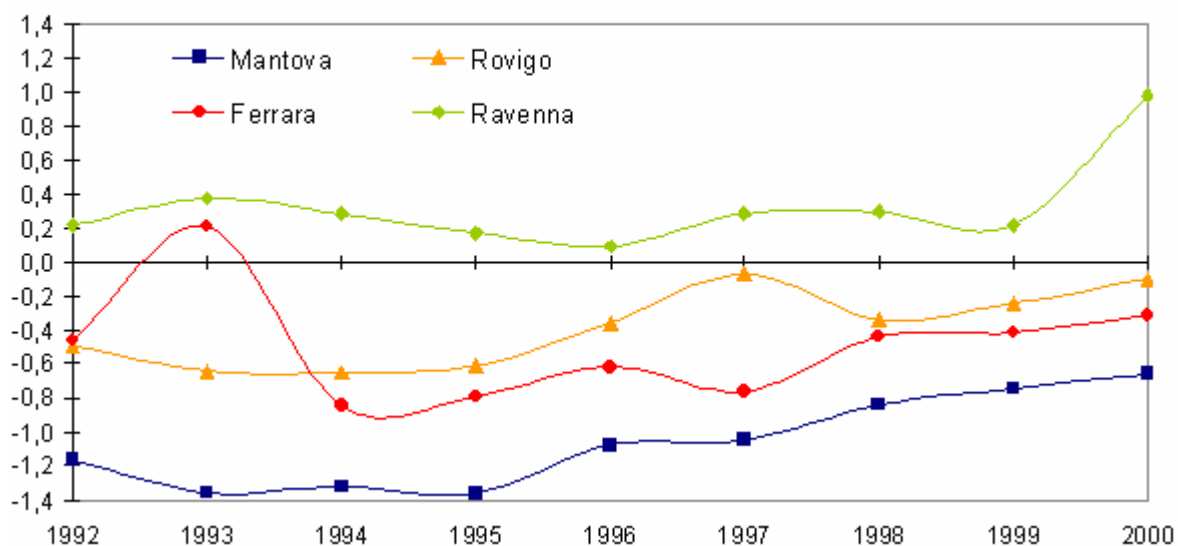
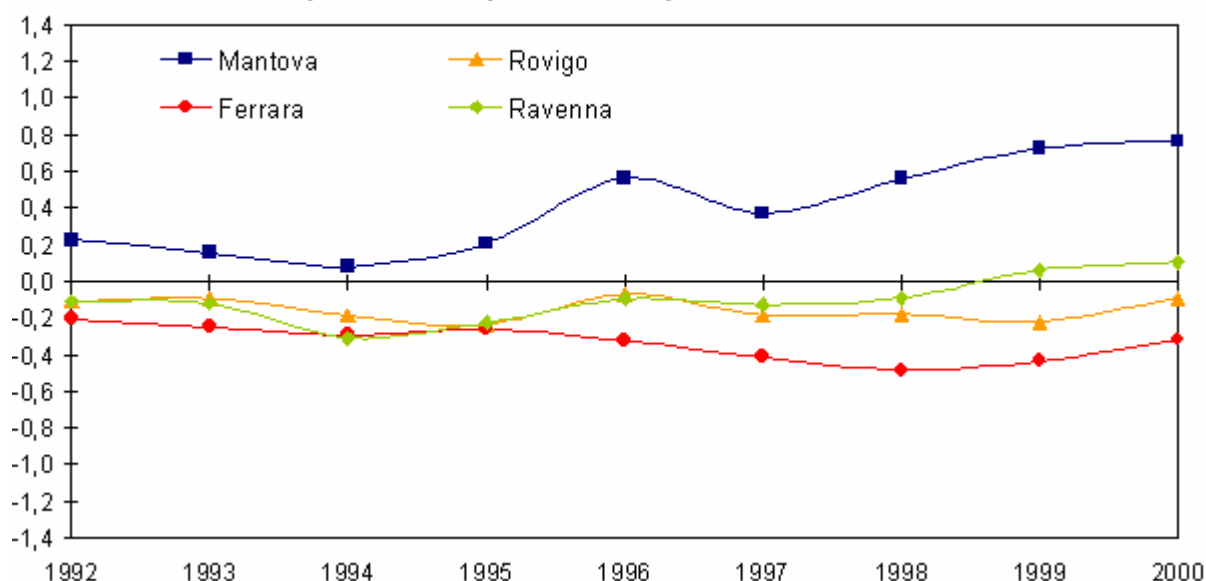
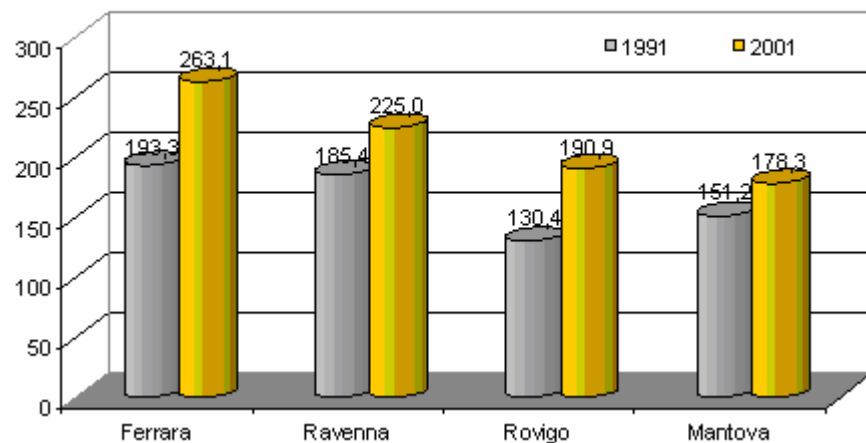


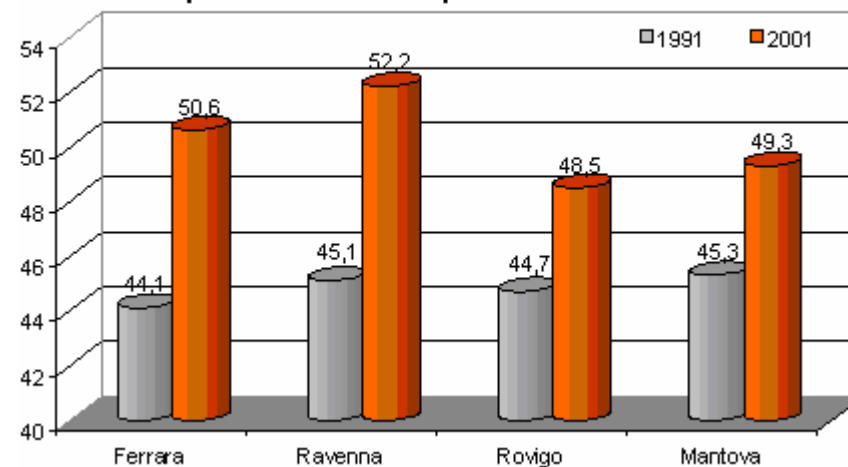
Fig. 7 - Dinamica della popolazione residente negli altri comuni della provincia: variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 1991-2000



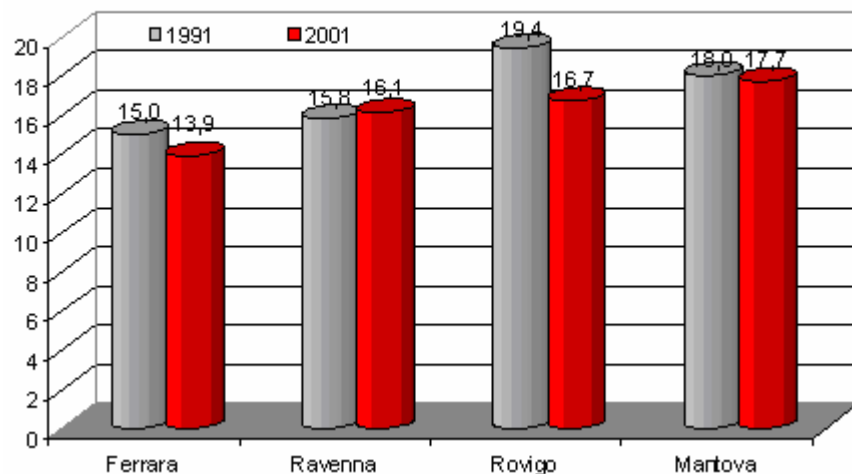
**Fig. 8 - Struttura per età della popolazione residente nelle province:
Indice di vecchiaia. Anni 1991 e 2001**



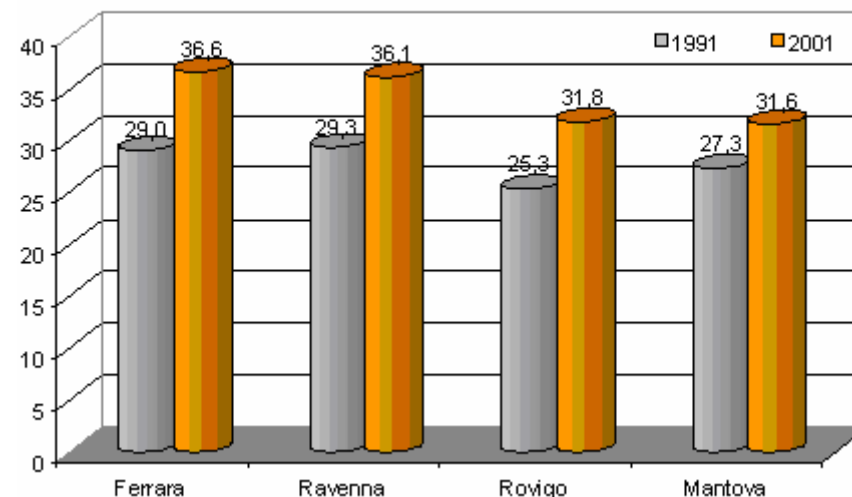
**Fig. 9 - Struttura per età della popolazione residente nelle province:
Indice di dipendenza. Anni 1991 e 2001**



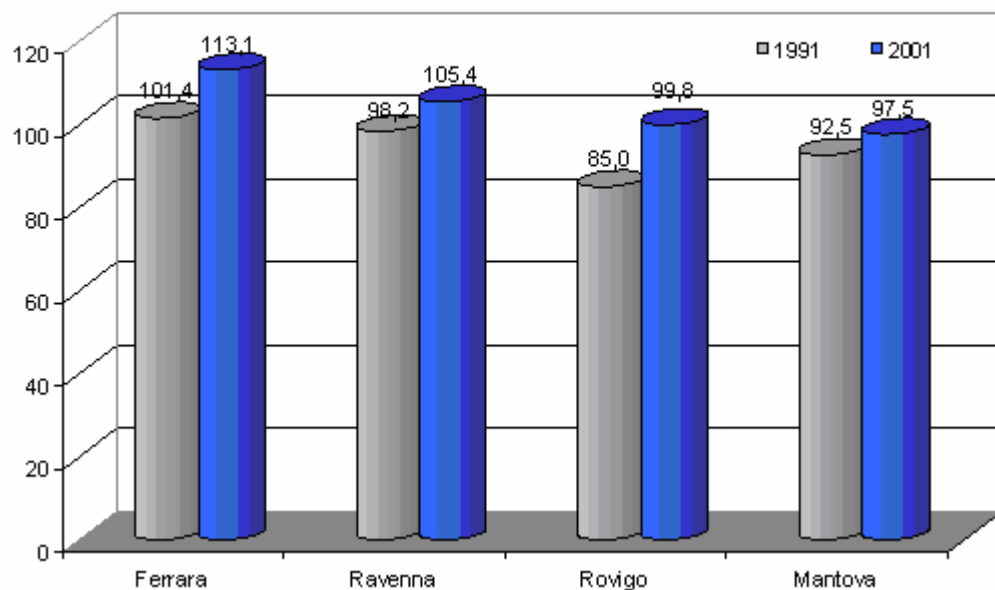
**Fig. 10 - Struttura per età della popolazione residente nelle province:
Indice di dipendenza giovanile. Anni 1991 e 2001**



**Fig. 11 - Struttura per età della popolazione residente nelle province:
Indice di dipendenza senile. Anni 1991 e 2001**



**Fig. 12 - Struttura per età della popolazione residente nelle province:
Indice di struttura della popolazione attiva. Anni 1991 e 2001**



**Fig. 13 - Struttura per età della popolazione residente nelle province:
Indice di ricambio della popolazione in età attiva. Anni 1991 e 2001**

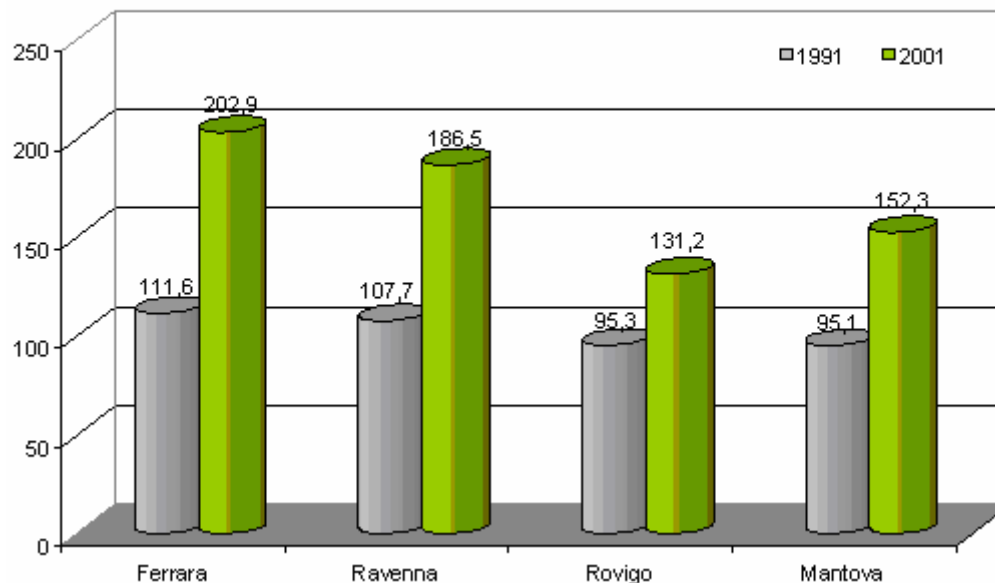


Fig. 14 - Struttura per età della popolazione residente nei capoluoghi e negli altri comuni: Indice di vecchiaia. Anno 2001

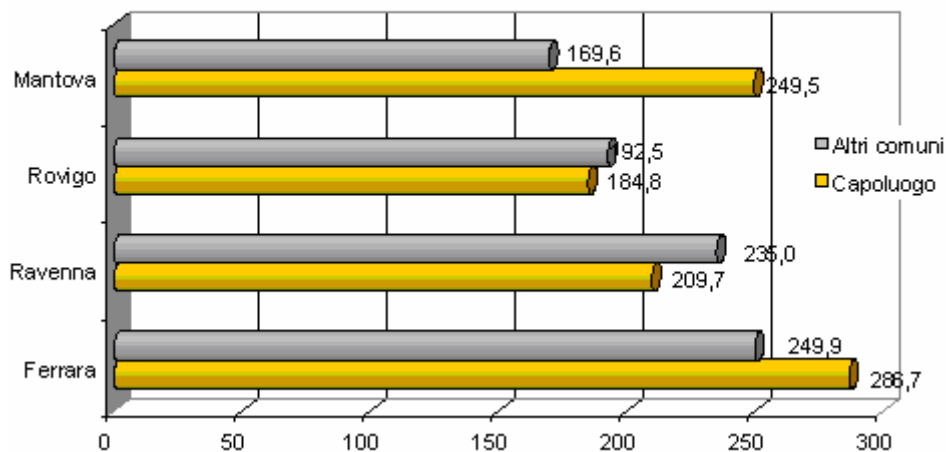


Fig. 15 - Struttura per età della popolazione residente nei capoluoghi e negli altri comuni: Indice di dipendenza. Anno 2001

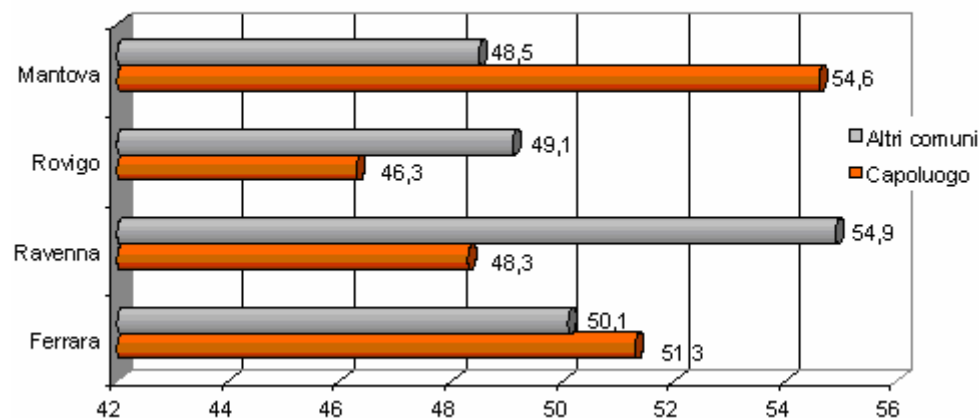


Fig. 16 - Struttura per età della popolazione residente nei capoluoghi e negli altri comuni: Indice di dipendenza giovanile. Anno 2001

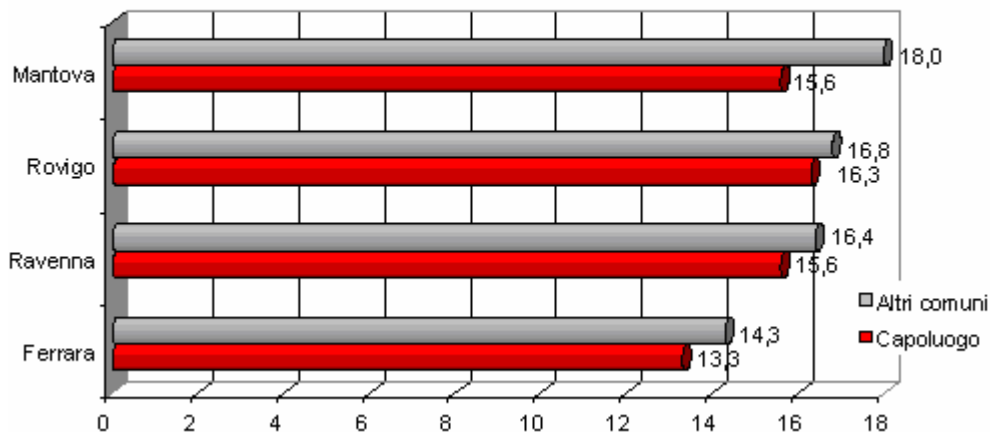


Fig. 17 - Struttura per età della popolazione residente nei capoluoghi e negli altri comuni: Indice di dipendenza senile. Anno 2001

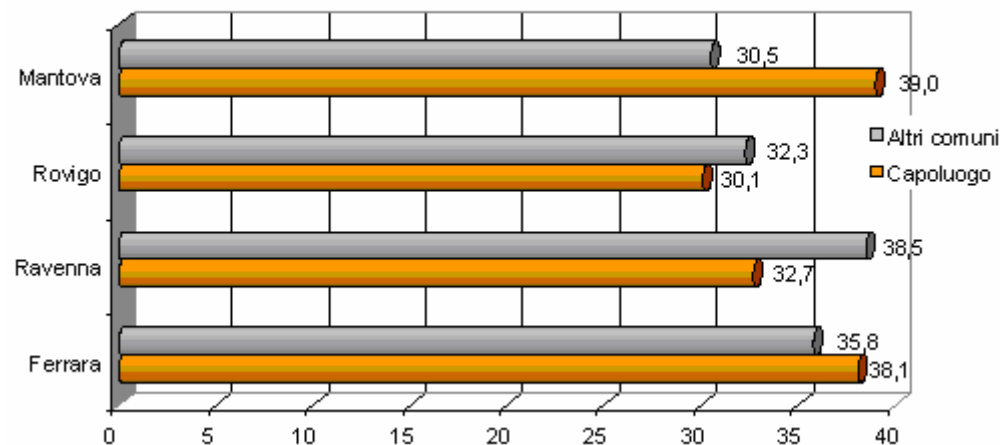


Fig. 18 - Struttura per età della popolazione residente nei capoluoghi e negli altri comuni: Indice di struttura della popolazione attiva. Anno 2001

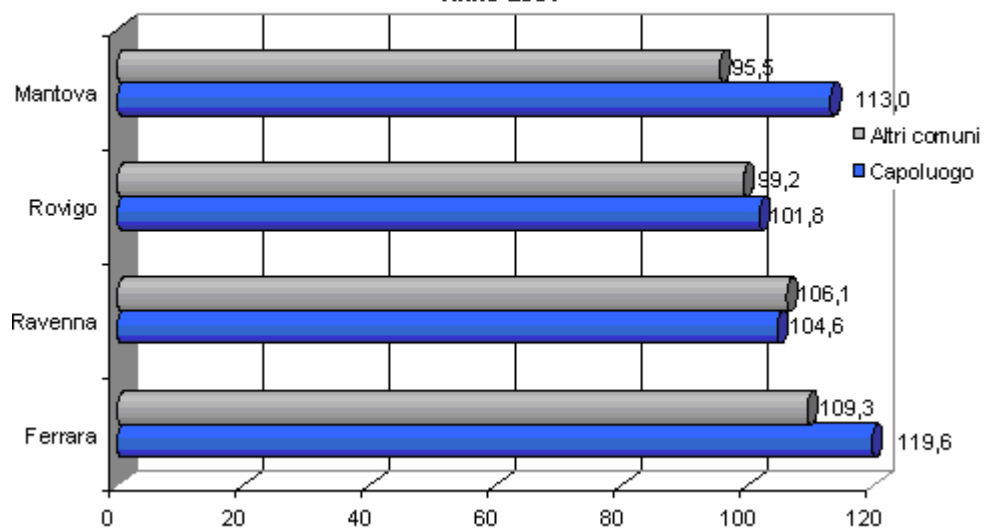
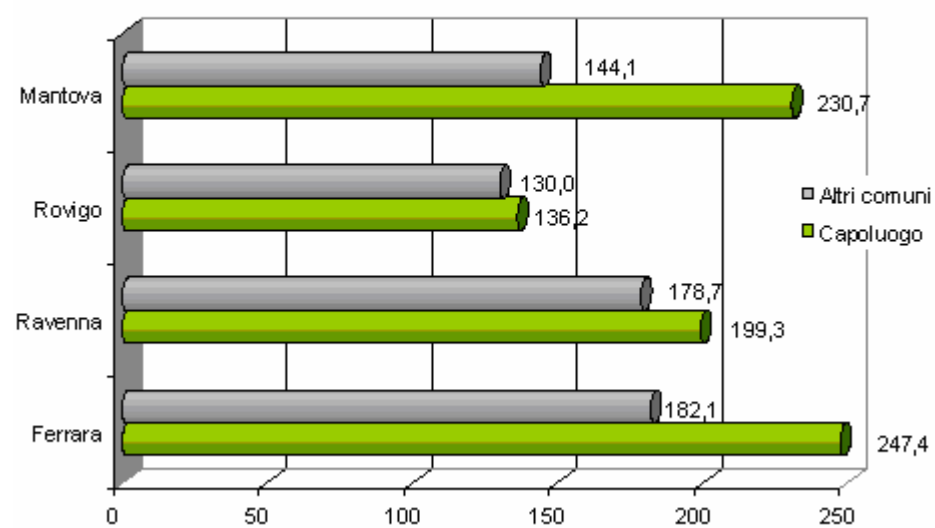
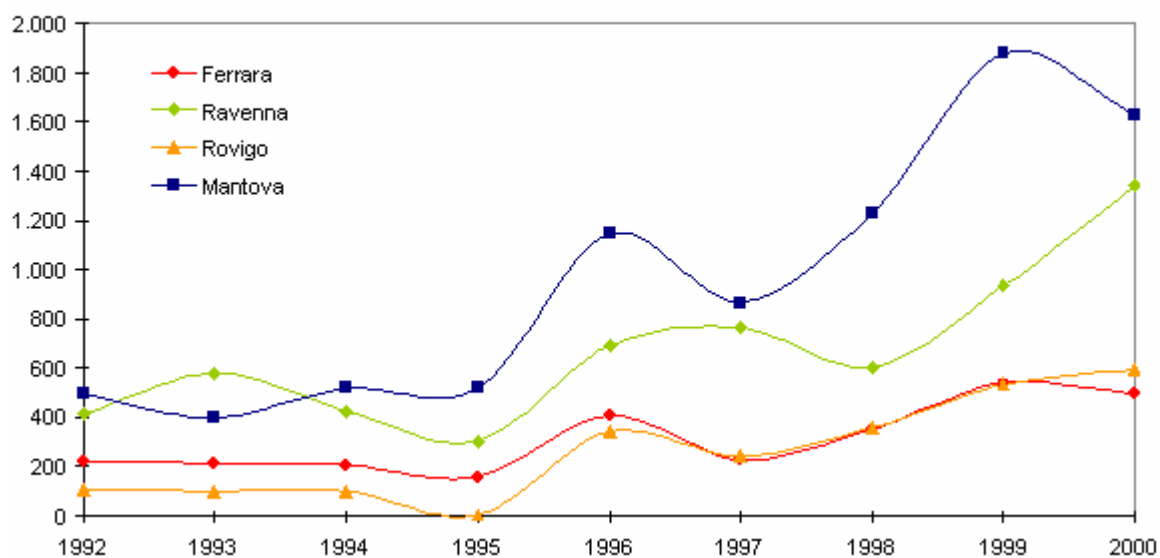


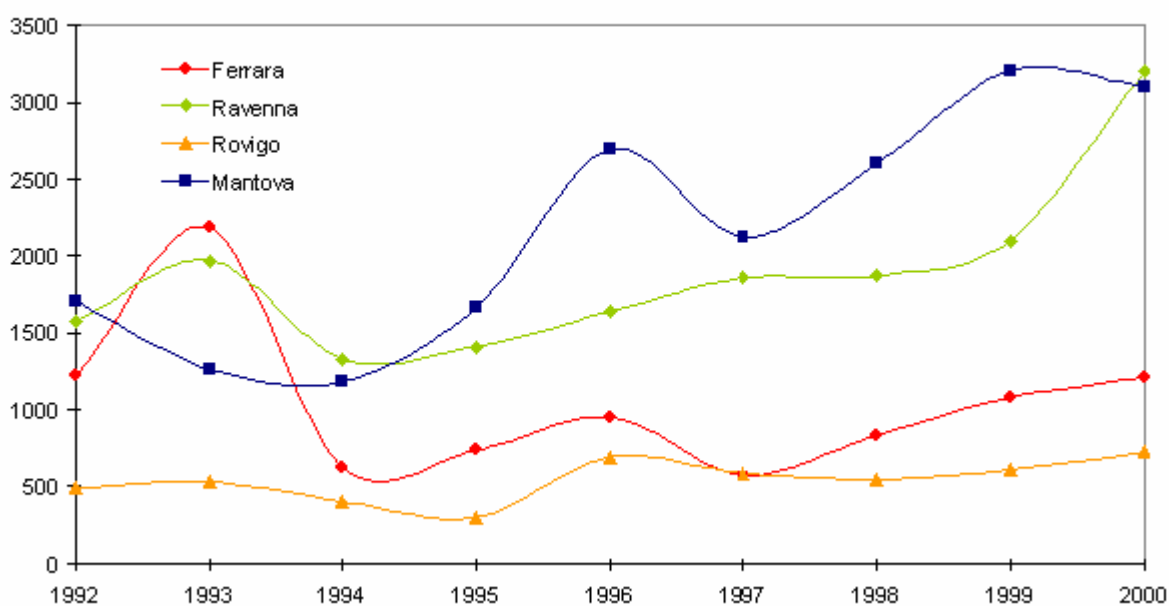
Fig. 19 - Struttura per età della popolazione residente nei capoluoghi e negli altri comuni: Indice di ricambio della popolazione in età attiva. Anno 2001



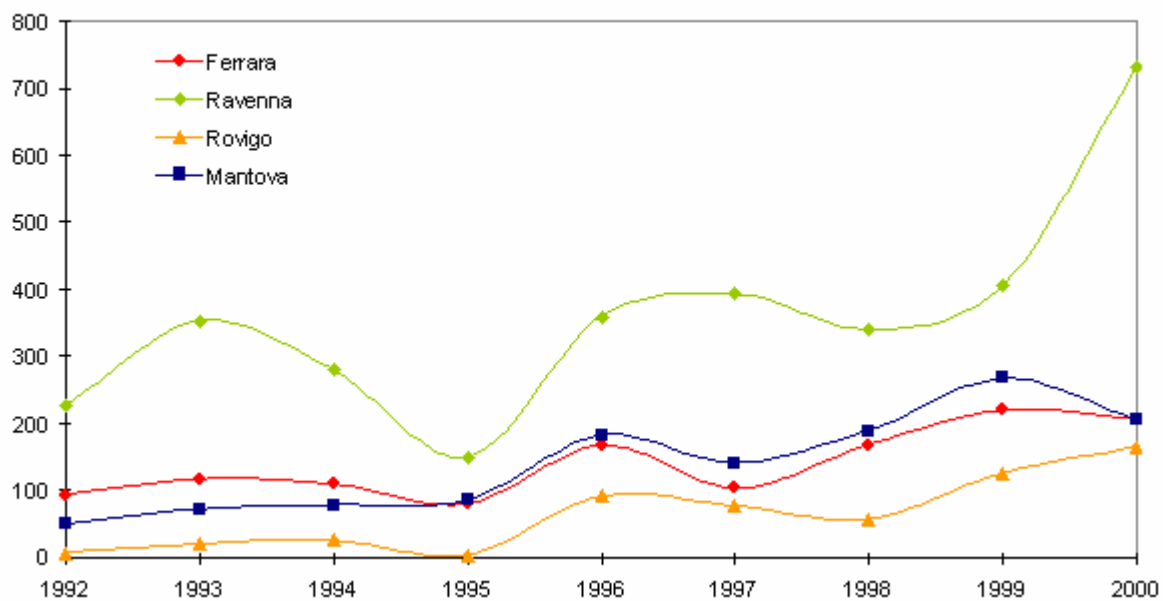
**Fig. 20 - Dinamica della popolazione residente nelle province:
Saldi migratori con l'estero. Anni 1992-2000**



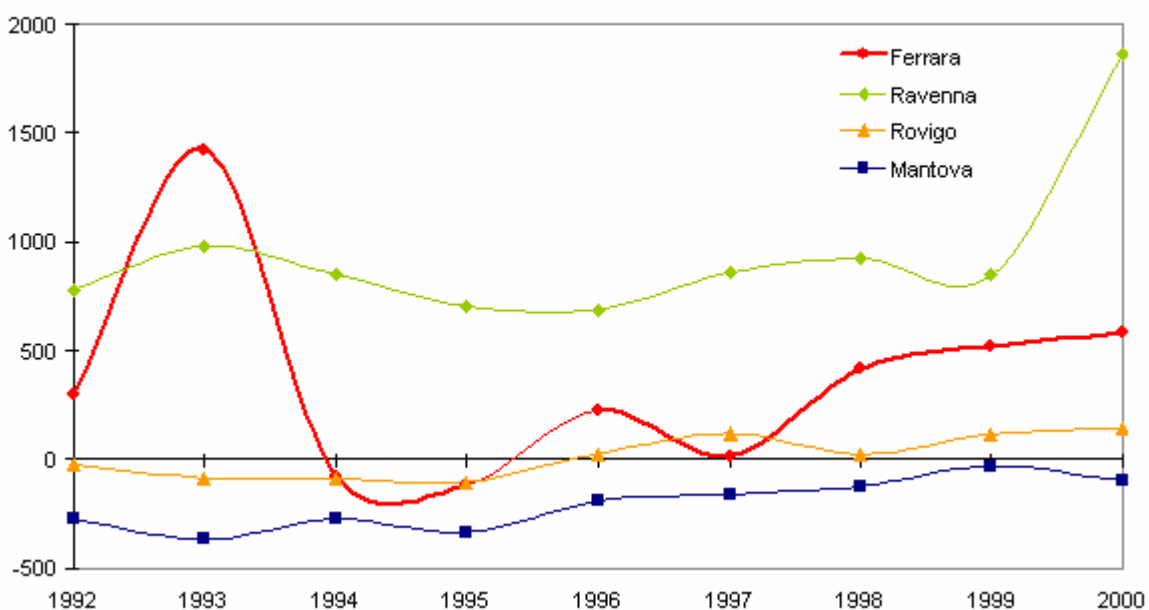
**Fig. 21 - Dinamica della popolazione residente nelle province:
Saldi migratori totali. Anni 1992-2000**



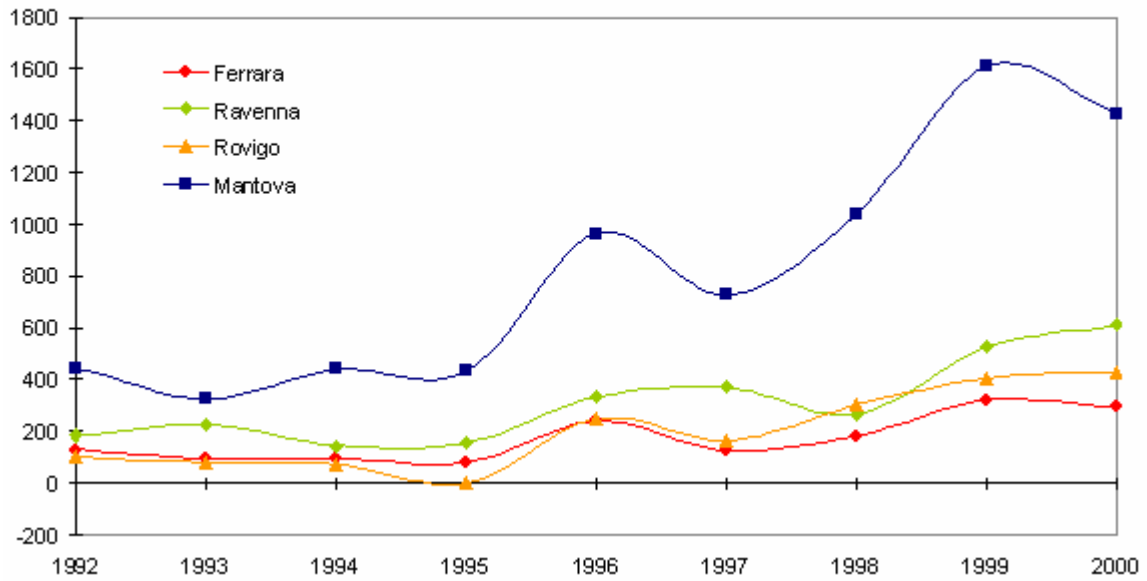
**Fig. 22 - Dinamica della popolazione residente nei capoluoghi:
Saldi migratori con l'estero. Anni 1992-2000**



**Fig. 23 - Dinamica della popolazione residente nei capoluoghi:
Saldi migratori totali. Anni 1992-2000**



**Fig. 24 - Dinamica della popolazione residente negli altri comuni:
Saldi migratori con l'estero. Anni 1992-2000**



**Fig. 25 - Dinamica della popolazione residente negli altri comuni:
Saldi migratori totali. Anni 1992-2000**

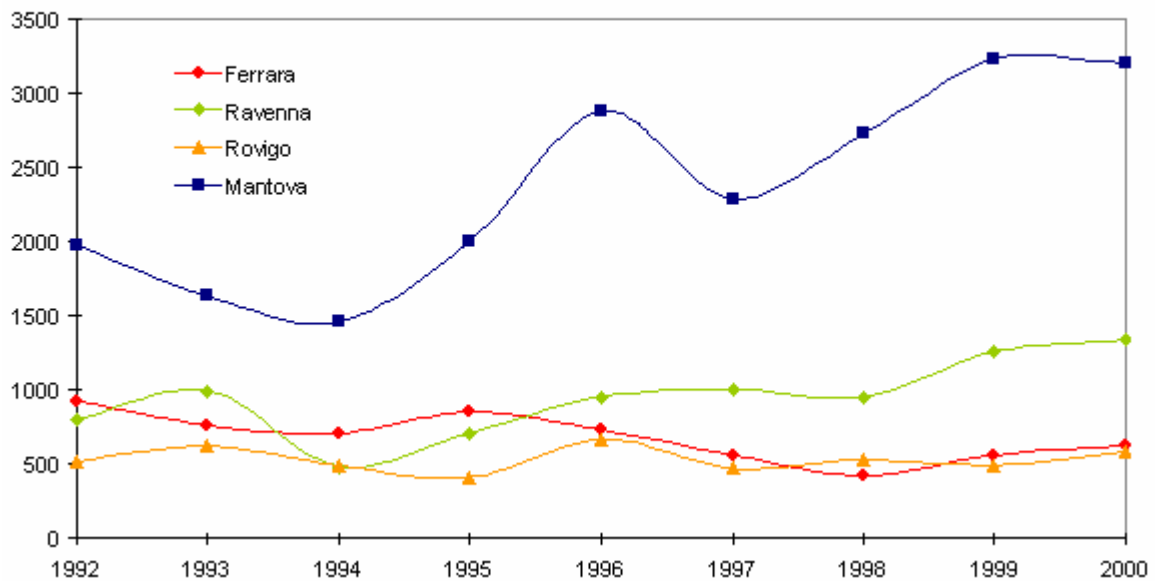


Fig. 26 - Quota di stranieri residenti sul totale della popolazione residente nelle province. Anni 1993-2001

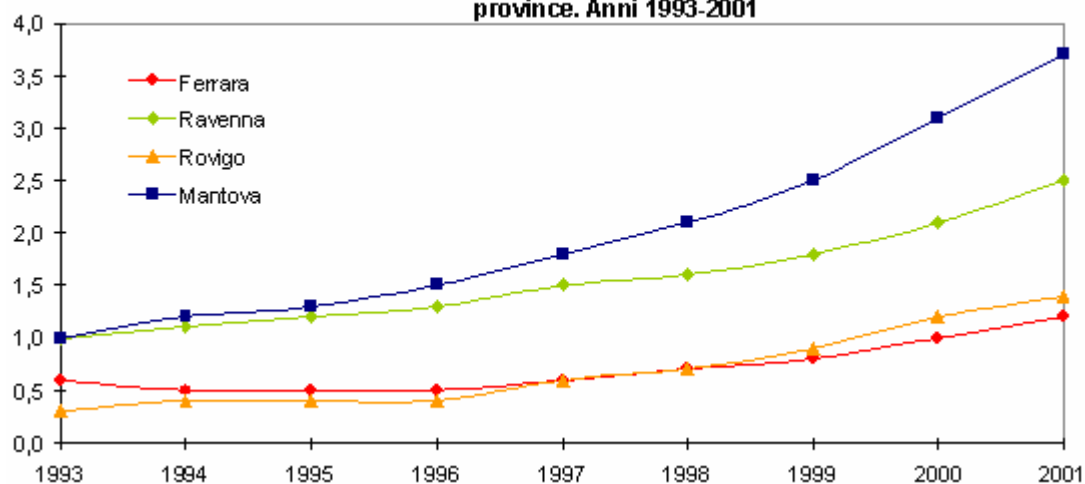


Fig. 27 - Quota di stranieri residenti sul totale della popolazione residente nei capoluoghi. Anni 1993-2001

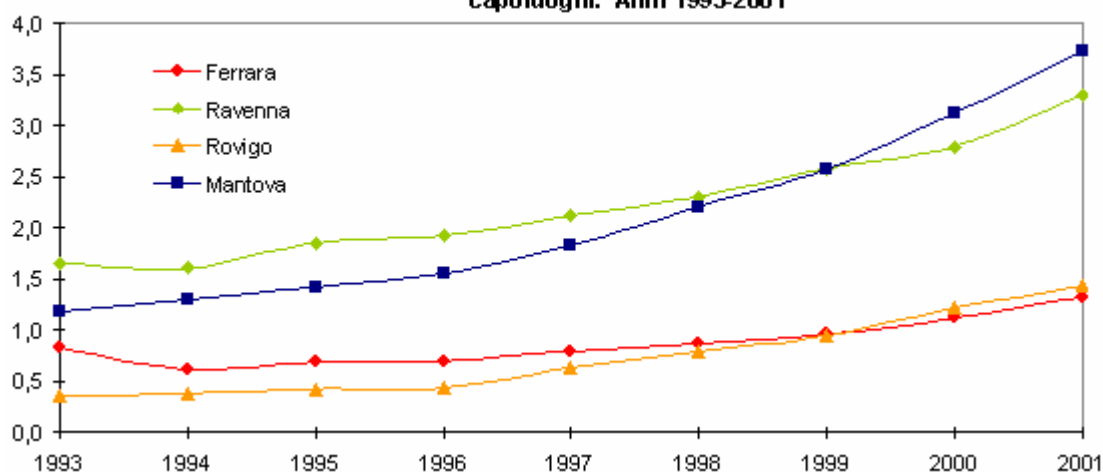


Fig. 28 - Quota di stranieri residenti sul totale della popolazione residente negli altri comuni. Anni 1993-2001

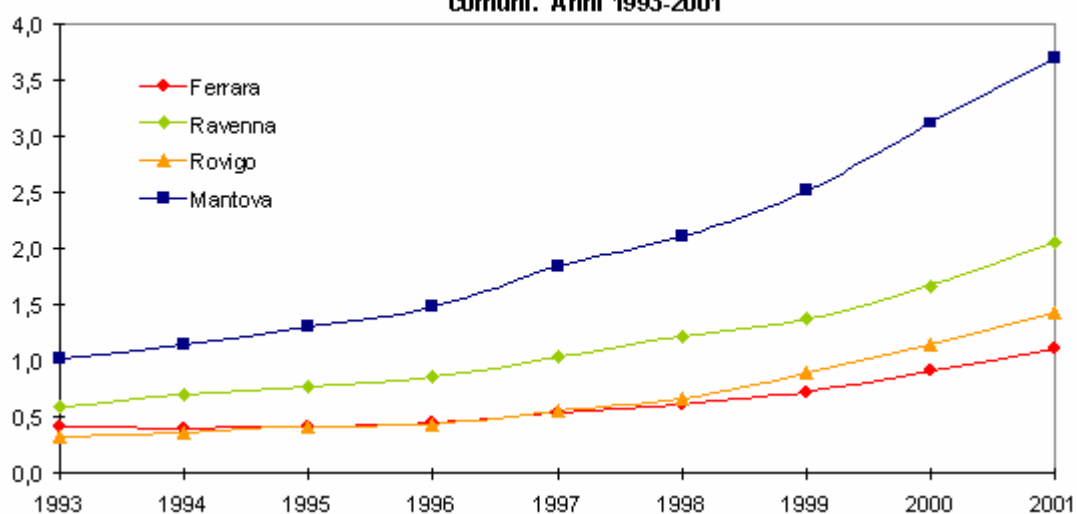
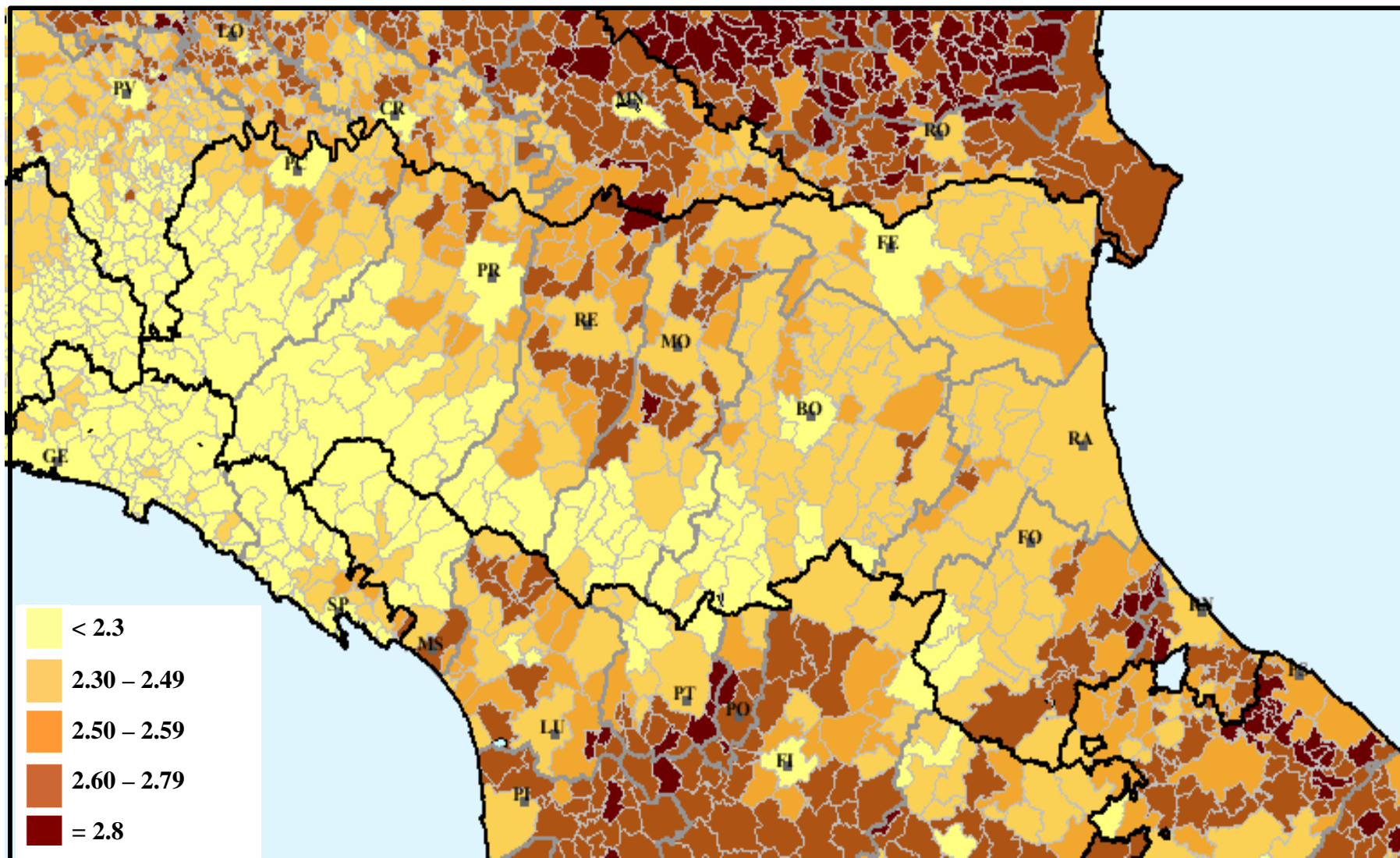
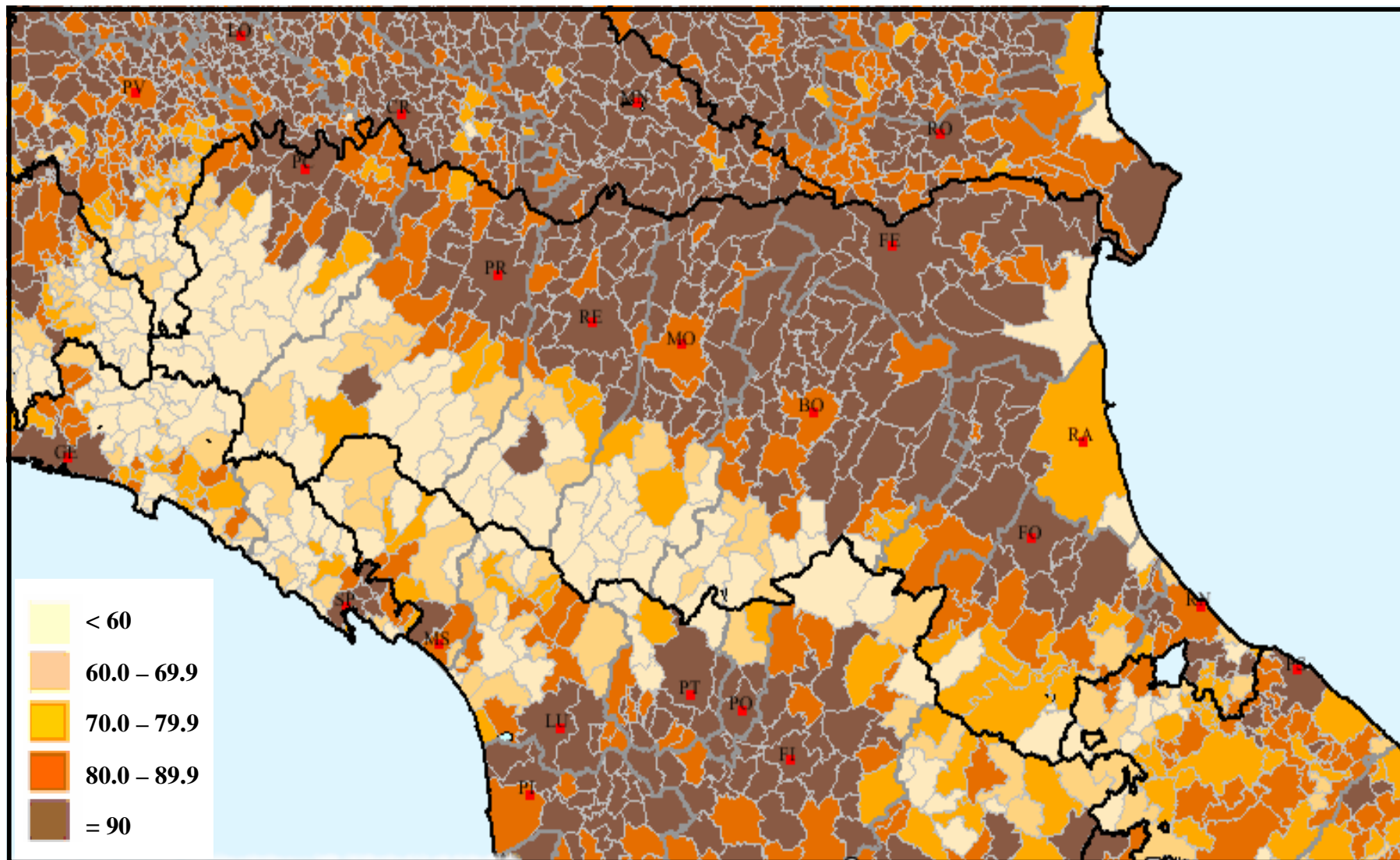


Fig. 29- NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA. Censimento 2001



Fonte: ISTAT 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

Fig. 30 INDICE DI OCCUPAZIONE DELLE ABITAZIONI (percentuale di abitazioni occupate sul totale). Censimento 2001



Fonte: ISTAT 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

APPENDICE

Tavola 1 - Popolazione residente per sesso e popolazione presente per provincia, comuni capoluogo e altri comuni – Censimento 2001 (*primi risultati*)

Province	Popolazione residente			Composizione percentuale sul totale provinciale	Femmine per 100 residenti	Densità per Km ²	Popolazione presente
	Maschi	Femmine	Totale				
Ferrara	163.625	179.079	342.704	100	52,3	130,3	344.388
<i>di cui Capoluogo</i>	60.975	69.486	130.461	38,1	53,3	322,7	*
<i>Altri comuni</i>	102.650	109.593	212.243	61,9	51,6	95,4	*
Ravenna	169.841	181.038	350.879	100	51,6	188,8	350.252
<i>di cui Capoluogo</i>	67.075	71.129	138.204	39,4	51,5	211,7	*
<i>Altri comuni</i>	102.766	109.909	212.675	60,6	51,7	176,4	*
Rovigo	116.038	124.064	240.102	100	51,7	134,1	239.384
<i>di cui Capoluogo</i>	22.726	25.453	48.179	20,1	52,8	443,8	*
<i>Altri comuni</i>	93.312	98.611	191.923	79,9	51,4	114,1	*
Mantova	181.582	193.577	375.159	100	51,6	160,4	375.811
<i>di cui Capoluogo</i>	21.370	25.002	46.372	12,4	53,9	724,9	*
<i>Altri comuni</i>	160.212	168.575	328.787	87,6	51,3	144,5	*

*Dato non disponibile

Fonte: ISTAT 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 2 - Famiglie e numero medio di componenti per province, comuni capoluogo e altri comuni - Censimenti del 1991 e del 2001 (*primi risultati*)

Province	Famiglie al Censimento 2001		Famiglie al Censimento 1991		Variazione percentuale 2001/1991 del numero famiglie
	Numero	Numero medio di componenti per famiglia	Numero	Numero medio di componenti per famiglia	
Ferrara	142.468	2,4	135.388	2,6	5,2
<i>di cui Capoluogo</i>	56.956	2,3	53.980	2,5	5,5
<i>Altri comuni</i>	85.512	2,5	81.408	2,7	5,0
Ravenna	142.908	2,4	130.856	2,7	9,2
<i>di cui Capoluogo</i>	55.903	2,5	51.584	2,6	8,4
<i>Altri comuni</i>	87.005	2,4	79.272	2,8	9,8
Rovigo	90.703	2,6	84.679	2,9	7,1
<i>di cui Capoluogo</i>	19.309	2,5	18.729	2,7	3,1
<i>Altri comuni</i>	71.394	2,6	65.950	3,0	8,3
Mantova	144.961	2,6	131.156	2,8	10,5
<i>di cui Capoluogo</i>	20.652	2,2	21.284	2,8	-3,0
<i>Altri comuni</i>	124.309	2,7	109.872	2,8	13,1

Fonte: ISTAT 13° e 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 3 - Numero di comuni per classe di variazione percentuale della popolazione tra il 1991 ed il 2001 (*primi risultati*), per provincia –
(*valori assoluti e composizione percentuale*)

Province	N. Comuni con incremento di popolazione					N. Comuni con decremento di popolazione					Totale comuni
	Oltre il 25%	dal 15,01 al 25%	dal 10,01 al 15%	dal 5,01 al 10%	fino al 5%	Fino al 5%	dal 5,01 al 10%	dal 10,01 al 15%	dal 15,01 al 25%	oltre il 25%	
	Numero comuni										
Ferrara	-	-	-	-	4	7	13	2	-	-	26
Ravenna	-	-	-	3	5	10	-	-	-	-	18
Rovigo	-	-	1	4	9	18	15	3	-	-	50
Mantova	1	3	6	10	16	21	11	2	-	-	70
	% comuni										
Ferrara	-	-	-	-	15,4	26,9	50	7,7	-	-	100
Ravenna	-	-	-	16,7	27,8	55,6	-	-	-	-	100
Rovigo	-	-	2,0	8,0	18,0	36,0	30,0	6,0	-	-	100
Mantova	1,4	4,3	8,6	14,3	22,9	30,0	15,7	2,9	-	-	100

Fonte: ISTAT 13° e 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4 – Dinamica della popolazione residente nelle province, nei capoluoghi e negli altri comuni. Anni 1991-2001

	Saldo naturale			Saldo migratorio			Popolazione a fine anno			Var. % sull'anno precedente		
	Provincia	di cui Capoluogo	Altri Comuni	Provincia	di cui Capoluogo	Altri Comuni	Provincia	di cui Capoluogo	Altri Comuni	Provincia	di cui Capoluogo	Altri Comuni
FERRARA												
1991							360.171	137.736	222.435			
1992	-2.309	-933	-1.376	1.217	296	921	359.079	137.099	221.980	-0,30	-0,46	-0,20
1993	-2.443	-1.138	-1.305	2.180	1.423	757	358.816	137.384	221.432	-0,07	0,21	-0,25
1994	-2.441	-1.093	-1.348	626	-76	702	357.001	136.215	220.786	-0,51	-0,85	-0,29
1995	-2.393	-965	-1.428	733	-115	848	355.341	135.135	220.206	-0,46	-0,79	-0,26
1996	-2.504	-1.064	-1.440	951	226	725	353.788	134.297	219.491	-0,44	-0,62	-0,32
1997	-2.505	-1.042	-1.463	573	15	558	351.856	133.270	218.586	-0,55	-0,76	-0,41
1998	-2.480	-1.005	-1.475	831	416	415	350.207	132.681	217.526	-0,47	-0,44	-0,48
1999	-2.582	-1.077	-1.505	1.080	523	557	348.705	132.127	216.578	-0,43	-0,42	-0,44
2000	-2.311	-997	-1.314	1.207	583	624	347.601	131.713	215.888	-0,32	-0,31	-0,32
RAVENNA												
1991							350.227	135.807	214.420			
1992	-1.514	-485	-1.029	1.569	777	792	350.282	136.099	214.183	0,02	0,22	-0,11
1993	-1.726	-506	-1.220	1.971	1.011	960	350.527	136.604	213.923	0,07	0,37	-0,12
1994	-1.609	-466	-1.143	1.328	849	479	350.246	136.987	213.259	-0,08	0,28	-0,31
1995	-1.663	-474	-1.189	1.409	703	706	349.992	137.216	212.776	-0,07	0,17	-0,23
1996	-1.720	-566	-1.154	1.635	687	948	349.907	137.337	212.570	-0,02	0,09	-0,10
1997	-1.744	-471	-1.273	1.856	855	1.001	350.019	137.721	212.298	0,03	0,28	-0,13
1998	-1.668	-522	-1.146	1.872	923	949	350.223	138.122	212.101	0,06	0,29	-0,09
1999	-1.678	-551	-1.127	2.101	847	1.254	350.646	138.418	212.228	0,12	0,21	0,06
2000	-1.620	-508	-1.112	3.199	1.861	1.338	352.225	139.771	212.454	0,45	0,98	0,11

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT: Popolazione e movimento anagrafico dei comuni. Anni 1991-2000.

Tavola 4 segue – Dinamica della popolazione residente nelle province, nei capoluoghi e negli altri comuni. Anni 1991-2001

	Saldo naturale			Saldo migratorio			Popolazione a fine anno			Var. % sull'anno precedente		
	Provincia	di cui Capoluogo	Altri Comuni	Provincia	di cui Capoluogo	Altri Comuni	Provincia	di cui Capoluogo	Altri Comuni	Provincia	di cui Capoluogo	Altri Comuni
ROVIGO												
1991							247.801	52.398	195.403			
1992	-971	-238	-733	492	-23	515	247.322	52.137	195.185	-0,19	-0,50	-0,11
1993	-1.055	-252	-803	532	-84	616	246.799	51.801	194.998	-0,21	-0,64	-0,10
1994	-1.105	-252	-853	398	-87	485	246.092	51.462	194.630	-0,29	-0,65	-0,19
1995	-1.078	-213	-865	300	-103	403	245.314	51.146	194.168	-0,32	-0,61	-0,24
1996	-1.009	-208	-801	689	24	665	244.994	50.962	194.032	-0,13	-0,36	-0,07
1997	-984	-155	-829	585	118	467	244.595	50.925	193.670	-0,16	-0,07	-0,19
1998	-1.070	-197	-873	547	23	524	244.072	50.751	193.321	-0,21	-0,34	-0,18
1999	-1.157	-238	-919	605	114	491	243.520	50.627	192.893	-0,23	-0,24	-0,22
2000	-951	-193	-758	723	142	581	243.292	50.576	192.716	-0,09	-0,10	-0,09
MANTOVA												
1991							369.314	52.821	316.493			
1992	-1.605	-342	-1.263	1.701	-274	1.975	369.410	52.205	317.205	0,03	-1,17	0,22
1993	-1.482	-340	-1.142	1.262	-369	1.631	369.190	51.496	317.694	-0,06	-1,36	0,15
1994	-1.606	-405	-1.201	1.181	-275	1.456	368.765	50.816	317.949	-0,12	-1,32	0,08
1995	-1.704	-355	-1.349	1.664	-336	2.000	368.725	50.125	318.600	-0,01	-1,36	0,20
1996	-1.448	-372	-1.076	2.692	-169	2.861	369.969	49.584	320.385	0,34	-1,08	0,56
1997	-1.455	-339	-1.116	2.124	-181	2.305	370.638	49.064	321.574	0,18	-1,05	0,37
1998	-1.218	-289	-929	2.601	-124	2.725	372.021	48.651	323.370	0,37	-0,84	0,56
1999	-1.215	-333	-882	3.202	-30	3.232	374.008	48.288	325.720	0,53	-0,75	0,73
2000	-926	-217	-709	3.102	-102	3.204	376.184	47.969	328.215	0,58	-0,66	0,77

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT: Popolazione e movimento anagrafico dei comuni. Anni 1991-2000.

Tavola 5 – Indicatori di struttura della popolazione residente nelle province. Anni 1991 e 2001

	Ferrara		Ravenna		Rovigo		Mantova	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
<i>Indice di vecchiaia</i>	193,3	263,1	185,4	225,0	130,4	190,9	151,2	178,3
<i>Indice di dipendenza</i>	44,1	50,6	45,1	52,2	44,7	48,5	45,3	49,3
<i>Indice di dipendenza giovanile</i>	15,0	13,9	15,8	16,1	19,4	16,7	18,0	17,7
<i>Indice di dipendenza senile</i>	29,0	36,6	29,3	36,1	25,3	31,8	27,3	31,6
<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	101,4	113,1	98,2	105,4	85,0	99,8	92,5	97,5
<i>Indice di ricambio della popolazione in età attiva</i>	111,6	202,9	107,7	186,5	95,3	131,2	95,1	152,3

Fonte: Comune di Rovigo: “Rovigo e i suoi numeri. Anno 1999”
 Regione Lombardia: “Annuario Statistico. Edizione 1997”
 Regione Emilia Romagna: ERMES
 ISTAT: “Popolazione per sesso, età e stato civile nelle province e nei grandi comuni”, Anno 2001

Tavola 6– Indicatori di struttura della popolazione residente nei capoluoghi e negli altri comuni. Anno 2001

	Ferrara	Ravenna	Rovigo	Mantova
Indice di vecchiaia				
<i>Capoluogo</i>	286,7	209,7	184,8	249,5
<i>Altri comuni</i>	249,9	235,0	192,5	169,6
Indice di dipendenza				
<i>Capoluogo</i>	51,3	48,3	46,3	54,6
<i>Altri comuni</i>	50,1	54,9	49,1	48,5
Indice di dipendenza giovanile				
<i>Capoluogo</i>	13,3	15,6	16,3	15,6
<i>Altri comuni</i>	14,3	16,4	16,8	18,0
Indice di dipendenza senile				
<i>Capoluogo</i>	38,1	32,7	30,1	39,0
<i>Altri comuni</i>	35,8	38,5	32,3	30,5
Indice di struttura della popolazione attiva				
<i>Capoluogo</i>	119,6	104,6	101,8	113,0
<i>Altri comuni</i>	109,3	106,1	99,2	95,5
Indice di ricambio della popolazione in età attiva				
<i>Capoluogo</i>	247,4	199,3	136,2	230,7
<i>Altri comuni</i>	182,1	178,7	130,0	144,1

Fonte: Regione Emilia Romagna: ERMES
 ISTAT: “Popolazione per sesso, età e stato civile nelle province e nei grandi comuni”, Anno 2001

Tavola 7 – Iscrizioni e cancellazioni della popolazione residente nelle province, nei capoluoghi e negli altri comuni. Anni 1992-2000

	ISCRITTI						CANCELLATI					
	Provincia		di cui Capoluogo		Altri Comuni		Provincia		di cui Capoluogo		Altri Comuni	
	Totale	di cui dall'estero	Totale	di cui dall'estero	Totale	di cui dall'estero	Totale	di cui dall'estero	Totale	di cui dall'estero	Totale	di cui dall'estero
	%		%		%		%		%		%	
FERRARA												
1992	6.219	4,9	1.772	8,2	4.447	3,5	5.002	1,6	1.476	3,6	3526	0,8
1993	7.799	3,9	3.311	4,7	4.488	3,4	5.619	1,7	1.888	2,0	3731	1,6
1994	6.098	5,1	1.647	9,5	4.451	3,5	5.472	2,0	1.724	2,7	3748	1,7
1995	6.207	4,7	1.677	8,2	4.530	3,4	5.474	2,5	1.792	3,2	3682	2,1
1996	6.252	8,2	1.828	12,3	4.424	6,5	5.301	2,1	1.602	3,6	3699	1,4
1997	6.543	5,5	1.932	8,9	4.611	4,1	5.970	2,2	1.917	3,5	4053	1,6
1998	6.840	7,1	2.287	10,3	4.553	5,4	6.009	2,2	1.871	3,6	4138	1,6
1999	7.296	9,7	2.378	12,7	4.918	8,2	6.216	2,7	1.855	4,4	4361	1,9
2000	7.571	8,9	2.500	12,0	5.071	7,4	6.364	2,8	1.917	5,0	4447	1,9
RAVENNA												
1992	5.829	10,8	2.311	15,5	3.518	7,7	4.260	5,2	1.534	8,6	2726	3,2
1993	6.623	12,8	2.866	18,8	3.757	8,1	4.652	5,8	1.885	9,9	2767	3,0
1994	6.183	11,2	2.319	18,2	3.864	7,1	4.855	5,6	1.470	9,7	3385	3,8
1995	6.261	9,0	2.292	12,4	3.969	7,0	4.852	5,3	1.589	8,6	3263	3,8
1996	6.269	14,7	2.335	19,4	3.934	11,8	4.634	5,0	1.648	5,7	2986	4,6
1997	6.856	13,8	2.525	18,5	4.331	11,0	5.000	3,7	1.670	4,4	3330	3,3
1998	7.202	11,7	2.739	16,7	4.463	8,6	5.330	4,5	1.816	6,5	3514	3,5
1999	7.826	15,9	2.868	18,9	4.958	14,1	5.725	5,4	2.021	6,7	3704	4,7
2000	9.466	16,9	3.811	21,9	5.655	13,6	6.267	4,2	1.950	5,1	4317	3,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT: Popolazione e movimento anagrafico dei comuni. Anni 1991-2000.

Tavola 7 segue – Iscrizioni e cancellazioni della popolazione residente nelle province, nei capoluoghi e negli altri comuni. Anni 1992-2000

	ISCRITTI						CANCELLATI					
	Provincia		di cui Capoluogo		Altri Comuni		Provincia		di cui Capoluogo		Altri Comuni	
	Totale	di cui dall'estero	Totale	di cui dall'estero	Totale	di cui dall'estero	Totale	di cui dall'estero	Totale	di cui dall'estero	Totale	di cui dall'estero
	%		%		%		%		%		%	
ROVIGO												
1992	4.595	3,1	732	2,2	3.863	3,2	4.103	0,9	755	1,2	3348	0,8
1993	4.608	3,9	704	4,7	3.904	3,7	4.076	1,9	788	1,5	3288	2,0
1994	4.649	3,4	676	4,6	3.973	3,2	4.251	1,4	763	0,8	3488	1,6
1995	4.565	2,7	716	3,4	3.849	2,6	4.265	2,8	819	2,4	3446	2,9
1996	4.890	8,2	804	13,8	4.086	7,1	4.201	1,5	780	2,6	3421	1,3
1997	4.943	6,4	842	11,0	4.101	5,4	4.358	1,8	724	2,2	3634	1,7
1998	5.207	9,3	900	9,8	4.307	9,1	4.660	2,7	877	3,5	3783	2,5
1999	5.582	11,6	1.020	15,2	4.562	10,9	4.977	2,4	906	3,2	4071	2,2
2000	5.766	12,7	1.038	18,2	4.728	11,5	5.043	2,8	896	2,7	4147	2,8
MANTOVA												
1992	9.344	6,5	1.341	8,0	8.003	6,2	7.643	1,5	1.615	3,6	6028	0,9
1993	9.270	6,3	1.329	6,9	7.941	6,2	8.008	2,3	1.698	1,2	6310	2,7
1994	9.089	7,3	1.156	8,7	7.933	7,1	7.908	1,9	1.431	1,6	6477	2,0
1995	9.900	7,0	1.300	8,8	8.600	6,7	8.236	2,1	1.636	1,7	6600	2,2
1996	10.627	12,4	1.333	15,5	9.294	12,0	7.935	2,2	1.522	1,6	6413	2,3
1997	10.669	10,1	1.533	11,0	9.136	9,9	8.545	2,5	1.694	1,6	6851	2,7
1998	11.939	12,1	1.621	13,1	10.318	11,9	9.338	2,3	1.745	1,3	7593	2,5
1999	12.919	16,3	1.739	16,7	11.180	16,2	9.717	2,3	1.769	1,3	7948	2,6
2000	13.550	13,9	1.736	13,1	11.814	14,0	10.448	2,4	1.838	1,3	8610	2,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT: Popolazione e movimento anagrafico dei comuni. Anni 1991-2000.

Tavola 8 – Saldi migratori interni e con l'estero relativi alla popolazione residente nelle province, nei capoluoghi e negli altri comuni. Anni 1992-2000

	SALDI					
	Provincia		di cui Capoluogo		Altri Comuni	
	<i>migratorio con l'estero</i>	<i>migratorio totale</i>	<i>migratorio con l'estero</i>	<i>migratorio totale</i>	<i>migratorio con l'estero</i>	<i>migratorio totale</i>
FERRARA						
1992	221	1.217	93	296	128	921
1993	211	2.180	117	1.423	94	757
1994	204	626	109	-77	95	703
1995	157	733	80	-115	77	848
1996	402	951	166	226	236	725
1997	224	573	103	15	121	558
1998	349	831	168	416	181	415
1999	539	1.080	220	523	319	557
2000	496	1.207	205	583	291	624
RAVENNA						
1992	409	1569	227	777	182	792
1993	577	1971	353	981	224	990
1994	423	1328	279	849	144	479
1995	303	1409	149	703	154	706
1996	689	1635	359	687	330	948
1997	762	1856	393	855	369	1.001
1998	603	1872	340	923	263	949
1999	931	2101	406	847	525	1.254
2000	1342	3199	733	1.861	609	1.338
ROVIGO						
1992	105	492	7	-23	98	515
1993	99	532	21	-84	78	616
1994	96	398	25	-87	71	485
1995	2	300	4	-103	-2	403
1996	339	689	91	24	248	665
1997	239	585	77	118	162	467
1998	356	547	57	23	299	524
1999	533	605	126	114	407	491
2000	594	723	165	142	429	581
MANTOVA						
1992	493	1701	49	-274	444	1975
1993	395	1262	72	-369	323	1631
1994	517	1181	78	-275	439	1456
1995	518	1664	86	-336	432	2000
1996	1145	2692	182	-189	963	2881
1997	866	2124	141	-161	725	2285
1998	1230	2601	189	-124	1041	2725
1999	1877	3202	267	-30	1610	3232
2000	1628	3102	204	-102	1424	3204

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT: Popolazione e movimento anagrafico dei comuni. Anni 1991-2000.

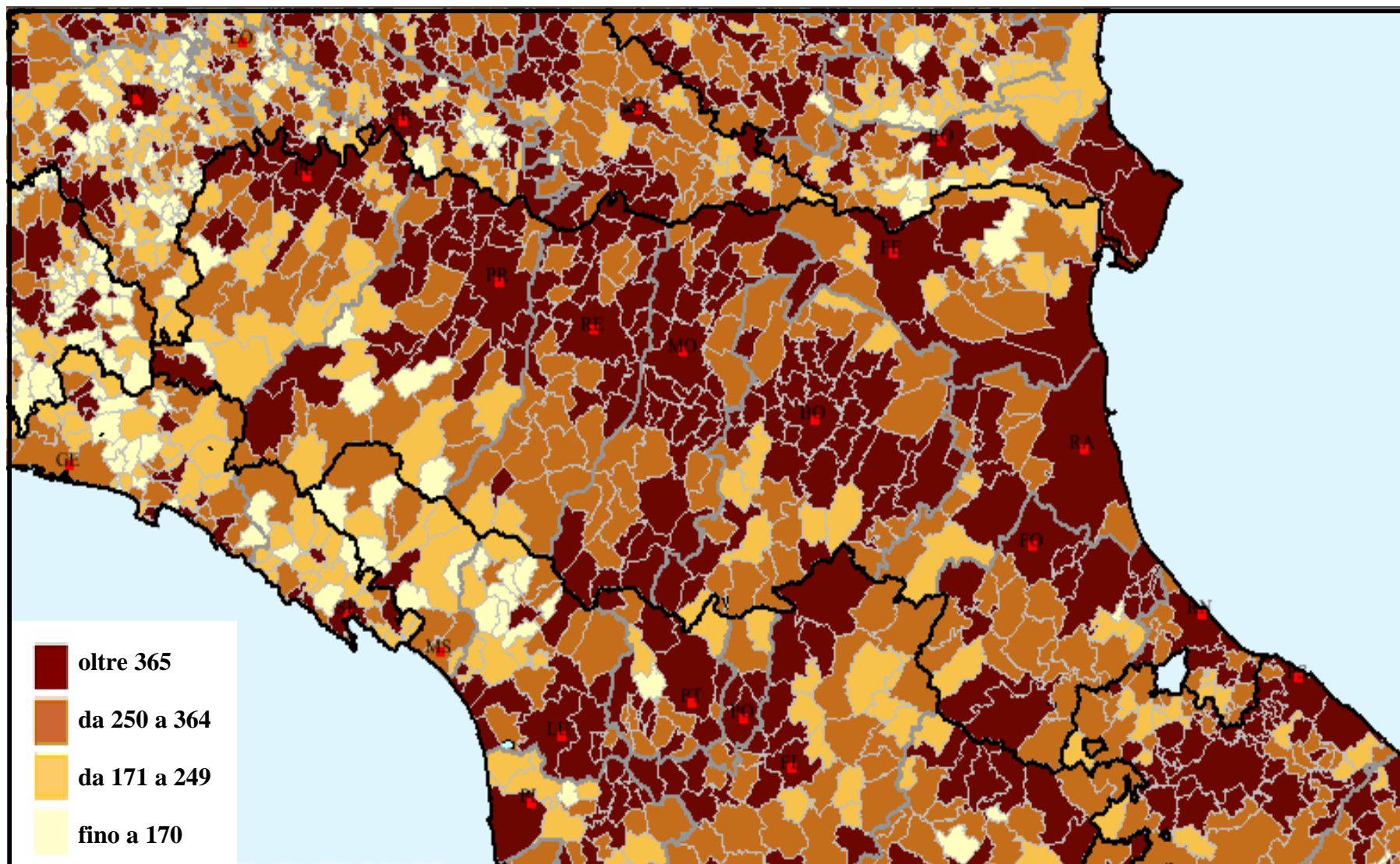
Tavola 9 – Popolazione straniera residente nelle province, nei capoluoghi e negli altri comuni. Anni 1993-2001

	STRANIERI RESIDENTI					
	Provincia		di cui Capoluogo		Altri Comuni	
	<i>Totale</i>	<i>% su pop. residente</i>	<i>Totale</i>	<i>% su tot. stranieri residenti in provincia</i>	<i>Totale</i>	<i>% su tot. stranieri residenti in provincia</i>
FERRARA						
1993	2.017	0,6	1.118	55,4	899	44,6
1994	1.724	0,5	838	48,6	886	51,4
1995	1.841	0,5	932	50,6	909	49,4
1996	1.921	0,5	935	48,7	986	51,3
1997	2.228	0,6	1.057	47,4	1.171	52,6
1998	2.481	0,7	1.137	45,8	1.344	54,2
1999	2.838	0,8	1.268	44,7	1.570	55,3
2000	3.432	1,0	1.468	42,8	1.964	57,2
2001	4.125	1,2	1.741	42,2	2.384	57,8
RAVENNA						
1993	3.497	1,0	2.244	64,2	1.253	35,8
1994	3.682	1,1	2.190	59,5	1.492	40,5
1995	4.192	1,2	2.537	60,5	1.655	39,5
1996	4.469	1,3	2.646	59,2	1.823	40,8
1997	5.084	1,5	2.901	57,1	2.183	42,9
1998	5.758	1,6	3.171	55,1	2.587	44,9
1999	6.458	1,8	3.557	55,1	2.901	44,9
2000	7.417	2,1	3.867	52,1	3.550	47,9
2001	8.983	2,5	4.604	51,3	4.379	48,7
ROVIGO						
1993	796	0,3	184	23,1	612	76,9
1994	893	0,4	195	21,8	698	78,2
1995	1.017	0,4	216	21,2	801	78,8
1996	1.059	0,4	220	20,8	839	79,2
1997	1.388	0,6	319	23,0	1.069	77,0
1998	1.683	0,7	399	23,7	1.284	76,3
1999	2.195	0,9	476	21,7	1.719	78,3
2000	2.820	1,2	612	21,7	2.208	78,3
2001	3.469	1,4	721	20,8	2.748	79,2
MANTOVA						
1993	3.816	1,0	615	16,1	3.201	83,9
1994	4.303	1,2	670	15,6	3.633	84,4
1995	4.876	1,3	719	14,7	4.157	85,3
1996	5.477	1,5	778	14,2	4.699	85,8
1997	6.792	1,8	902	13,3	5.890	86,7
1998	7.857	2,1	1.082	13,8	6.775	86,2
1999	9.386	2,5	1.250	13,3	8.136	86,7
2000	11.678	3,1	1.506	12,9	10.172	87,1
2001	13.928	3,7	1.793	12,9	12.135	87,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT: "La presenza straniera in Italia: caratteristiche demografiche. Anni 1999-2000".

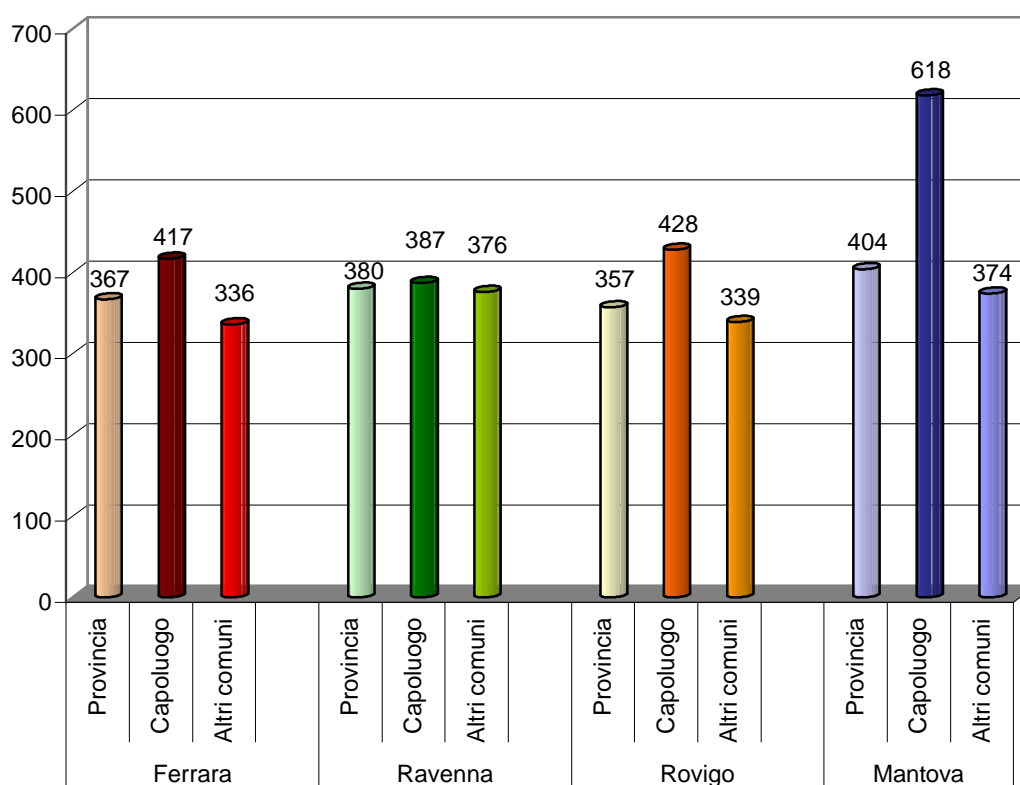
2.2 ECONOMIA E LAVORO

Fig. 1 -Addetti per 1000 abitanti. Censimento 2001



Fonte: ISTAT 8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi

**Fig. 2 - Addetti per 1000 abitanti nelle province, capoluoghi e altri comuni.
Censimento 2001**



Fonte: elaborazione su dati ISTAT 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Tavola 1 – Unità locali totali, addetti totali e addetti per 1.000 abitanti. Censimento 2001

Province	Censimento 2001				
	Unità locali		Addetti alle unità locali		Addetti per 1000 abitanti
	Numero	%*	Numero	%*	
Ferrara	28.882	8,0	125.730	7,3	367
<i>Di cui Capoluogo</i>	11.179	38,7	54.458	43,3	417
<i>Altri comuni</i>	17.703	61,3	71.272	56,7	336
Ravenna	27.791	7,7	133.482	7,7	380
<i>Di cui Capoluogo</i>	9.083	32,7	53.419	40,0	387
<i>Altri comuni</i>	18.708	67,3	80.063	60,0	376
Rovigo	20.224	5,4	85.735	4,7	357
<i>Di cui Capoluogo</i>	4.246	21,0	20.600	24,0	428
<i>Altri comuni</i>	15.978	79,0	65.135	76,0	339
Mantova	32.622	4,6	151.568	4,1	404
<i>Di cui Capoluogo</i>	5.440	16,7	28.679	18,9	618
<i>Altri comuni</i>	27.182	83,3	122.889	81,1	374
Emilia-Romagna	362.447		1.728.343		436
Veneto	377.770		1.838.589		409
Lombardia	710.464		3.681.619		413

* Per le province, le percentuali sono calcolate sul totale regionale; per i comuni capoluogo e per gli altri comuni, le percentuali sono calcolate sul totale provinciale.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi.

Fig. 3 - Distribuzione % degli addetti delle unità locali per settore di attività. Censimento 2001

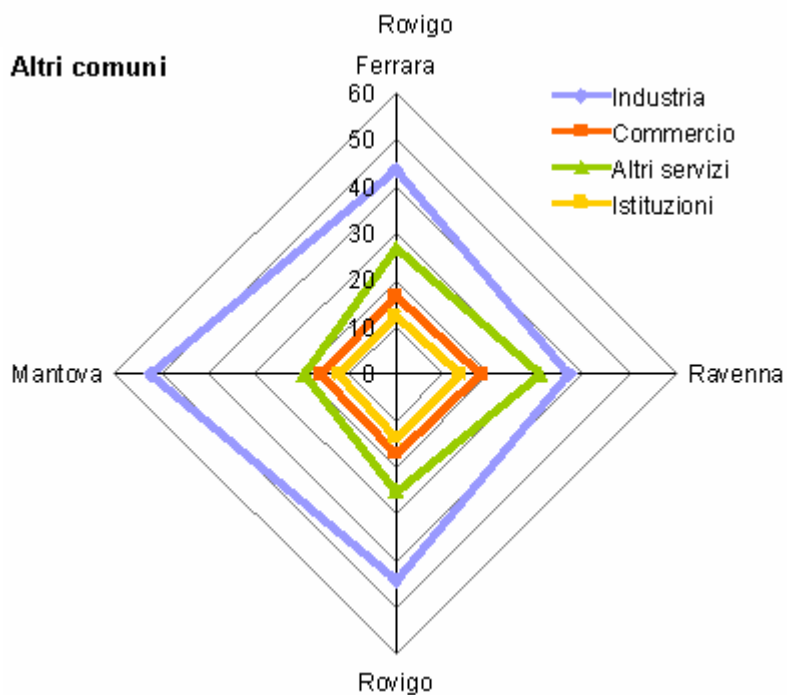
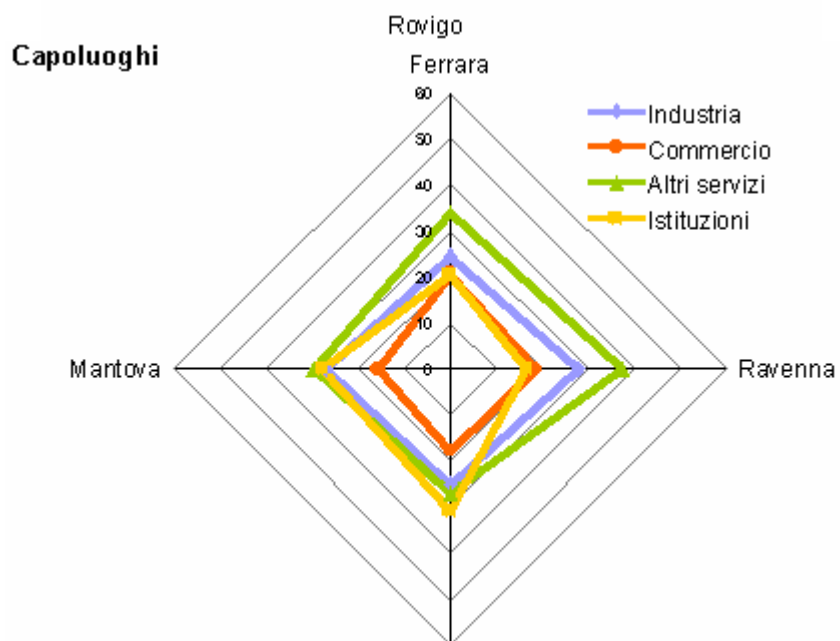
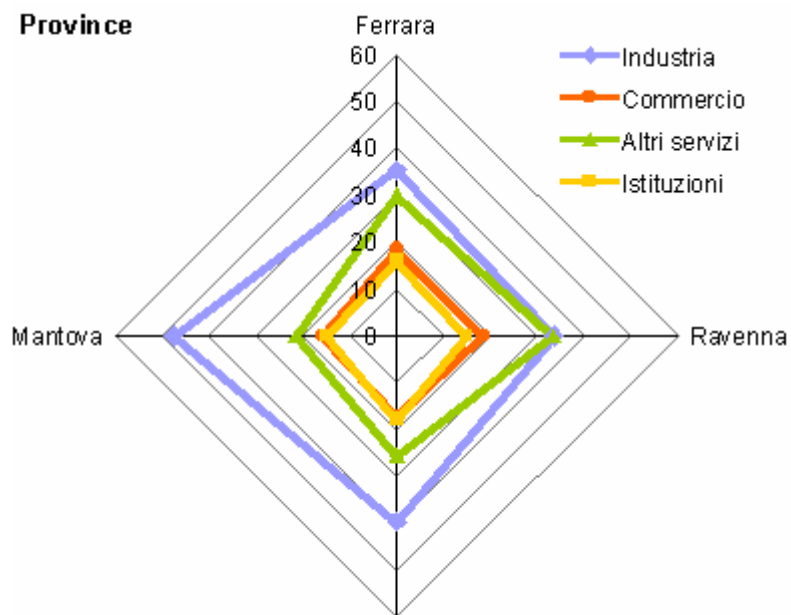


Fig. 4 - Distribuzione % delle unità locali per settore di attività. Censimento 2001

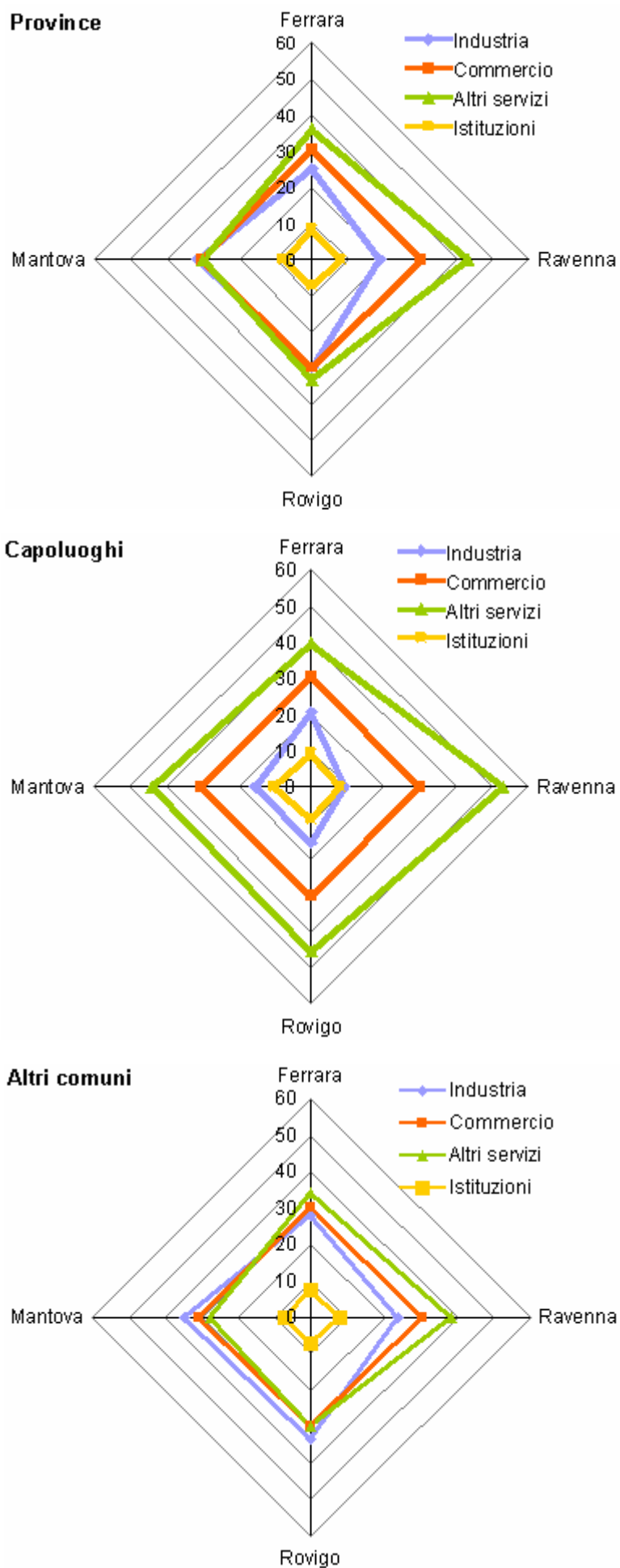


Tavola 2 - Unità locali e addetti per macro settore di attività economica. Censimento 2001

	UNITA' LOCALI									
	DELLE IMPRESE						DELLE ISTITUZIONI		TOTALE	
	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI		numero	addetti	numero	addetti
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
<i>Province:</i>										
Ferrara	7.234	44.533	8.803	23.337	10.448	37.874	2.397	19.986	28.882	125.730
<i>Di cui Capoluogo</i>	2.303	13.410	3.420	11.318	4.424	18.605	1.032	11.125	11.179	54.458
<i>Altri comuni</i>	4.931	31.123	5.383	12.019	6.024	19.269	1.365	8.861	17.703	71.272
Ravenna	5.234	44.599	8.361	24.501	11.974	44.473	2.222	19.909	27.791	133.482
<i>Di cui Capoluogo</i>	826	14.852	2.724	9.877	4.798	19.860	735	8.830	9.083	53.419
<i>Altri comuni</i>	4.408	29.747	5.637	14.624	7.176	24.613	1.487	11.079	18.708	80.063
Rovigo	6.019	33.864	6.026	14.730	6.698	21.826	1.481	15.315	20.224	85.735
<i>Di cui Capoluogo</i>	659	5.123	1.282	3.622	1.929	5.527	376	6.328	4.246	20.600
<i>Altri comuni</i>	5.360	28.741	4.744	11.108	4.769	16.299	1.105	8.987	15.978	65.135
Mantova	10.271	72.123	9.972	24.062	9.836	32.679	2.543	22.704	32.622	151.568
<i>Di cui Capoluogo</i>	836	7.763	1.651	4.506	2.396	8.491	557	7.919	5.440	28.679
<i>Altri comuni</i>	9.435	64.360	8.321	19.556	7.440	24.188	1.986	14.785	27.182	122.889
Emilia-Romagna	94.817	645.648	103.953	303.469	139.488	524.867	24.189	254.359	362.447	1.728.343
Veneto	110.667	774.803	110.000	310.064	132.506	484.431	24.597	269.291	377.770	1.838.589
Lombardia	188.875	1.488.019	200.668	642.074	278.653	1.043.835	42.268	507.691	710.464	3.681.619

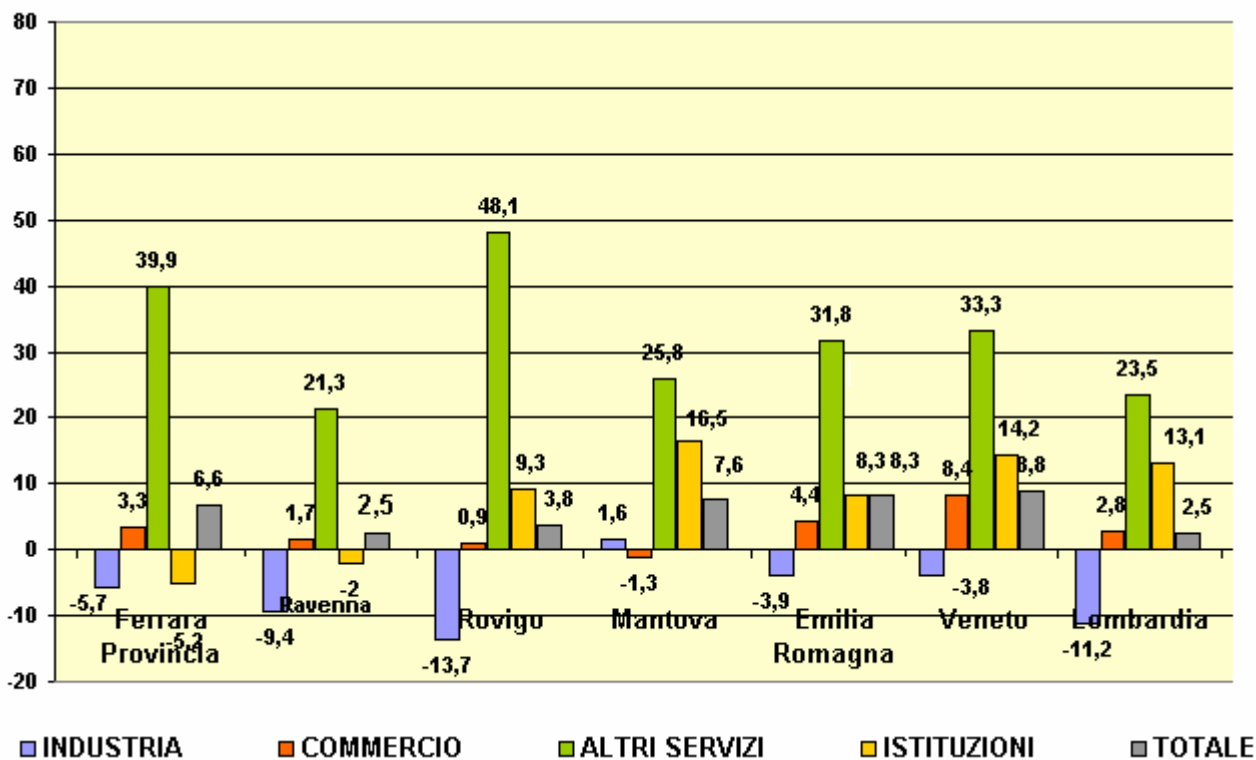
Fonte: elaborazione su dati ISTAT 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Tavola 3 – Dimensione media delle unità locali per macro settore di attività economica. Censimento 2001

Province	ADDETTI PER UNITA' LOCALI				
	DELLE IMPRESE				DELLE ISTITUZIONI
	INDUSTRIA	COMMERCIO	ALTRI SERVIZI	TOTALE	
Ferrara	6,2	2,7	3,6	4,0	8,3
<i>Di cui Capoluogo</i>	5,8	3,3	4,2	4,3	10,8
<i>Altri comuni</i>	6,3	2,2	3,2	3,8	6,5
Ravenna	8,5	2,9	3,7	4,4	9,0
<i>Di cui Capoluogo</i>	18,0	3,6	4,1	5,3	12,0
<i>Altri comuni</i>	6,7	2,6	3,4	4,0	7,5
Rovigo	5,6	2,4	3,3	3,8	10,3
<i>Di cui Capoluogo</i>	7,8	2,8	2,9	3,7	16,8
<i>Altri comuni</i>	5,4	2,3	3,4	3,8	8,1
Mantova	7,0	2,4	3,3	4,3	8,9
<i>Di cui Capoluogo</i>	9,3	2,7	3,5	4,3	14,2
<i>Altri comuni</i>	6,8	2,4	3,3	4,3	7,4
Emilia-Romagna	6,8	2,9	3,8	4,4	10,5
Veneto	7,0	2,8	3,7	4,4	10,9
Lombardia	7,9	3,2	3,7	4,7	12,0

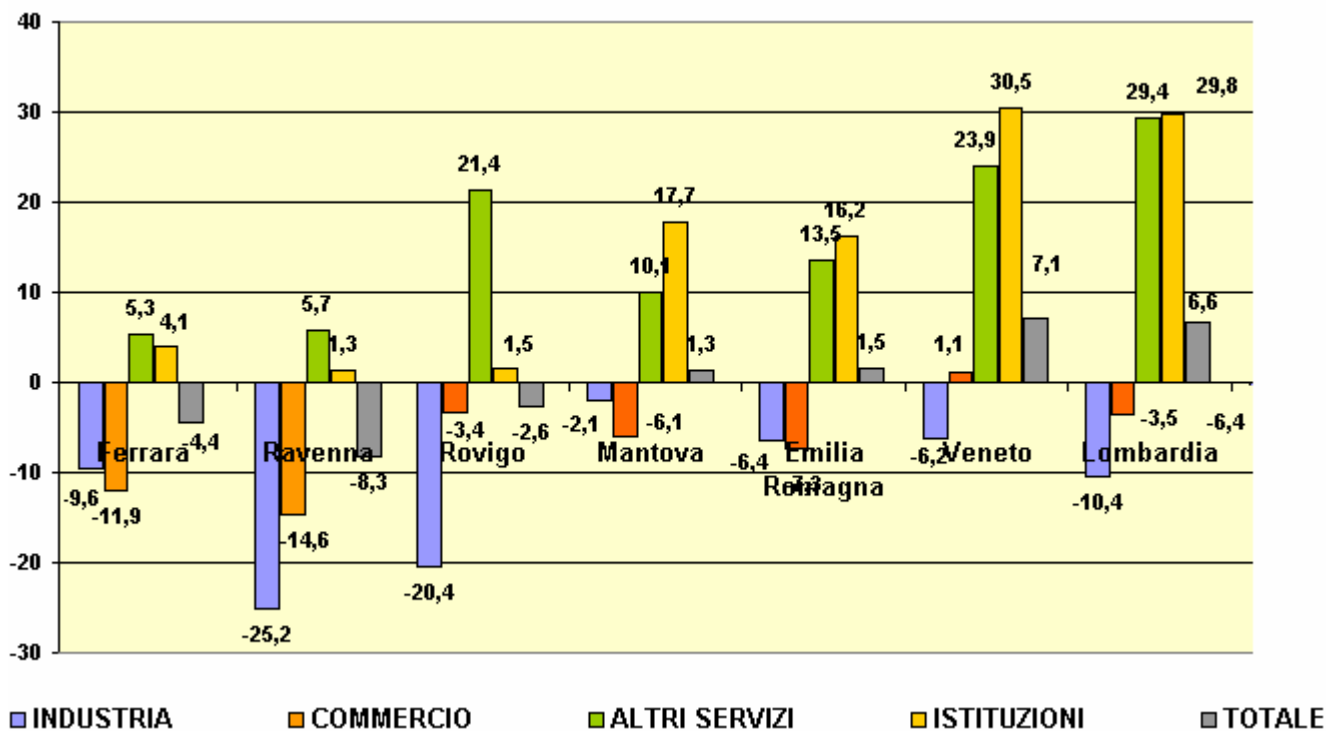
Fonte: elaborazione su dati ISTAT 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Figura 5 - Variazioni % 2001/1991 degli addetti di imprese e istituzioni per macro settore di attività economica. Censimenti 1991-2001



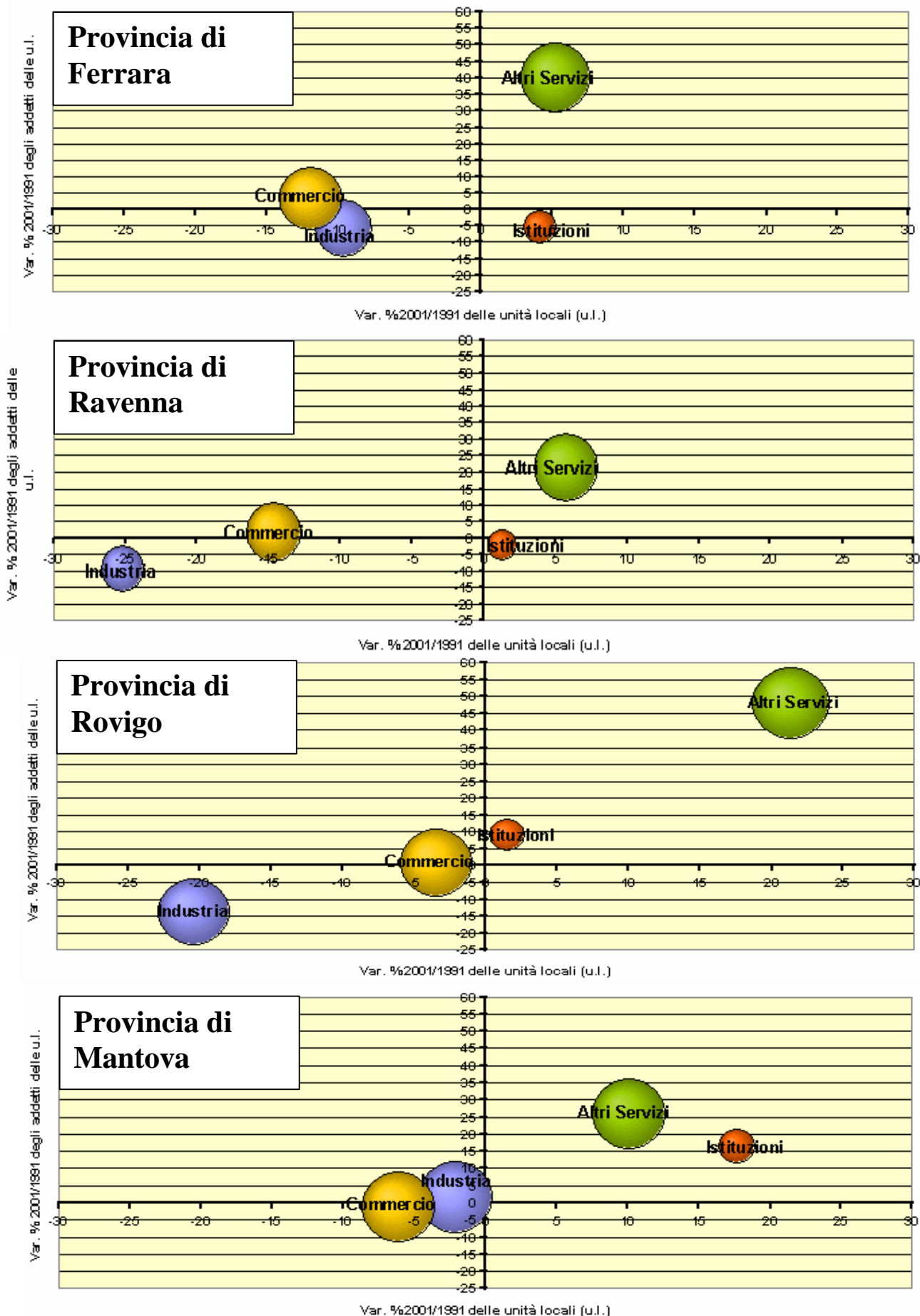
Fonte: ISTAT Censimenti Generali dell'Industria 2001 e 1991

Figura 6 - Variazioni % 2001/1991 delle unità locali di imprese e istituzioni per macro settore di attività economica Censimenti 1991-2001



Fonte: ISTAT Censimenti Generali dell'Industria 2001 e 1991

Fig. 7 - Dinamica delle unità locali e dell'occupazione delle imprese e delle istituzioni. Censimenti 1991 e 2001



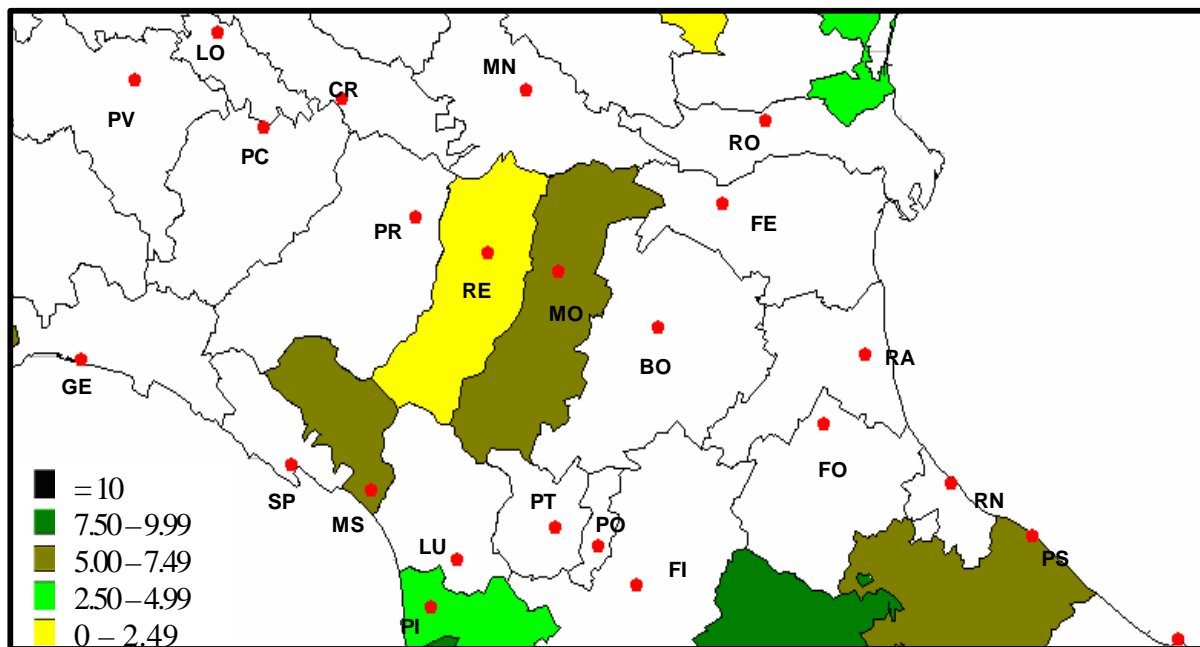


Fig. 8a- INCREMENTO DELLE UNITA' LOCALI DELL'INDUSTRIA
Censimenti 1991 e 2001
(variazioni %)

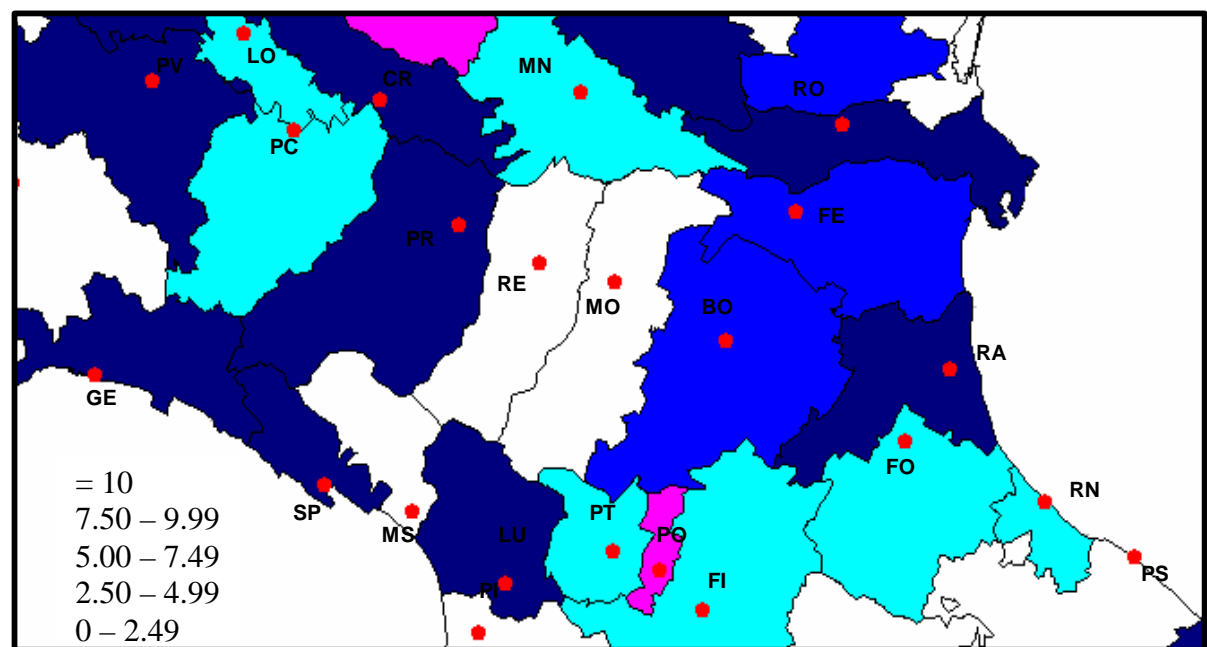


Fig. 8b - DECREMENTO DELLE UNITA' LOCALI DELL'INDUSTRIA
Censimenti 1991 e 2001
(variazioni %)

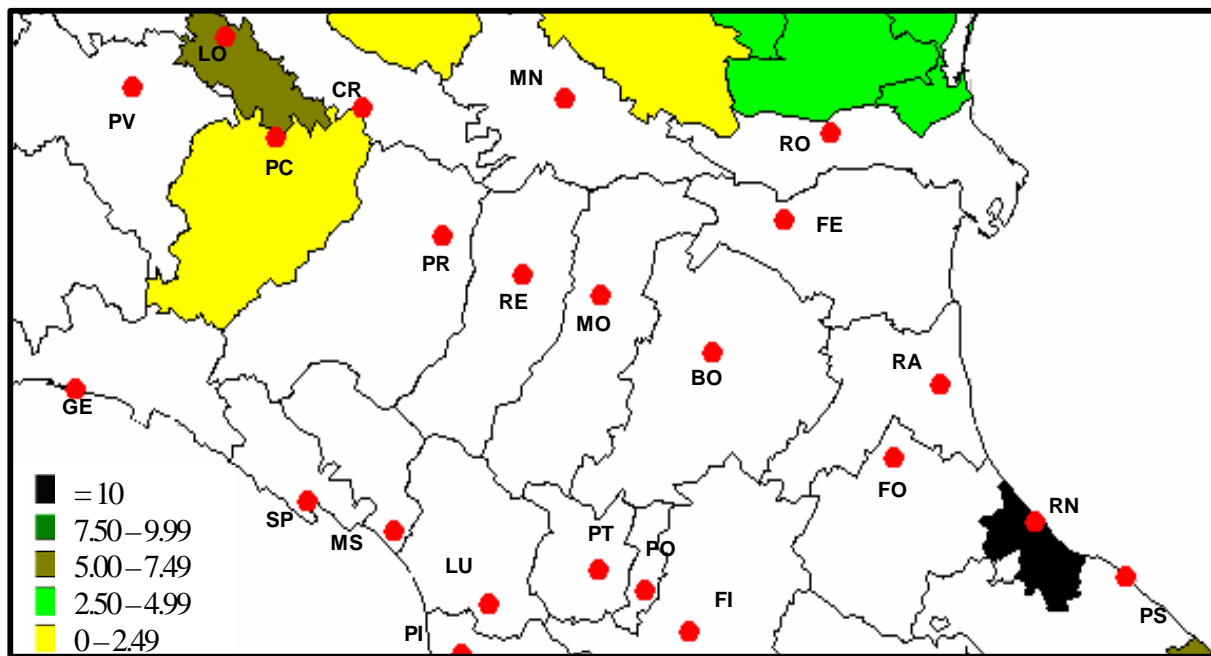


Fig. 9a - INCREMENTO DELLE UNITA' LOCALI DEL COMMERCIO
 Censimenti 1991 e 2001
 (variazioni %)

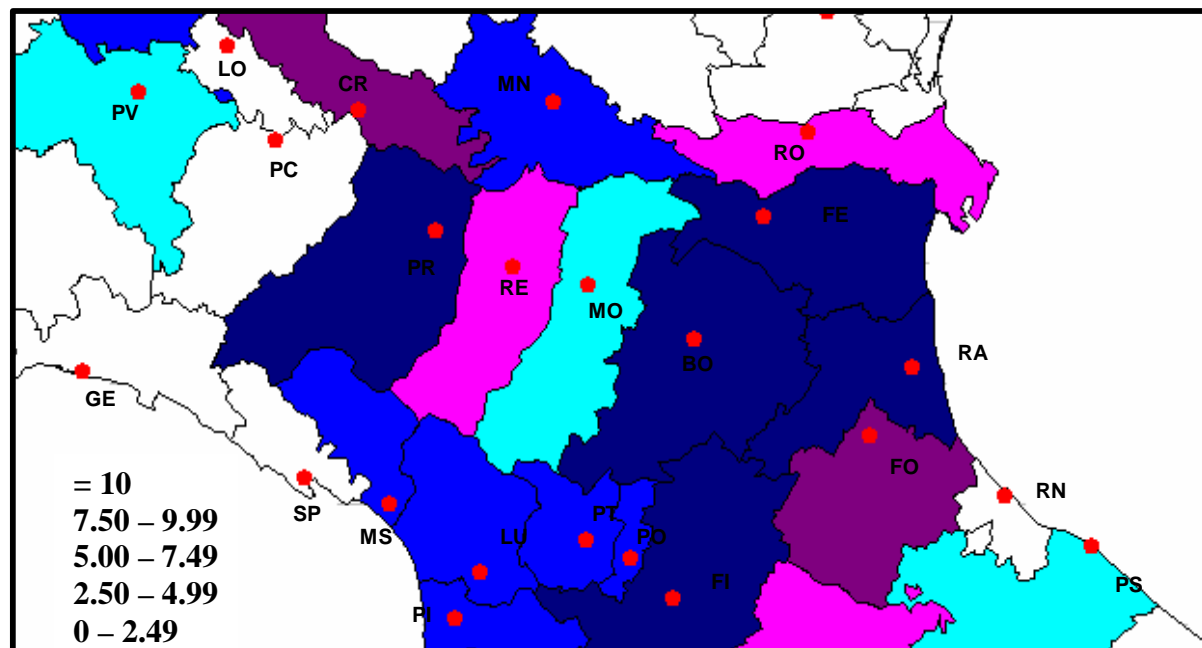
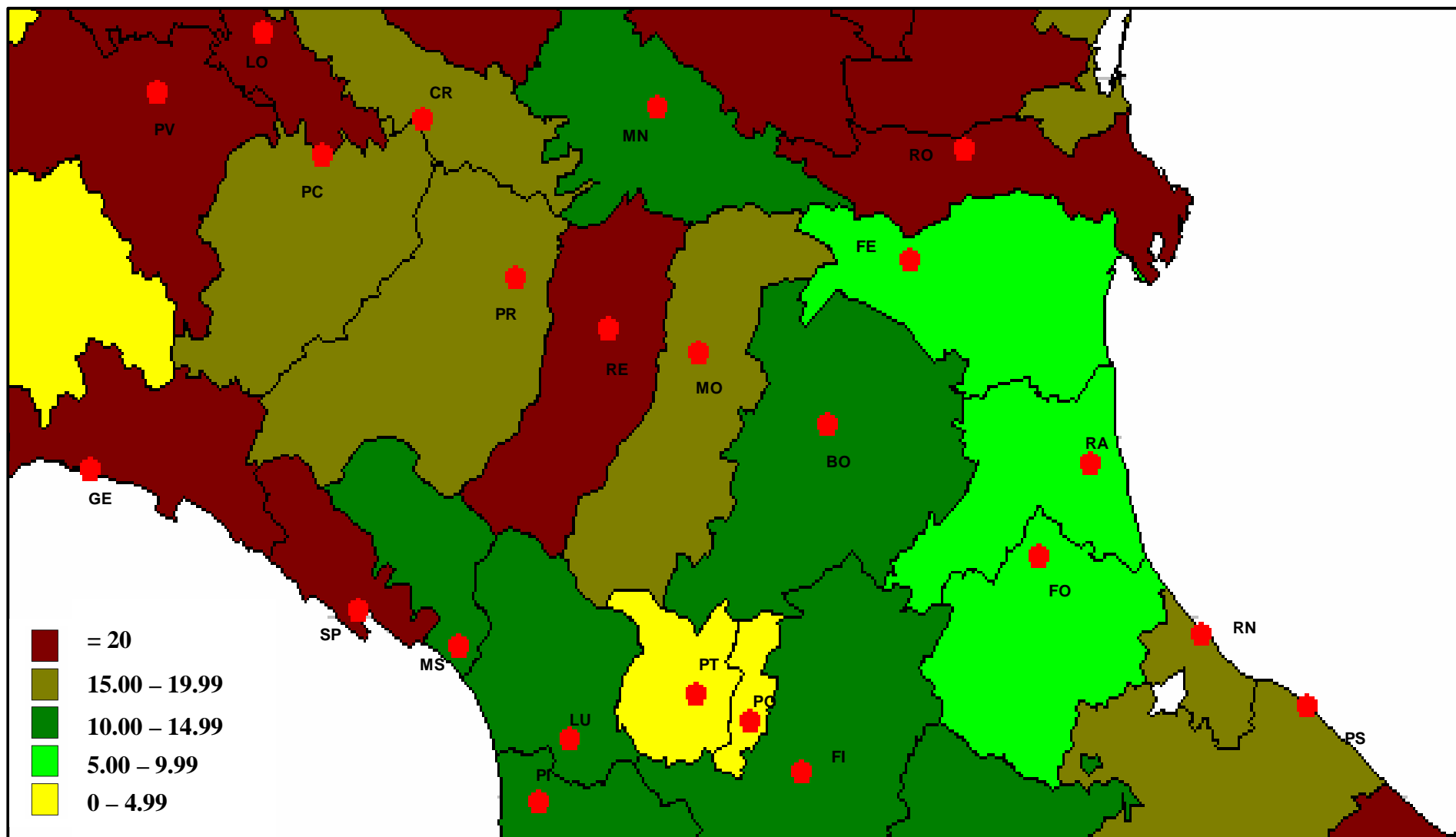


Fig. 9b - DECREMENTO DELLE UNITA' LOCALI DEL COMMERCIO
 Censimenti 1991 e 2001
 (variazioni %)

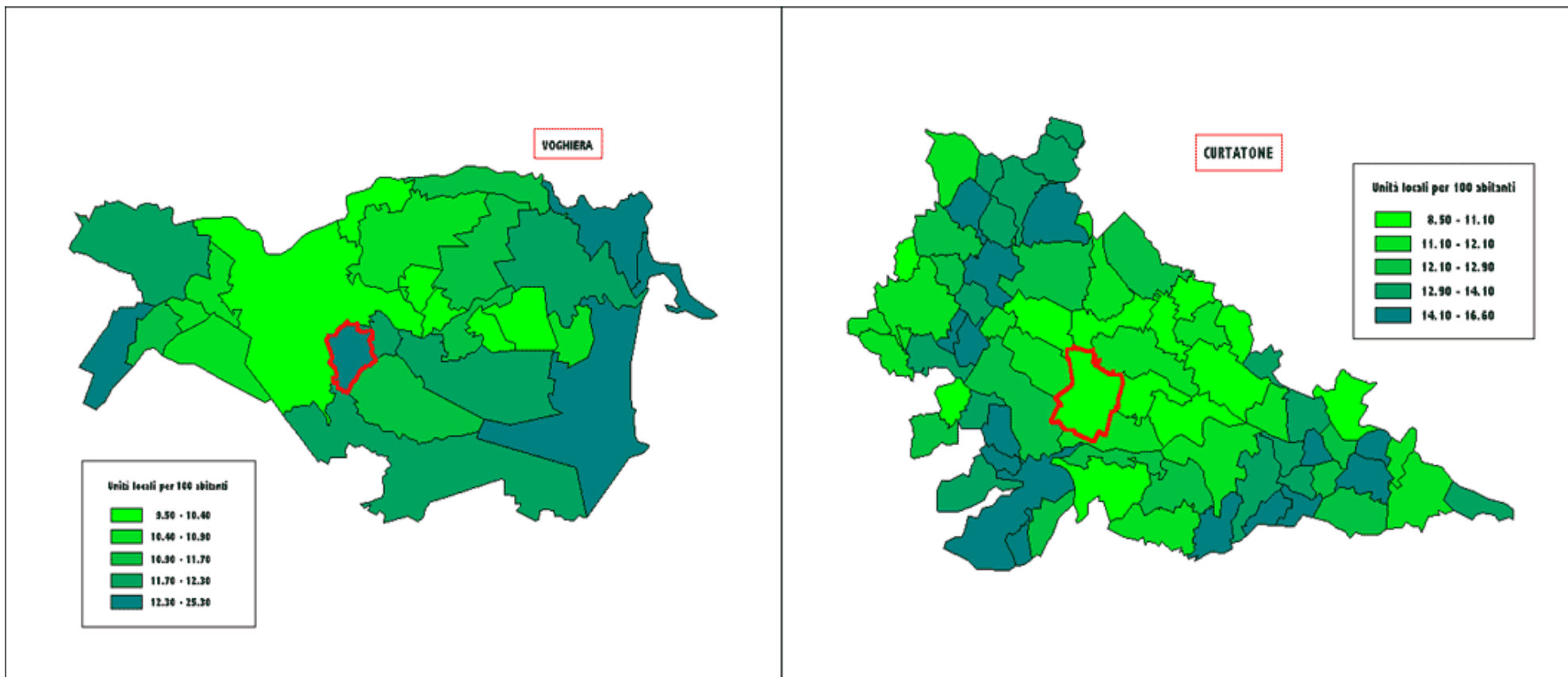
Fonte: ISTAT Censimenti Generali dell'Industria 2001 e 1991

Fig. 10 - INCREMENTO DELLE UNITA' LOCALI DI ALTRI SERVIZI Censimenti 1991 e 2001 (variazioni %)



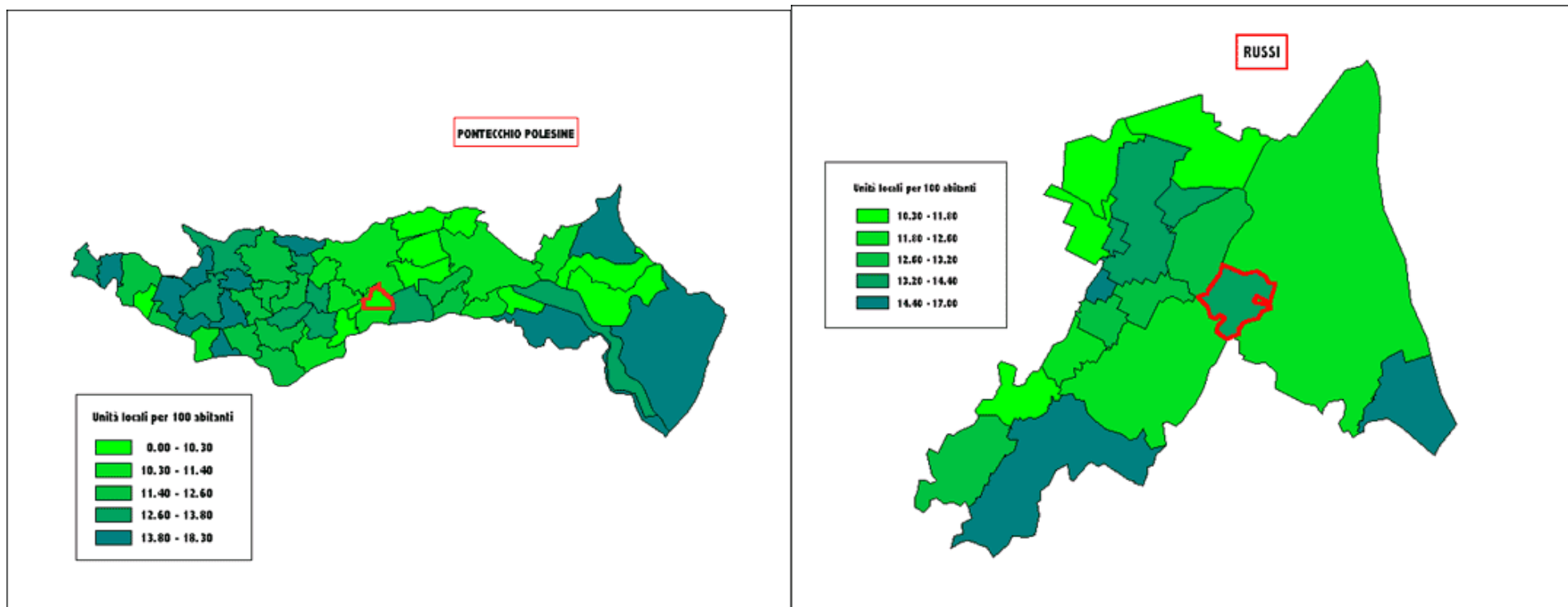
Fonte: ISTAT Censimenti Generali dell'Industria 2001 e 1991

Fig. 11 – Densità imprenditoriale delle province di Ferrara e Mantova: unità locali per 100 abitanti e baricentro economico al 31/12/2001



Fonte: Istituto Tagliacarne

Fig. 12 – Densità imprenditoriale delle province di Rovigo e Ravenna: unità locali per 100 abitanti e baricentro economico al 31/12/2001



Fonte: Istituto Tagliacarne

Tavola 4 – Dinamica delle imprese registrate, attive, iscritte, cessate: consistenza dei flussi, tassi e incremento %.
Anni 1998-2002

	Provincia di Ferrara		Provincia di Ravenna		Provincia di Rovigo		Provincia di Mantova	
	Totale	Totale escluse agricoltura e pesca	Totale	Totale escluse agricoltura e pesca	Totale	Totale escluse agricoltura e pesca	Totale	Totale escluse agricoltura e pesca
1998								
registrate a fine anno	38.771	26369	40.873	28053	28.200	17.697	40.200	28323
attive a fine anno	35.833	23504	37.309	24568	26.382	15.947	37.311	25646
iscritte	3.151	2054	5.139	2196	2.767	1424	4.934	2116
cessate	3.745	2095	5.435	1997	2.828	1172	8.083	1630
<i>tasso di iscrizione</i>	8,1	7,8	12,5	7,8	9,8	8,1	12,2	7,5
<i>tasso di cessazione</i>	9,6	8,0	13,2	7,1	10,0	6,7	19,9	5,8
<i>incremento % imprese attive</i>	-1,8	-0,6	-0,9	+0,6	-0,7	+0,7	-8,2	+1,3
1999								
registrate a fine anno	38.563	26637	41.302	28796	28.119	18.120	40.229	28781
attive a fine anno	35.451	23604	37.539	25110	26.193	16.259	37.261	26014
iscritte	2.358	2037	2.678	2369	1.733	1450	2.710	2125
cessate	2.563	1748	2.267	1634	1.837	1024	2.693	1683
<i>tasso di iscrizione</i>	6,1	7,7	6,5	8,3	6,2	8,1	6,8	7,5
<i>tasso di cessazione</i>	6,6	6,6	5,5	5,7	6,5	5,7	6,7	5,9
<i>incremento % imprese attive</i>	-1,1	0,4	0,6	2,2	-0,7	2,0	-0,1	1,4
2000								
registrate a fine anno	38.387	26961	41.510	29461	28.158	18.499	40.724	29590
attive a fine anno	35.135	23779	37.674	25697	26.151	16.559	37.595	26653
iscritte	2.450	2122	3.080	2755	1.826	1558	2.837	2447
cessate	2.731	1877	2.972	2157	1.845	1210	2.433	1698
<i>tasso di iscrizione</i>	6,4	7,7	7,4	9,4	6,5	8,5	7,0	8,4
<i>tasso di cessazione</i>	7,1	6,8	7,2	7,4	6,5	6,6	6,0	5,8
<i>incremento % imprese attive</i>	-0,9	0,7	0,4	2,3	-0,2	1,8	0,9	2,5
2001								
registrate a fine anno	38.568	27472	41.678	30171	28.719	19.062	41.144	30287
attive a fine anno	35.169	24140	37.572	26140	26.573	16.985	37.755	27097
iscritte	2.467	2194	2.824	2528	2.170	1645	2.722	2322
cessate	2.311	1722	2.675	1830	1.643	1097	2.327	1650
<i>tasso di iscrizione</i>	6,4	8,0	6,8	8,4	7,6	8,7	6,6	7,8
<i>tasso di cessazione</i>	6,0	6,3	6,4	6,1	5,7	5,8	5,7	5,5
<i>incremento % imprese attive</i>	0,1	1,5	-0,3	1,7	1,6	2,6	0,4	1,7
2002								
registrate a fine anno	38.442	27776	41.684	30738	28.563	19.348	41.624	31082
attive a fine anno	34.948	24354	37.597	26723	26.347	17.204	38.325	27983
iscritte	2.479	2158	2.793	2518	2.004	1592	3.009	2630
cessate	2.620	1859	2.807	1960	2.179	1302	2.545	1849
<i>tasso di iscrizione</i>	6,5	7,8	6,7	8,2	7,0	8,3	7,3	8,6
<i>tasso di cessazione</i>	6,8	6,7	6,7	6,4	7,7	6,8	6,2	6,1
<i>incremento % imprese attive</i>	-0,6	0,9	0,1	2,2	-0,9	1,3	1,5	3,3

Fonte: elaborazioni su dati INFOCAMERE

Fig. 13 - Tassi di iscrizione x 100 (totale imprese registrate). Anni 1998-2002

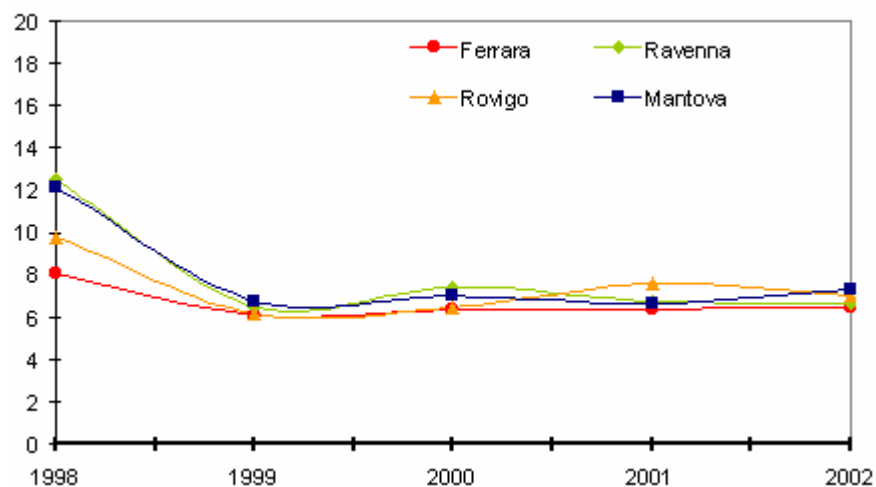


Fig. 14 - Tassi di cessazione x 100 (totale imprese registrate). Anni 1998-2002

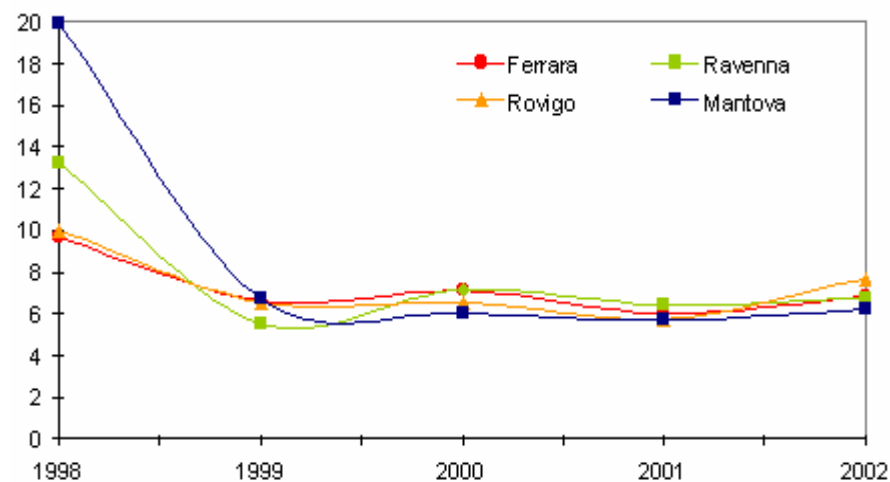


Fig. 15 - Tassi di iscrizione x 100 (totale escluso agricoltura e pesca). Anni 1998-2002

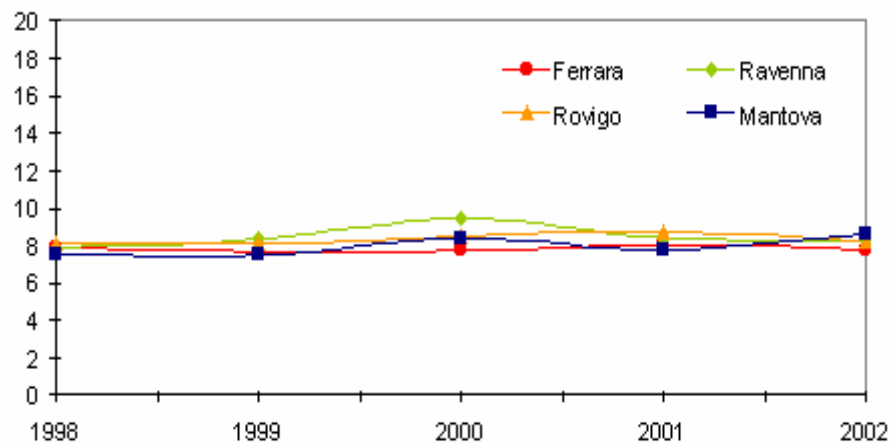
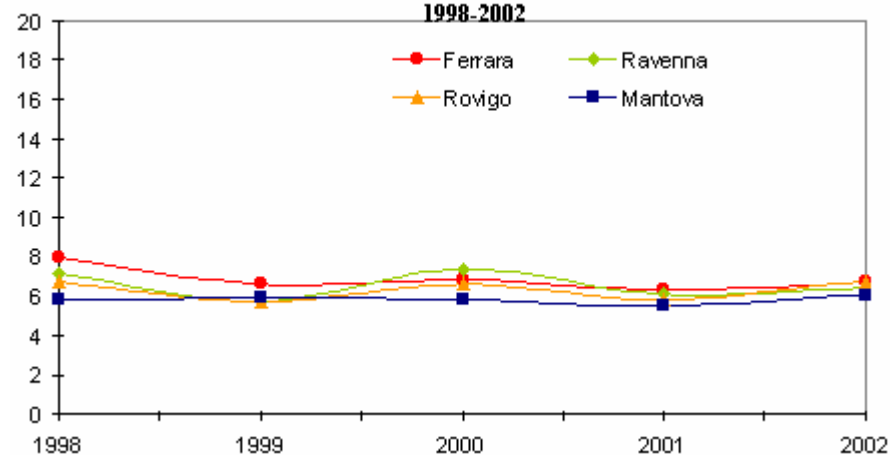


Fig. 16 - Tassi di cessazione x 100 (totale escluso agricoltura e pesca). Anni 1998-2002



Fonte: elaborazioni su dati INFOCAMERE

Fig. 17 - Dinamica delle imprese attive: variazioni % rispetto all'anno precedente. Anni 1998-2002

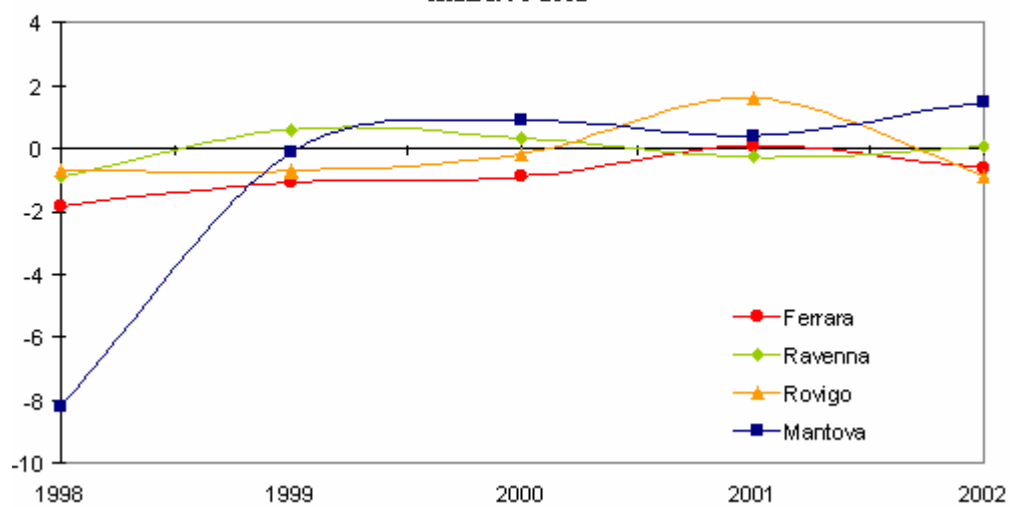
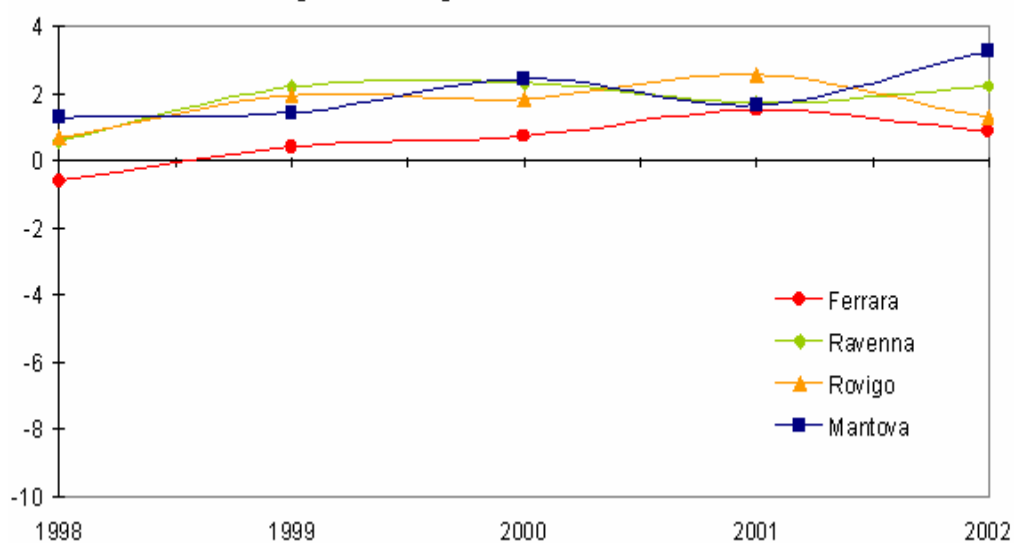


Fig. 18 - Dinamica delle imprese attive (totale escluso agricoltura e pesca): variazioni % rispetto all'anno precedente. Anni 1998-2002



Fonte: elaborazioni su dati INFOCAMERE

Tavola 5 – Imprese attive per sezioni e divisioni di attività. Anni 1998 e 2002

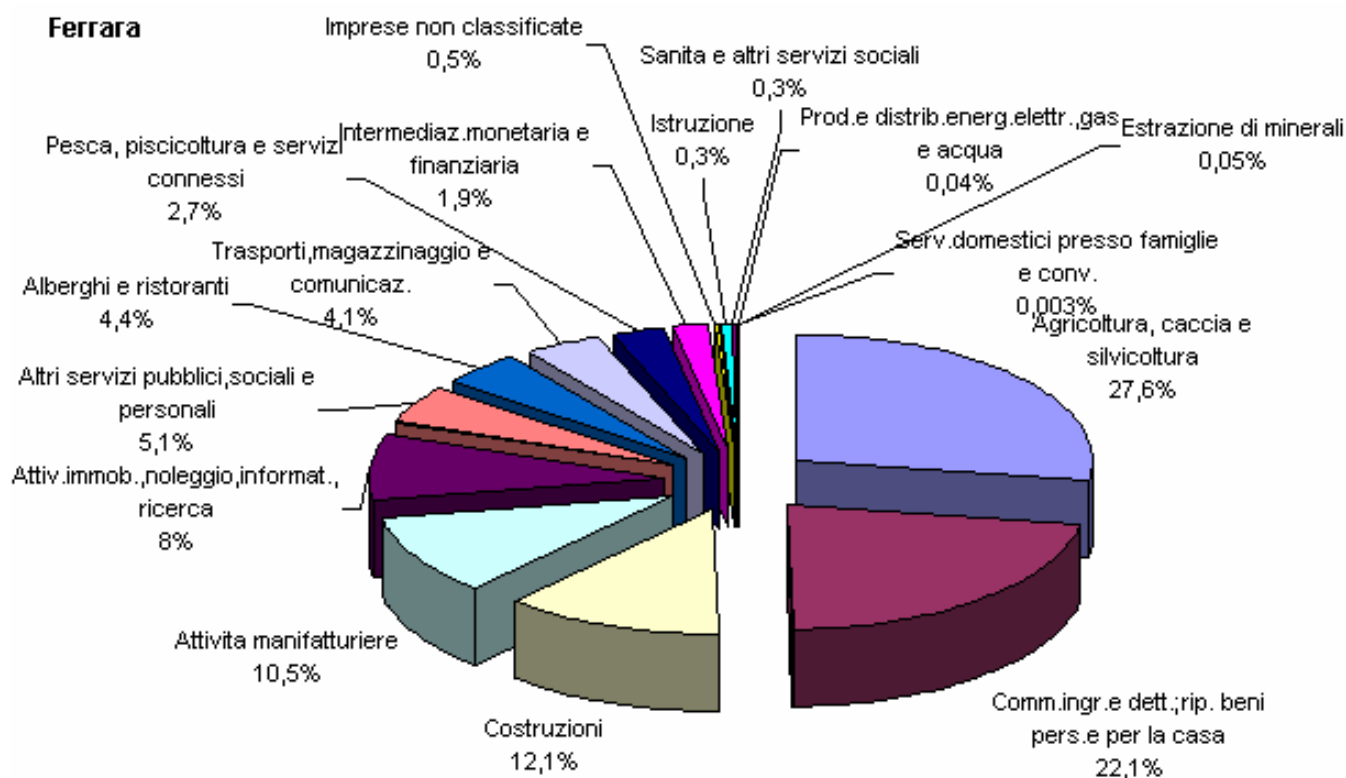
SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	Provincia di Ferrara				Provincia di Ravenna				Provincia di Rovigo				Provincia di Mantova			
	31/12/98	31/12/02	Var. assolute 2002-1998	Var. % 2002/1998	31/12/98	31/12/02	Var. assolute 2002-1998	Var. % 2002/1998	31/12/98	31/12/02	Var. assolute 2002-1998	Var. % 2002/1998	31/12/98	31/12/02	Var. assolute 2002-1998	Var. % 2002/1998
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	11.336	9.644	-1.692	-14,9	12.641	10.762	-1.879	-14,9	9.265	7.808	-1.457	-15,7	11.651	10.328	-1.323	-11,4
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	993	950	-43	-4,3	100	112	12	12,0	1.170	1.335	165	14,1	14	14	0	0,0
C Estrazione di minerali	18	16	-2	-11,1	10	8	-2	-20,0	13	18	5	38,5	34	33	-1	-2,9
D Attività manifatturiere	3.612	3.667	55	1,5	3.880	3.960	80	2,1	3.151	3.314	163	5,2	5.321	5.374	53	1,0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	451	567	116	25,7	770	852	82	10,6	324	420	96	29,6	758	756	-2	-0,3
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	-	0	0	0	-	1	0	-1	-100,0	0	0	0	-
DB17 Industrie tessili	191	162	-29	-15,2	156	121	-35	-22,4	198	182	-16	-8,1	989	877	-112	-11,3
DB18 Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	544	457	-87	-16,0	230	220	-10	-4,3	755	744	-11	-1,5	373	448	75	20,1
DC19 Prep. e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	60	48	-12	-20,0	172	128	-44	-25,6	112	94	-18	-16,1	78	63	-15	-19,2
DD20 Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	234	198	-36	-15,4	255	219	-36	-14,1	226	205	-21	-9,3	457	421	-36	-7,9
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	27	24	-3	-11,1	15	16	1	6,7	15	12	-3	-20,0	32	30	-2	-6,3
DE22 Editoria, stampa e riprod.supp.registrati	122	121	-1	-0,8	166	180	14	8,4	73	90	17	23,3	125	146	21	16,8
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nuclear i	1	2	1	100,0	2	2	0	0,0	2	2	0	0,0	1	2	1	100,0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	44	36	-8	-18,2	46	45	-1	-2,2	44	41	-3	-6,8	58	48	-10	-17,2
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	77	75	-2	-2,6	80	80	0	0,0	62	75	13	21,0	117	128	11	9,4
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	88	91	3	3,4	212	221	9	4,2	110	100	-10	-9,1	175	178	3	1,7
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	20	17	-3	-15,0	14	16	2	14,3	16	16	0	0,0	24	23	-1	-4,2
DJ28 Fabbric.e lav.prod.metallo, escl.macchine	727	822	95	13,1	711	786	75	10,5	482	561	79	16,4	886	939	53	6,0
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.instal.	370	361	-9	-2,4	413	409	-4	-1,0	196	201	5	2,6	471	506	35	7,4
DL30 Fabbric.macchine per uff.elaboratori	7	15	8	114,3	6	9	3	50,0	6	11	5	83,3	9	21	12	133,3
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.eletr. n.c.a.	237	229	-8	-3,4	122	116	-6	-4,9	74	76	2	2,7	100	110	10	10,0
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	39	45	6	15,4	46	46	0	0,0	32	26	-6	-18,8	48	47	-1	-2,1
DL33 Fabbric.appar.medicali, precis.,strum.optici	138	144	6	4,3	161	164	3	1,9	108	115	7	6,5	195	193	-2	-1,0
DM3 4 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	28	29	1	3,6	17	18	1	5,9	8	12	4	50,0	41	55	14	34,1

Tavola 5 segue – Imprese attive per sezioni e divisioni di attività. Anni 1998 e 2002

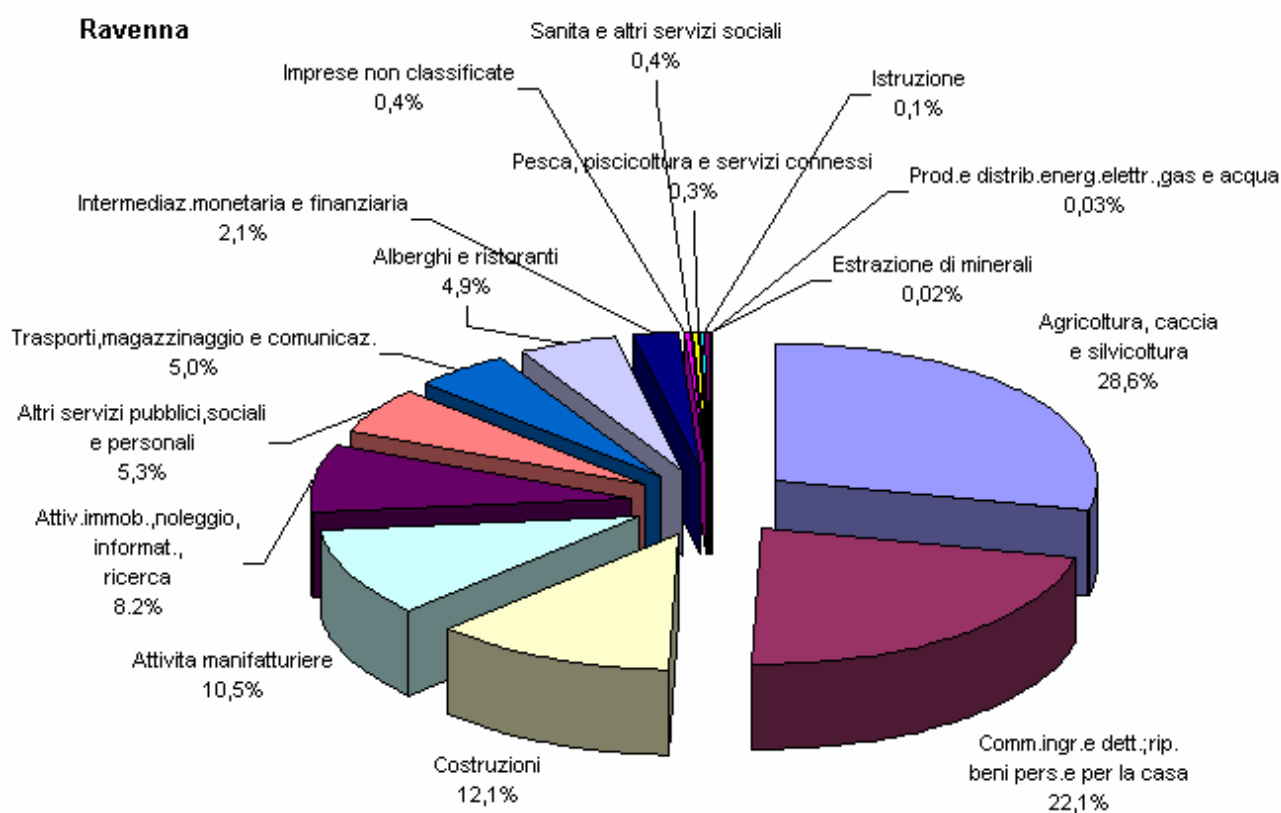
SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	Provincia di Ferrara				Provincia di Ravenna				Provincia di Rovigo				Provincia di Mantova			
	31/12/98	31/12/02	Var. assolute 2002-1998	Var. % 2002/1998	31/12/98	31/12/02	Var. assolute 2002-1998	Var. % 2002/1998	31/12/98	31/12/02	Var. assolute 2002-1998	Var. % 2002/1998	31/12/98	31/12/02	Var. assolute 2002-1998	Var. % 2002/1998
DM35 <i>Fabbric.di altri mezzi di trasporto</i>	26	27	1	3,8	49	54	5	10,2	33	40	7	21,2	21	22	1	4,8
DN36 <i>Fabbric.mobili;altre industrie manifatturiere</i>	171	177	6	3,5	234	246	12	5,1	267	280	13	4,9	351	345	-6	-1,7
DN37 <i>Recupero e preparaz.per il riciclaggio</i>	10	20	10	100,0	3	12	9	300,0	7	11	4	57,1	12	16	4	33,3
E <i>Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua</i>	16	15	-1	-6,3	8	10	2	25,0	16	7	-9	-56,3	8	9	1	12,5
F 45 <i>Costruzioni</i>	3.540	4.231	691	19,5	3.405	4.559	1.154	33,9	2.553	3.133	580	22,7	4.594	5.969	1.375	29,9
G <i>Comm.ingr.e dett.;rip. beni pers.e per la casa</i>	8.175	7.715	-460	-5,6	8.327	8.294	-33	-0,4	5.456	5.478	22	0,4	9.143	8.962	-181	-2,0
H 55 <i>Alberghi e ristoranti</i>	1.553	1.554	1	0,1	1.790	1.840	50	2,8	980	1.008	28	2,9	1.319	1.376	57	4,3
I <i>Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.</i>	1.529	1.435	-94	-6,1	1.890	1.873	-17	-0,9	898	898	0	0,0	1.196	1.227	31	2,6
J <i>Intermediaz.monetaria e finanziaria</i>	511	668	157	30,7	641	783	142	22,2	318	383	65	20,4	605	701	96	15,9
K <i>Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca</i>	2.341	2.883	542	23,2	2.307	3.076	769	33,3	1.294	1.724	430	33,2	1.843	2.620	777	42,2
K 70 <i>Attivita immobiliari</i>	1.023	1373	350	34,2	870	1342	472	54,3	536	757	221	41,2	826	1291	465	56,3
K 71 <i>Noleggio macch.e attrezz.senza operat.</i>	102	105	3	2,9	96	122	26	27,1	68	66	-2	-2,9	54	79	25	46,3
K 72 <i>Informatica e attivita connesse</i>	317	358	41	12,9	250	369	119	47,6	165	216	51	30,9	292	396	104	35,6
K 73 <i>Ricerca e sviluppo</i>	21	22	1	4,8	8	13	5	62,5	4	4	0	0,0	1	3	2	200,0
K 74 <i>Altre attivita professionali e imprendit.</i>	878	1025	147	16,7	1.083	1230	147	13,6	521	681	160	30,7	670	851	181	27,0
M 80 <i>Istruzione</i>	103	119	16	15,5	38	50	12	31,6	36	48	12	33,3	46	51	5	10,9
N 85 <i>Sanita e altri servizi sociali</i>	89	104	15	16,9	109	136	27	24,8	53	53	0	0,0	59	85	26	44,1
O <i>Altri servizi pubblici,sociali e personali</i>	1.799	1.782	-17	-0,9	2.000	1.986	-14	-0,7	931	990	59	6,3	1.429	1512	83	5,8
O 90 <i>Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.</i>	23	31	8	34,8	23	27	4	17,4	20	24	4	20,0	14	18	4	28,6
O 92 <i>Attivita ricreative,culturali e sportive</i>	439	484	45	10,3	653	673	20	3,1	151	178	27	17,9	171	205	34	19,9
O 93 <i>Altre attivita dei servizi</i>	1.337	1267	-70	-5,2	1.324	1286	-38	-2,9	760	788	28	3,7	1.244	1289	45	3,6
P 95 <i>Serv.domestici presso famiglie e conv.</i>	2	1	-1	-50,0	1	0	-1	-100,0	2	1	-1	-50,0	0	0	0	-
NC <i>Imprese non classificate</i>	216	164	-52	-24,1	162	148	-14	-8,6	246	149	-97	-39,4	49	64	15	30,6
TOTALE	35.833	34.948	-885	-2,5	37.309	37.597	288	0,8	26.382	26.347	-35	-0,1	37.311	38.325	1.014	2,7

Fonte: elaborazione su dati INFOCAMERE

Fig. 19 - Distribuzione % delle imprese al 31 dicembre 2002, per settore di attività economica.



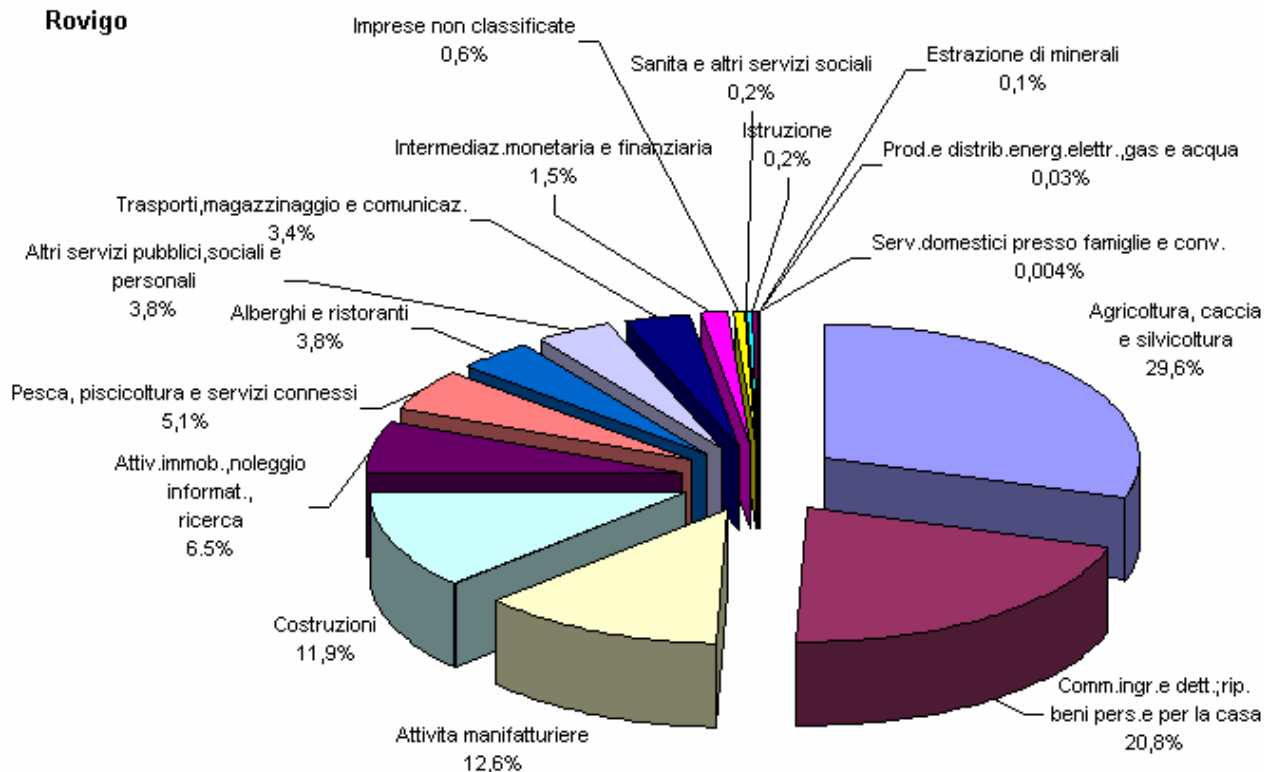
Fonte: elaborazioni su dati INFOCAMERE



Fonte: elaborazioni su dati INFOCAMERE

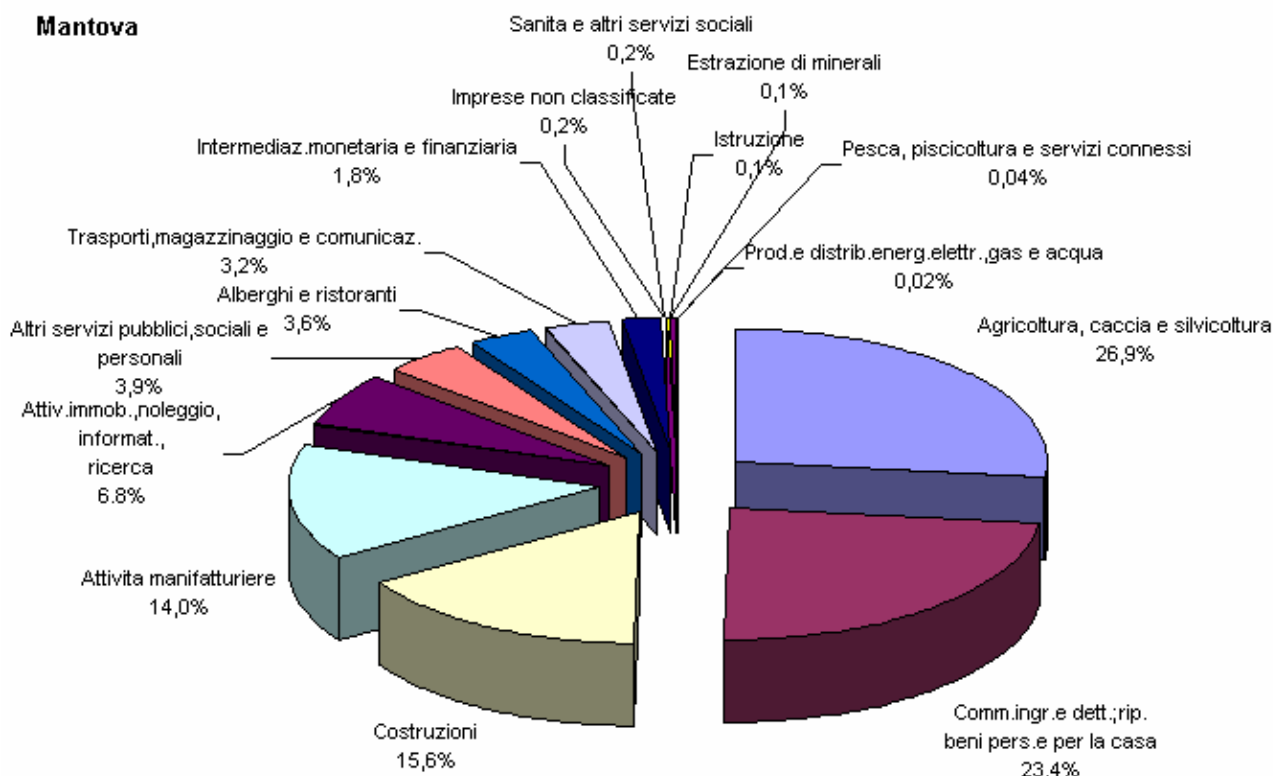
Fig. 19 segue- Distribuzione % delle imprese al 31 dicembre 2002, per settore di attività economica.

Rovigo



Fonte: elaborazioni su dati INFOCAMERE

Mantova



Fonte: elaborazioni su dati INFOCAMERE

Fig. 20 Variazioni assolute 2002-1998 delle imprese attive per settori di attività.

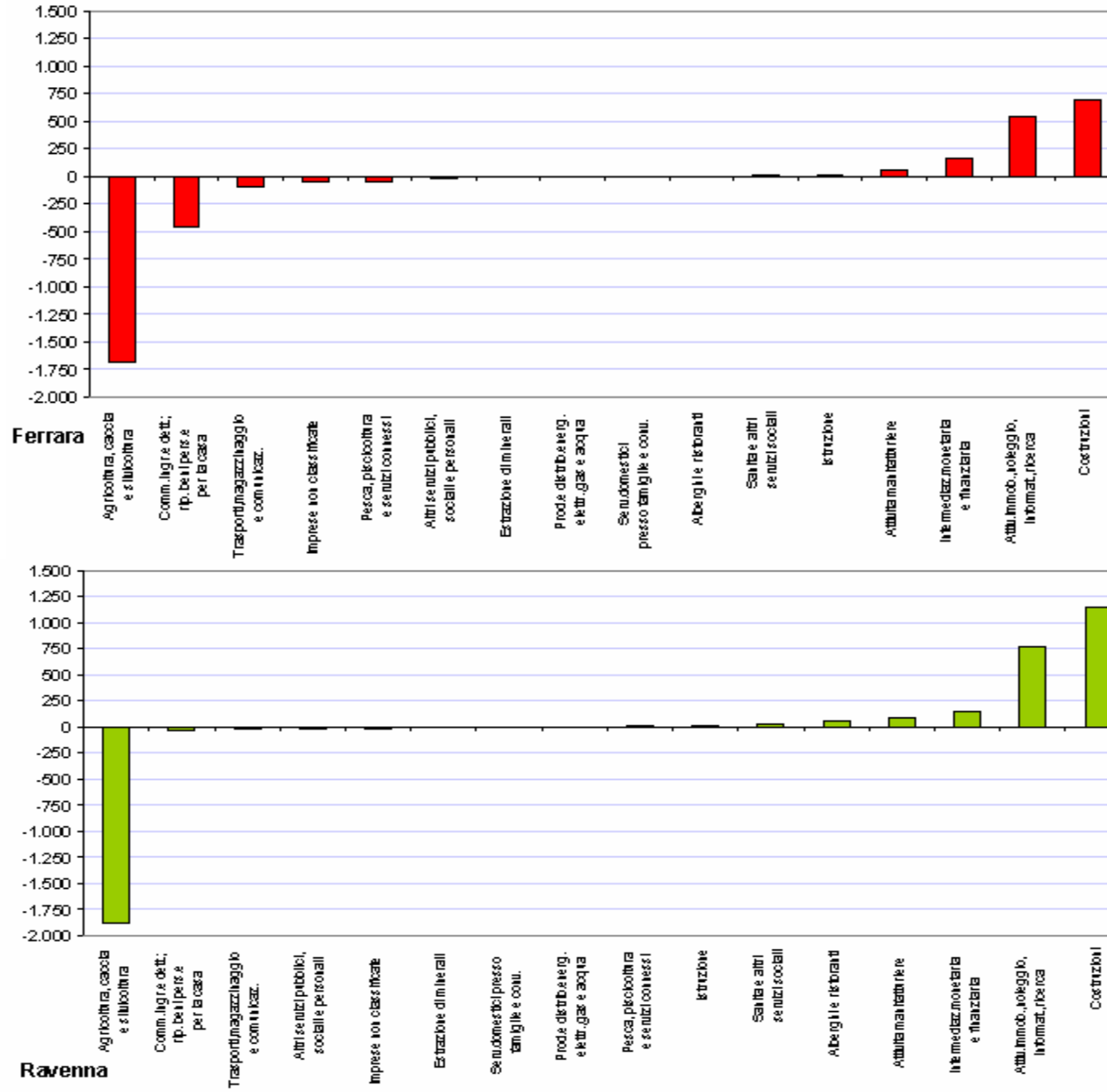
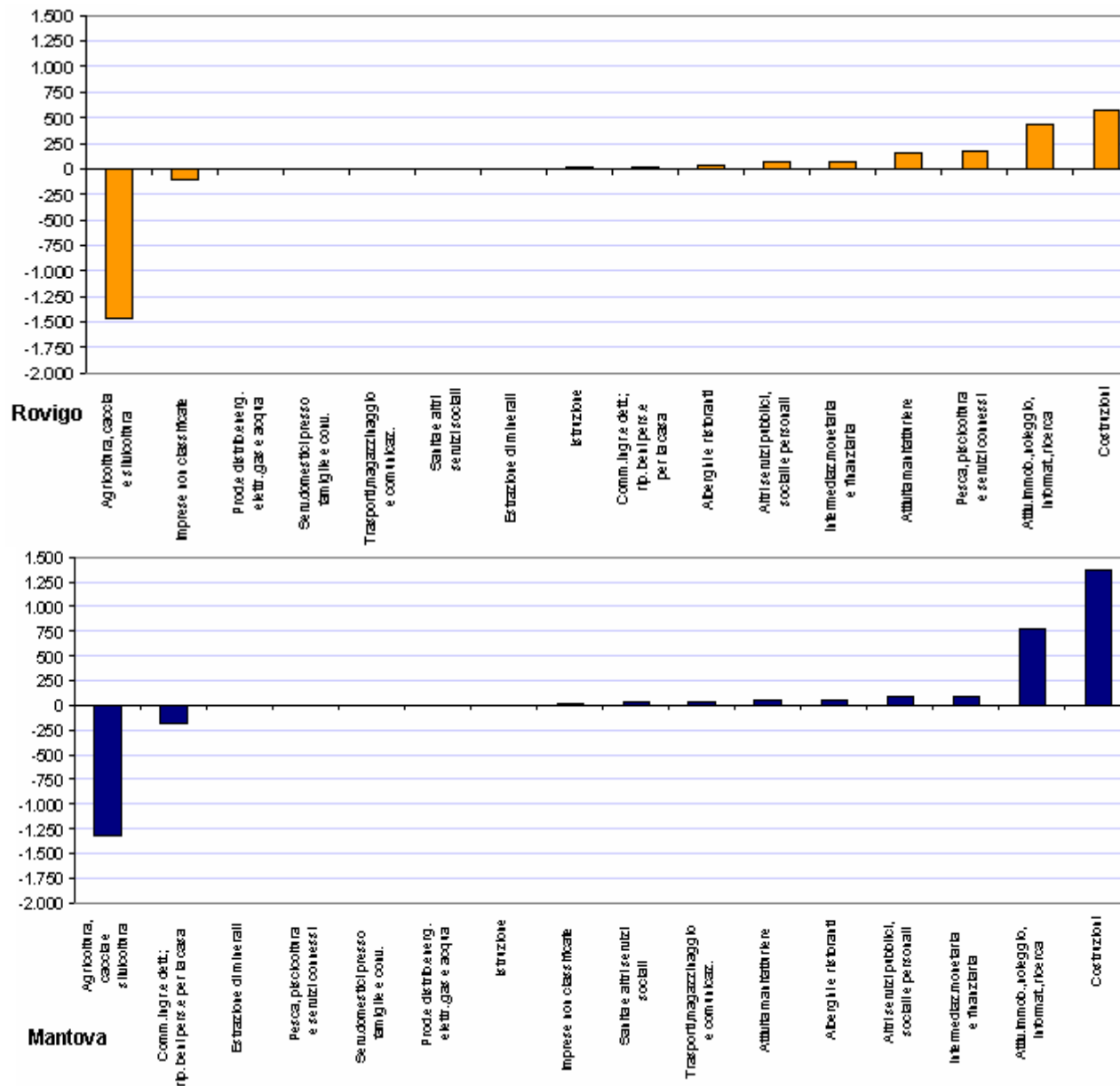


Fig. 20 segue - Variazioni assolute 2002-1998 delle imprese attive per settori di attività.



Fonte: elaborazioni su dati INFOCAMERE

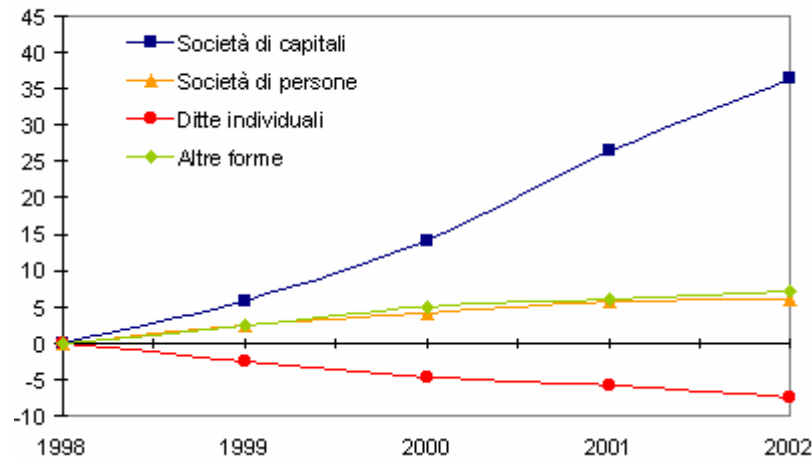
Tavola 6 – Imprese attive per natura giuridica. Anni 1998 e 2002

	Provincia di Ferrara		Provincia di Ravenna		Provincia di Rovigo		Provincia di Mantova	
	Imprese	Var. % rispetto all'anno 1998	Imprese	Var. % rispetto all'anno 1998	Imprese	Var. % rispetto all'anno 1998	Imprese	Var. % rispetto all'anno 1998
1998								
Società di capitali	1.911	-	2.712	-	1.448	-	2.441	-
Società di persone	5.938	-	7.469	-	4.354	-	8.232	-
Ditte individuali	27.196	-	26.497	-	20.237	-	26.190	-
Altre forme	788	-	631	-	343	-	448	-
<i>Totale</i>	35.833	-	37.309	-	26.382	-	37.311	-
1999								
Società di capitali	2.023	5,9	2.892	6,6	1.563	7,9	2.627	7,6
Società di persone	6.085	2,5	7.636	2,2	4.463	2,5	8.524	3,5
Ditte individuali	26.536	-2,4	26.368	-0,5	19.811	-2,1	25.642	-2,1
Altre forme	807	2,4	643	1,9	356	3,8	468	4,5
<i>Totale</i>	35.451	-1,1	37.539	0,6	26.193	-0,7	37.261	-0,1
2000								
Società di capitali	2.182	14,2	3.188	17,6	1.723	19,0	2.897	18,7
Società di persone	6.182	4,1	7.811	4,6	4.519	3,8	8.632	4,9
Ditte individuali	25.943	-4,6	26.002	-1,9	19.524	-3,5	25.575	-2,3
Altre forme	828	5,1	673	6,7	385	12,2	491	9,6
<i>Totale</i>	35.135	-1,9	37.674	1,0	26.151	-0,9	37.595	0,8
2001								
Società di capitali	2.415	26,4	3.414	25,9	1.900	31,2	3.129	28,2
Società di persone	6.280	5,8	7.892	5,7	4.575	5,1	8.667	5,3
Ditte individuali	25.638	-5,7	25.614	-3,3	19.709	-2,6	25.473	-2,7
Altre forme	836	6,1	652	3,3	389	13,4	486	8,5
<i>Totale</i>	35.169	-1,9	37.572	0,7	26.573	0,7	37.755	1,2
2002								
Società di capitali	2.606	36,4	3.742	38,0	2.036	40,6	3.427	40,4
Società di persone	6.301	6,1	7.931	6,2	4.611	5,9	8.675	5,4
Ditte individuali	25.197	-7,4	25.268	-4,6	19.303	-4,6	25.712	-1,8
Altre forme	844	7,1	656	4,0	397	15,7	511	14,1
<i>Totale</i>	34.948	-2,5	37.597	0,8	26.347	-0,1	38.325	2,7

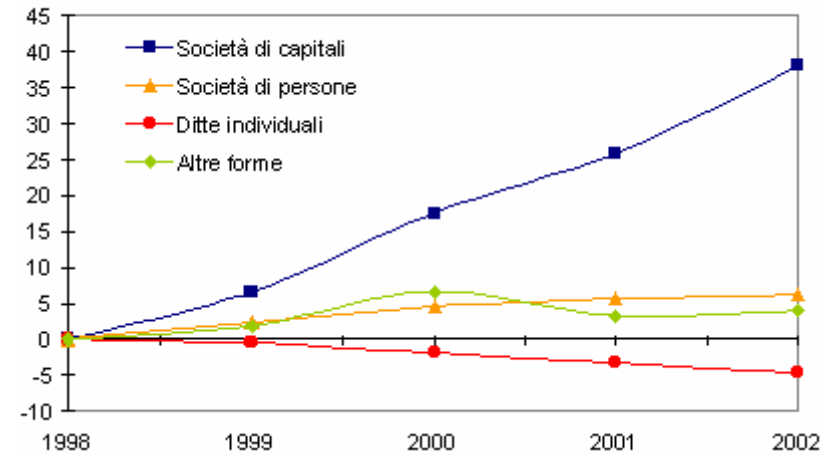
Fonte: elaborazioni su dati INFOCAMERE

Fig. 21 Dinamica delle imprese attive per natura giuridica: variazioni % rispetto all'anno1998.

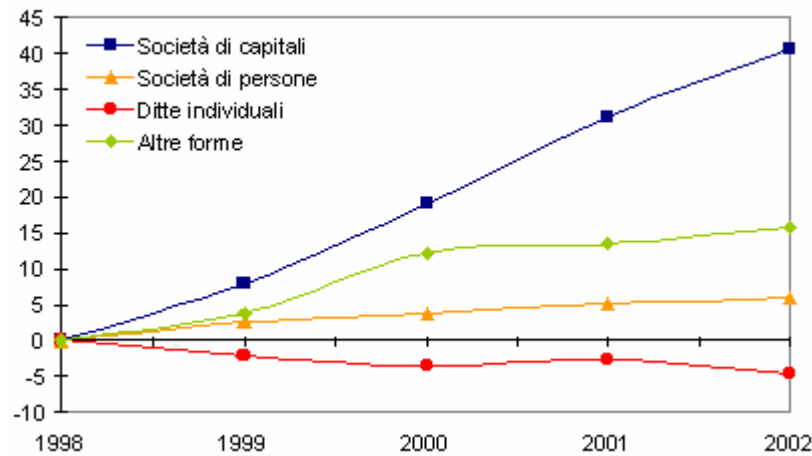
Ferrara



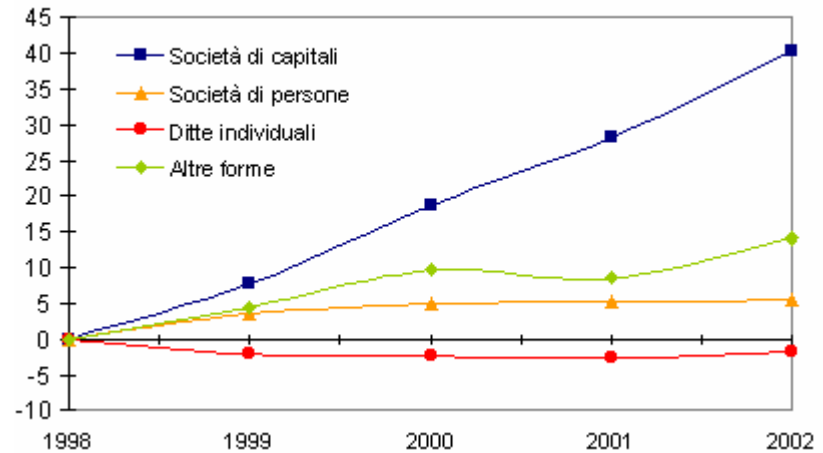
Ravenna



Rovigo



Mantova



3. SYLLABUS TECNICO-STATISTICO

Definizioni principali:

- I. **Abitazione:** Alloggio costituito da un solo locale o da un insieme di locali (stanze e vani accessori), costruito con quei requisiti che lo rendono adatto ad essere dimora stabile di una o più persone, anche nel caso in cui una parte sia adibita ad ufficio (studio professionale, ecc.). Dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile, ecc.) o da spazi di disimpegno comune (pianerottoli, ballatoi, terrazze, ecc.), un accesso cioè tale che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni. Separato da altre unità abitative da pareti. Inserito in un edificio.
- II. **Abitazioni occupate da residenti:** Abitazioni occupate da persone che hanno dimora abituale nelle stesse, anche se temporaneamente assenti alla data del censimento.
- III. **Addetto:** Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente dal lavoro.
- IV. **Agglomerato:** entità geografica che rappresenta il territorio gestito dal Consorzio Industriale o da altro Ente, nell'ottica di fornirle delle infrastrutture adeguate all'insediamento produttivo industriale
- V. **Aggregati:** le grandezze sintetiche che misurano il risultato d'insieme delle operazioni svolte da tutte le unità economiche del sistema, distinguibili in due categorie: aggregati legati direttamente alle operazioni del sistema (la produzione di beni e servizi, i consumi finali, gli investimenti fissi lordi, i redditi da lavoro dipendente, ecc.); aggregati che rappresentano saldi contabili (il prodotto interno lordo, il risultato lordo di gestione, il risparmio nazionale, ecc.). Gli aggregati che rappresentano saldi possono essere espressi al lordo o al netto degli ammortamenti.
- VI. **Altre abitazioni:** Abitazioni non occupate oppure abitate solamente da persone che non hanno dimora abituale nelle abitazioni stesse.
- VII. **Altro tipo di alloggio:** Alloggio non classificabile come abitazione presso il quale, al momento del censimento, dimorano abitualmente o temporaneamente una o più persone. Ne sono esempi: le roulotte, le tende, i caravan, i camper, i container; le baracche, le capanne, le casupole, le grotte; le rimesse, i garage, le soffitte, le cantine; gli alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici (secondo la definizione di edificio).
- VIII. **Attività economica:** Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini di produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata NACE rev.1
- IX. **Attività economica (classificazione della) (Ateco '91):** distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta ed è finalizzata alla elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende, 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.
- X. **Attività economica esclusiva o principale:** Attività economica svolta in maniera prevalente da un'unità locale. Quando più attività sono esercitate nell'ambito di una stessa unità, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto. In mancanza di tale dato la prevalenza si stabilisce sulla base, nell'ordine, del fatturato, delle spese per il personale, delle retribuzioni lorde annue, del numero medio annuo di addetti. Dopo aver determinato l'attività principale, la seconda in ordine di importanza è considerata attività secondaria.
- XI. **Base dell'indice:** di norma è l'anno scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici.
- XII. **Collaboratore coordinato e continuativo:** Persona che presta la propria opera presso un'impresa o istituzione con rapporto di lavoro non soggetto a vincolo di subordinazione e che fornisce una prestazione dal contenuto intrinsecamente professionale o artistico, svolta in modo unitario e continuativo per un tempo predeterminato, ricevendo un compenso a carattere periodico e prestabilito.

- XIII. **Componenti permanenti delle convivenze:** Persone che hanno dimora abituale in convivenza, anche se assenti alla data del censimento.
- XIV. **Convivenza:** Insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri permanenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente).
- XV. **Densità per Km²:** Numero di abitanti per chilometro quadrato.
- XVI. **Dipendente (lavoratore):** Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti:
- i soci di cooperativa iscritti nei libri paga;
 - i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
 - gli apprendisti;
 - i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;
 - i lavoratori stagionali;
 - i lavoratori con contratto di formazione e lavoro;
 - i lavoratori con contratto a termine;
 - i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni;
 - gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione.
- XVII. **Famiglia:** Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune.
- XVIII. **Fatturato:** volume delle vendite che un'impresa realizza. Indicatore della dimensione dell'attività di un'impresa
- XIX. **Forze lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione
- XX. **Impresa:** Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
- XXI. **Impresa Artigiana** (definizione Infocamere): E' definita, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Le imprese che risultino iscritte negli Albi Provinciali possono adottare diverse forme giuridiche, accanto a quella più frequente di impresa individuale: ad esempio, quella abbastanza frequente di società in nome collettivo - e, in base alla legge istitutiva del Registro delle Imprese, vengono "annotate" nell'apposita Sezione speciale
- XXII. **Impresa attiva:** impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.
- XXIII. **Impresa cessata:** impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha comunicato la cessazione dell'attività
- XXIV. **Impresa registrata:** si definisce registrata un'impresa presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto.
- XXV. **Indice di dipendenza strutturale:** Rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64), moltiplicato per 100.

XXVI. **Indice di dipendenza strutturale degli anziani:** Rapporto tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64), moltiplicato per 100.

XXVII. **Indice di vecchiaia:** Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100.

XXVIII. **Indici di Dotazione:**

Indice di Dotazione dei Porti (E BACINI DI UTENZA)

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture destinate al traffico portuale, sia per il trasporto di persone che di merci. Per i porti si tiene conto a differenza di quanto avviene per le infrastrutture di rete (strade, ferrovie, strutture sanitarie) ed in analogia a quanto accade con gli aeroporti, anche del bacino di utenza posto al di fuori della provincia ove il porto si colloca. Questo è il motivo per cui si ha un indice di dotazione delle strutture portuali diverso da zero, anche nelle province in cui il porto non può esserci per la connotazione geografica dell'area

Indice di Dotazione della Rete Ferroviaria

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture destinate al traffico ferroviario, sia per il trasporto di persone che di merci. Fanno parte di questa categoria la lunghezza dei binari ferroviari, con la specificazione delle loro caratteristiche e le caratteristiche delle stazioni, definite dal transito di treni appartenenti alla categoria Eurostar

Indice di Dotazione della Rete Stradale

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture destinate alla viabilità stradale, sia per il trasporto di persone che di merci. Fanno parte di questa categoria le autostrade con le loro caratteristiche qualitative (numero di corsie, tipologia di barriere di entrate e di uscite), le strade statali, provinciali e comunali

Indice di Dotazione delle Strutture Culturali e Ricreative

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture destinate all'arricchimento culturale extra-scolastico e allo svago della popolazione. Fanno parte di questa categoria musei, biblioteche, cinematografi, teatri e strutture per la pratica dell'attività sportiva

Indice di Dotazione delle Strutture Economiche

Rappresenta la dotazione complessiva quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture stradali, di quelle ferroviarie, di quelle portuali, aeroportuali, di quelle energetico-ambientali, di quelle postali e bancarie ed infine quelle per la telefonia e le telematica

Indice di Dotazione delle Strutture per l'Istruzione

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture destinate alla formazione scolastica ed universitaria della popolazione. Rientrano in questa categoria le scuole materne, le elementari, le medie inferiori, le medie superiori di ogni ordine e grado e le università

Indice di Dotazione per le strutture Sanitarie

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture destinate alla cura della salute della popolazione. Rientrano in questa categoria tutti gli ospedali siano essi convenzionati o meno con il Servizio Sanitario Nazionale

Indice di Dotazione per le Strutture Sociali

Rappresenta la dotazione complessiva quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture culturali e ricreative, di quelle per l'istruzione e di quelle sanitarie (vedere definizioni)

Indice di Dotazione di Impianti e Reti energetico-ambientali

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture preposte alla produzione di energia e alla tutela dell'ambiente. Fanno parte della prima categoria acquedotti, gasdotti e metandotti, mentre nel secondo gruppo di strutture fanno parte impianti di smaltimento rifiuti e di depurazione acque

Indice di Dotazione delle reti Bancarie e Servizi Vari

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, di istituti di credito ed uffici postali

Indice di Dotazione per le Strutture e Reti per la Telefonia e la Telematica

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture che consentono le comunicazioni in via sia telematica che informatica

Indice della Qualità della vita di oggi

E' il risultato della sintesi delle graduatorie relative ad 8 categorie e 57 indicatori legati al concetto di qualità della vita. Le categorie e gli indicatori considerati sono i seguenti.

- **AFFARI E LAVORO**
 1. Fallimenti ogni 10000 imprese registrate
 2. Assegni a vuoto ogni 100000 abitanti,
 3. Importo medio dei protesti per abitante
 4. Tasso di disoccupazione
 5. Quota di forza lavoro sulla popolazione
 6. Imprese registrate ogni 100 abitanti,
 7. Tasso di variazione incrementale delle imprese 1999 su 1998
 8. Numero di clienti di corporate banking su totale imprese
- **AMBIENTE**
 1. Consumo annuo procapite di carburanti
 2. Consumo annuo procapite di energia elettrica
 3. Consumi idrici procapite sull'erogato
 4. Produzione annua procapite di rifiuti urbani
 5. Autovetture immatricolate ogni 100 abitanti
 6. Percentuale di depurazione delle acque reflue
 7. Verde urbano
 8. Intensità d'uso del trasporto pubblico
- **CRIMINALITÀ**
 1. Omicidi per 100.000 abitanti
 2. Furti d'auto ogni 100000 abitanti
 3. Furti in appartamento ogni 100000 abitanti
 4. Scippi e borseggi ogni 100000 abitanti
 5. Truffe ogni 100000 abitanti
 6. Rapine in banca ogni 100 sportelli bancari
- **DISAGIO SOCIALE E PERSONALE**
 1. Minori denunciati ogni 100000 abitanti
 2. Mori per tumore su totale morti
 3. Tentativi di suicidio ogni 100000 abitanti
 4. Suicidi ogni 100000 abitanti
 5. Morti entro il primo anno di vita ogni 1000 nati vivi
 6. Divorzi e separazioni ogni 10000 famiglie
- **POPOLAZIONE**
 1. Densità demografica
 2. Emigrati ogni 1000 residenti
 3. Morti ogni 1000 residenti
 4. Immigrati ogni 1000 residenti
 5. Nati vivi ogni 1000 residenti
 6. Numero medio di componenti per famiglia
- **SERVIZI**
 1. Posti letto ogni 1000 abitanti negli ospedali
 2. Medici ospedalieri ogni 1000 abitanti
 3. Medici ospedalieri per 100 posti letto
 4. Numero POS e ATM ogni 100000 abitanti
 5. Numero clienti servizi di phone banking ogni 100000 abitanti
 6. Numero sportelli bancari ogni 100000 abitanti
 7. Numero medio di studenti per classe nella scuola media superiore
 8. Numero professori per 100 studenti nella scuola media superiore

9. Numero studenti scuola media superiore ogni 1000 abitanti
- **TEMPO LIBERO**
 1. Spesa media procapite per spettacoli sportivi
 2. Spesa media procapite per spettacoli teatrali e musicali
 3. Spesa media procapite per spettacolicinematografici
 4. Spesa media procapite per trattenimenti vari
 5. Sale cinematografiche ogni 100 mila abitanti
 6. Palestre ogni 100 mila abitanti
 7. Associazioni culturali, ricreative, artistiche, ogni 100 mila abitanti
 8. Librerie ogni 100 mila abitanti
 - **TENORE DI VITA**
 1. Spesa media mensile procapite per consumi
 2. Importo medio mensile pensione
 3. Importo medio premi polizze vita
 4. Depositi bancari procapite
 5. Prezzo al mq appartamento medio in zona semicentrale
 6. Variazione del costo della vita

XXIX. Indipendente (lavoratore): Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica senza vincoli di subordinazione. Sono considerati lavoratori indipendenti:

- i titolari, soci e amministratori di impresa o istituzione, a condizione che effettivamente lavorino nell'impresa o istituzione, non siano iscritti nei libri paga, non siano remunerati con fattura, non abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
- i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nell'impresa e non sono iscritti nei libri paga;
- i parenti o affini del titolare, o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi.

XXX. ISTAT: Istituto nazionale di statistica.

XXXI. Istituzione nonprofit privata o pubblica: Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Costituiscono esempi di istituzione nonprofit privata: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), i partiti politici, i sindacati, gli enti religiosi civilmente riconosciuti, le organizzazioni religiose ivi comprese diocesi e parrocchie.

XXXII. Istituzione pubblica: Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di redistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelievi obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni nonprofit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica. Costituiscono esempi di istituzione pubblica: Autorità portuale, Camera di commercio, Comune, Ministero, Provincia, Regione, Università pubblica, ecc.

XXXIII. Lavoratore autonomo: Persona che con contratti d'opera "si obbliga a compiere, attraverso corrispettivo, un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente" (art. 2222 Codice Civile). Le modalità, il luogo e il tempo di esecuzione dell'opera o del servizio sono controllate liberamente dallo stesso lavoratore.

XXXIV. Lavoratore interinale: Persona assunta da un'impresa di fornitura di lavoro temporaneo (impresa fornitrice) la quale pone uno o più lavoratori a disposizione di un'altra unità giuridico-economica (impresa o istituzione utilizzatrice) per coprire un fabbisogno produttivo a carattere temporaneo.

XXXV. Libero professionista: Persona che esercita in conto proprio una professione o arte liberale (architetto, avvocato, ingegnere, ecc.) ed è iscritto ad uno o più Albi professionali riconosciuti in Italia.

XXXVI. Movimento migratorio: numero di iscrizioni e di cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate nel territorio nazionale durante l'anno. Le cancellazioni anagrafiche possono essere per altro comune italiano o per l'estero. Le iscrizioni anagrafiche possono essere da altro comune italiano o dall'estero

- XXXVII. **Movimento naturale:** Numero di nascite e di morti della popolazione residente verificatisi nel territorio nazionale durante l'anno.
- XXXVIII. **Non forze di lavoro:** le persone che dichiarano di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né di aver cercato lavoro nel periodo di riferimento; oppure di averlo cercato ma non con le modalità già definite per le persone in cerca di occupazione. Le non forze di lavoro comprendono, inoltre, gli inabili e i militari di leva o in servizio civile sostitutivo e la popolazione in età fino a 14 anni.
- XXXIX. **Numero medio di componenti per famiglia:** E' calcolato dividendo il totale dei residenti in famiglia per il numero delle famiglie.
- XL. **Occupato:** la persona di 15 anni e più che dichiara: di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato); di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).
- XLI. **Occupato alle dipendenze:** la persona occupata che è legata all'impresa da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepisce una retribuzione. Sono da considerarsi i dirigenti, gli impiegati, gli intermedi e i quadri (incluse le categorie speciali), gli operai e gli apprendisti. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa.
- XLII. **Operaio (lavoratore dipendente):** tale qualifica riguarda i dipendenti adibiti a mansioni prive del requisito della "specifica collaborazione" propria della categoria impiegatizia, caratterizzate dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo.
- XLIII. **Paese di destinazione:** l'ultimo paese conosciuto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci risultano spedite.
- XLIV. **Paese di provenienza:** Il Paese dal quale le merci risultano essere state spedite
- XLV. **Personale esterno all'unità locale:** Insieme di tipologie di persone che prestano la propria opera, remunerata o meno, presso un'unità locale di impresa o istituzione senza essere lavoratori indipendenti o dipendenti. Fanno parte del personale esterno le seguenti tipologie di persone:
- i soggetti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
 - i lavoratori interinali;
 - i soci e membri del consiglio di amministrazione remunerati con fattura;
 - i volontari.
- XLVI. **Persone in cerca di occupazione:** Comprendono le persone di 15 anni e più che dichiarano:
- Una condizione professionale diversa da quella di occupato;
 - Di non aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento dell'indagine;
 - Di essere alla ricerca di un'occupazione;
 - Di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono la rilevazione;
 - Di essere immediatamente disponibili.
- XLVII. **Popolazione presente:** Per ciascun comune è costituita dalle persone presenti nel comune alla data del censimento ed aventi in esso dimora abituale nonché dalle persone presenti nel comune alla data del censimento ma aventi dimora abituale in altro comune o all'estero.
- XLVIII. **Popolazione residente:** Per ciascun comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.
- XLIX. **Posizione (nella professione):** il livello di autonomia e/o responsabilità e la funzione di ciascuna persona espletante un'attività economica, nell'unità locale dove viene svolta l'attività stessa.
- L. **Rami, classi e sottoclassi di attività economica :** Classificazione che suddivide le merci in 3 rami e, ciascuno di questi, in classi e sottoclassi di attività economica.
- LI. **Saldo migratorio:** Eccedenza o deficit di iscrizioni anagrafiche rispetto alle cancellazioni.

- LII. **Saldo Naturale:** Eccedenza o deficit di nascite rispetto alle morti.
- LIII. **Speranza di vita alla nascita:** Numero medio di anni che sono da vivere per un neonato.
- LIV. **Straniero non residente:** Persona di cittadinanza non italiana che non ha dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza dove è stata censita.
- LV. **Straniero residente:** Persona di cittadinanza non italiana che ha dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza dove è stata censita ed è iscritta in anagrafe, o è in possesso dei requisiti per l'iscrizione in anagrafe.
- LVI. **Tasso di attività:** il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.
- LVII. **Tasso di disoccupazione:** il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.
- LVIII. **Tendenziale – variazione:** tasso di variazione dei valori correnti rispetto a quelli del periodo corrispondente dell'anno precedente.
- LIX. **Trend:** tendenza di fondo di un fenomeno a modificarsi o mantenersi costante nel tempo.
- LX. **Unità di lavoro (standard):** quantifica in modo omogeneo il volume dell'occupazione presente nel territorio economico considerato.
- LXI. **Unità locale:** Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico-economica o ad una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante scuola, stabilimento studio professionale, ufficio, ecc.
- LXII. **Unità provinciale:** si intende l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia.
- LXIII. **Valore aggiunto:** l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali.
- LXIV. **Valore aggiunto ai prezzi di mercato:** il valore aggiunto al costo dei fattori aumentato delle imposte indirette nette sulla produzione e delle imposte indirette nette sui prodotti, IVA esclusa, diminuito dei contributi alla produzione e alla esportazione.
- LXV. **Valore aggiunto al costo dei fattori:** è calcolato sottraendo i consumi di beni e servizi intermedi, dalla produzione valutata ai prezzi al produttore, integrata dagli eventuali contributi correnti versati dall'Amministrazione pubblica.
- LXVI. **Volontario:** Persona che presta la propria opera diretta, anche saltuaria, senza alcun corrispettivo, nell'ambito di un'unità giuridico-economica (impresa o istituzione), indipendentemente dal fatto che sia socio o iscritto della stessa. Tra i volontari non sono inclusi i donatori di sangue o di organi.